



Banca del Piemonte

Società per Azioni con Unico Socio

Sede Legale e Sede Centrale: via Cernaia 7, 10121 Torino

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 03048.6

Capitale sociale Euro € 25.010.800

Numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale:

00821100013

Partita I.V.A.: 00821100013

PROSPETTO DI BASE

Relativo al programma di Offerta di prestiti obbligazionari denominati:

"Banca del Piemonte S.p.A. OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO con eventuale clausola di rimborso anticipato"

"Banca del Piemonte S.p.A. OBBLIGAZIONI STEP UP – STEP DOWN con eventuale clausola di rimborso anticipato"

"Banca del Piemonte S.p.A. OBBLIGAZIONI ZERO COUPON"

"Banca del Piemonte S.p.A. OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap) con eventuale clausola di rimborso anticipato"

"Banca del Piemonte S.p.A. OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap)"

Il presente documento è stato depositato presso la CONSOB il 15 luglio 2016 a seguito di approvazione rilasciata con nota n. prot. 0065702/16 del 14 luglio 2016.

Il presente documento, unitamente ai suoi eventuali supplementi e ai documenti incorporati mediante riferimento, costituisce un prospetto di base (il **"Prospetto di Base"**) ed è stato predisposto da Banca del Piemonte S.p.A. (l'**"Emittente"** o la **"Banca"**) in conformità ed ai sensi della Direttiva 2003/71/CE (la **"Direttiva Prospetti"**) così come successivamente modificata ed integrata, ed è redatto in conformità all'articolo 26 del Regolamento 2004/809/CE (il **"Regolamento CE"**) così come successivamente modificato ed integrato ed in conformità alla delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche (il **"Regolamento Emittenti"**).

In occasione di ogni emissione di obbligazioni realizzata sotto il programma di emissione cui il presente Prospetto di Base (il **"Programma"**) si riferisce, l'Emittente provvederà ad indicare le caratteristiche dell'emissione nelle condizioni definitive (le **"Condizioni Definitive"**), che verranno rese pubbliche entro il giorno di inizio di ciascuna offerta.

Il Prospetto di Base è costituito dai seguenti documenti: 1) la nota di sintesi (la **"Nota di Sintesi"**), 2) il documento di registrazione sull'Emittente (il **"Documento di Registrazione"**) 3) la nota informativa sugli strumenti finanziari (la **"Nota Informativa"**).

L'informativa completa sull'Emittente e sull'offerta delle obbligazioni può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta di tutte le sezioni di cui si compone il Prospetto di Base e, con riferimento a ciascuna emissione che sarà effettuata nell'ambito del Programma, sulla base delle relative Condizioni Definitive nonché della nota di sintesi relativa all'emissione stessa (**"Nota di Sintesi dell'Emissione"**).

Il presente Prospetto Base sarà valido per un periodo di dodici mesi dalla data di approvazione.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente documento è a disposizione del pubblico in forma elettronica sul sito internet dell'Emittente <https://www.bancadelpiemonte.it/prestiti-obbligazionari-bp-in-collocamento> e gratuitamente presso le filiali della Banca.

Una copia cartacea del presente documento verrà consegnata gratuitamente dall'Emittente ad ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta, prima della sottoscrizione dell'investimento o degli investimenti proposti, unitamente alla copia cartacea delle Condizioni Definitive applicabili.

N.B.: i termini in maiuscolo hanno il significato ad essi attribuito nelle sezioni del Prospetto di Base in cui compaiono o in altre parti del Prospetto di Base.

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento i destinatari dell'offerta sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Prospetto di Base nel suo complesso (compresi gli eventuali supplementi) e gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui opera, nonché agli strumenti finanziari offerti rispettivamente riportati nella sezione V - Documento di Registrazione capitolo 3 del Prospetto di Base e nella sezione VI - Nota Informativa capitolo 2 del medesimo Prospetto di Base.

In particolare si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato.

- L'investimento nelle Obbligazioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito, laddove nel corso della durata delle Obbligazioni, l'Emittente sia sottoposto a procedure concorsuali o venga a trovarsi in una situazione di dissesto o a rischio di dissesto. In tali casi, le competenti Autorità di risoluzione hanno il potere di utilizzare diversi strumenti di risoluzione, tra cui lo strumento del "bail-in" (o salvataggio interno). In tal caso, l'investitore si ritroverebbe esposto al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento. Si rinvia al *Rischio connesso all'utilizzo del "bail in"* inserito nel capitolo 2 della Nota Informativa del presente Prospetto di base.

- L'Emittente non intende richiedere l'ammissione a quotazione presso un mercato regolamentato o la ammissione alla negoziazione su un sistema multilaterale di negoziazione (MTF) né agirà come internalizzatore sistematico delle obbligazioni. L'emittente non si impegna al riacquisto delle obbligazioni su iniziativa dell'investitore, ma si riserva di negoziare le obbligazioni, senza limiti di quantità, nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio secondo le regole definite nel documento "Strategia di esecuzione degli ordini" della Banca del Piemonte S.p.A.. Pertanto, in assenza di negoziazione presso le sopraindicate strutture ed in assenza di un impegno preciso al riacquisto da parte dell'emittente, sussiste il rischio che l'investitore possa trovarsi nell'impossibilità di rivendere le obbligazioni prima della loro scadenza naturale. Si rinvia al *Rischio di liquidità* inserito nel capitolo 2 della Nota Informativa del presente Prospetto di base.

INDICE

SEZIONE I	6
1 <i>DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'</i>	6
1.1 Indicazione delle persone responsabili	6
1.2 Dichiarazione di responsabilità	6
SEZIONE II	7
DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGRAMMA	7
SEZIONE III	8
NOTA DI SINTESI	8
SEZIONE IV	31
FATTORI DI RISCHIO	31
SEZIONE V	32
DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	32
1 <i>PERSONE RESPONSABILI</i>	32
2 <i>REVISORI LEGALI DEI CONTI</i>	32
2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente	32
2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico alla società di revisione	32
3 <i>FATTORI DI RISCHIO</i>	33
3.1 Fattori di rischio relativi all'Emittente	33
3.2 Informazioni finanziarie selezionate	40
4 <i>INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE</i>	47
4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente	47
4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	47
4.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione	47
4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente	47
4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale (o della principale sede di attività, se diversa dalla sede sociale)	48
4.1.5 Fatti rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente	48
5 <i>PANORAMICA DELLE ATTIVITA'</i>	48
5.1 Principali attività	48
5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati	48
5.1.2 Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi	48
5.1.3 Principali mercati	49
5.1.4 Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel presente Documento di Registrazione riguardo la sua posizione concorrenziale	49
6 <i>STRUTTURA ORGANIZZATIVA</i>	49
6.1 Descrizione del gruppo di cui l'Emittente fa parte	49
6.2 Eventuale soggetto controllante ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico della Finanza	49
7 <i>INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE</i>	50
7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato	50
7.2 Informazioni sulle tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	50
8 <i>PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI</i>	50
9 <i>ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA</i>	50
9.1 Informazioni sugli organi dell'Emittente	50
9.1.1 Composizione del Consiglio di Amministrazione	50
9.1.2 Composizione dell'Organo di Direzione	51
9.1.3 Composizione del Collegio Sindacale	51
9.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	52
10 <i>PRINCIPALI AZIONISTI</i>	53
10.1 Capitale Sociale ed assetto di controllo dell'Emittente	53

10.2	Eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione potrebbe scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.....	53
11	INFORMAZIONI FINANZIARIE.....	53
11.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	53
11.2	Bilanci.....	54
11.3	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	54
11.3.1	Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione	54
11.3.2	Eventuali altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti	54
11.4	Data delle ultime informazioni finanziarie	54
11.5	Informazioni finanziarie infrannuali.....	54
11.6	Procedimenti giudiziari e arbitrali.....	55
11.7	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente.....	55
12	CONTRATTI IMPORTANTI	55
13	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....	55
13.1	Relazioni e pareri di esperti	55
13.2	Informazioni provenienti da terzi.....	55
14	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO.....	55
SEZIONE VI		57
NOTA INFORMATIVA		57
1	PERSONE RESPONSABILI	57
2	FATTORI DI RISCHIO.....	58
2.1	Fattori di rischio comuni alle diverse tipologie di prestiti obbligazionari.....	58
2.2	Fattori di rischio specifici connessi a ciascuna tipologia di prestiti obbligazionari	61
3	INFORMAZIONI ESSENZIALI.....	64
3.1	Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione / all'offerta.....	64
3.2	Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi	64
4	INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	64
4.1	Descrizione del tipo della classe degli strumenti finanziari	64
4.2	Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati creati.....	66
4.3	Forma dei Prestiti Obbligazionari e soggetto incaricato della tenuta dei registri	66
4.4	Valuta di emissione degli strumenti finanziari	67
4.5	Ranking degli strumenti finanziari	67
4.6	Diritti connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio	68
4.7	Disposizioni relative al pagamento degli interessi.....	70
4.8	Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito.....	75
4.9	Il rendimento effettivo.....	76
4.10	Rappresentanza degli obbligazionisti	76
4.11	Delibere, autorizzazioni e approvazioni	76
4.12	Data di emissione degli strumenti finanziari.....	77
4.13	Restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	77
4.14	Regime fiscale.....	77
5	CONDIZIONI DELL'OFFERTA.....	78
5.1	Condizioni, statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'offerta.....	78
5.1.1	Condizioni alle quali l'offerta è subordinata	78
5.1.2	Ammontare totale dell'offerta e valuta di emissione	78
5.1.3	Periodo di Offerta e descrizione delle procedure di sottoscrizione	79
ii.	Descrizione delle procedure di sottoscrizione	79
5.1.4	Possibilità di ritiro dell'offerta / riduzione dell'ammontare delle sottoscrizioni	80
5.1.5	Ammontare minimo e massimo dell'importo sottoscrivibile	80
5.1.6	Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari	80
5.1.7	Diffusione dei risultati dell'offerta	81
5.1.8	Eventuali diritti di prelazione.....	81
5.2	Piano di ripartizione e di assegnazione	81
5.2.1	Destinatari dell'offerta	81
5.2.2	Comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato.....	81
5.3	Fissazione del prezzo di emissione.....	81
5.3.1	Indicazione del prezzo previsto al quale saranno offerti gli strumenti finanziari	81
5.3.2	Metodo utilizzato per determinare il prezzo	82
5.3.3	Indicazione dell'ammontare delle spese e delle imposte specificamente poste a carico del sottoscrittore o dell'acquirente	82

5.4	Collocamento e sottoscrizione	82
5.4.1	Il Responsabile del Collocamento e i Soggetti incaricati del Collocamento.....	82
5.4.2	Agente per il servizio finanziario	82
5.4.3	Accordi di sottoscrizione.....	82
5.4.4	Agente per il calcolo.....	82
6	AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE	82
6.1	Mercati presso i quali è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni.....	82
	Le Obbligazioni non saranno ammesse alla quotazione su mercati regolamentati. Non è attualmente prevista la richiesta di ammissione a quotazione su un sistema multilaterale di negoziazione (MTF) né l'Emittente agirà in qualità di internalizzatore sistematico.	82
6.2	Quotazione su altri mercati regolamentati.....	82
6.3	Soggetti intermediari operanti sul mercato secondario.....	82
7	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	83
7.1	Consulenti legati all'Emissione	83
7.2	Informazioni contenute nella Nota Informativa sottoposte a revisione	83
7.3	Pareri o relazioni di esperti, indirizzo e qualifica.....	83
7.4	Informazioni provenienti da terzi.....	83
7.5	Rating dell'Emittente e dello strumento finanziario	83
8	MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE	83
8.1	Obbligazioni a tasso fisso con eventuale clausola di rimborso anticipato	84
8.2	Obbligazioni step up - step down con eventuale clausola di rimborso anticipato.....	89
8.3	Obbligazioni zero coupon.....	94
8.4	Obbligazioni a tasso variabile con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap) con eventuale clausola di rimborso anticipato	98
8.5	Obbligazioni a tasso misto con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap)	104



SEZIONE I

1 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'

1.1 Indicazione delle persone responsabili

Banca del Piemonte S.p.A. con unico socio con sede in Torino, Via Cernaia, 7 legalmente rappresentata ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale Dott. Camillo Venesio, si assume la responsabilità del presente Prospetto di Base.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

La Banca del Piemonte S.p.A., nella persona dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale con poteri di firma e rappresentanza della Società ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale, Dott. Camillo Venesio, attesta che avendo essa adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente prospetto di base sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Banca del Piemonte S.p.A. con unico socio
L'Amministratore Delegato
Direttore Generale
Dott. Camillo Venesio



Torino, 15 luglio 2016

SEZIONE II

DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGRAMMA

Nell'ambito del Programma denominato "Banca del Piemonte S.p.A. OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO con eventuale clausola di rimborso anticipato", "Banca del Piemonte S.p.A. OBBLIGAZIONI STEP UP – STEP DOWN con eventuale clausola di rimborso anticipato", "Banca del Piemonte S.p.A. OBBLIGAZIONI ZERO COUPON", "Banca del Piemonte S.p.A. OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap) con eventuale clausola di rimborso anticipato", "Banca del Piemonte S.p.A. OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap)" approvato dal Consiglio di Amministrazione con apposita delibera assunta in data 26 novembre 2015, per un importo complessivo massimo pari ad Euro 85.000.000, potrà emettere in una o più serie di emissioni, ciascuna un Prestito Obbligazionario o Prestito, vale a dire titoli di debito di valore nominale unitario inferiore ad Euro 100.000, le Obbligazioni e ciascuna una Obbligazione aventi le caratteristiche indicate nel presente Prospetto di Base.

Il Prospetto di Base sarà valido per un periodo massimo di 12 mesi dalla data di approvazione e si compone di:

- ❑ Nota di Sintesi del Prospetto di Base, che riassume le caratteristiche dell'Emittente e degli strumenti finanziari oggetto di emissione, comprensiva dei rischi associati agli stessi;
- ❑ Documento di Registrazione, che contiene informazioni sull'Emittente;
- ❑ Nota Informativa, che contiene tutte le caratteristiche ed i rischi delle tipologie di prestiti obbligazionari oggetto del Programma.

Le Obbligazioni che l'Emittente emetterà, di volta in volta, nell'ambito del Programma saranno disciplinate dal presente Prospetto di Base che, in occasione dell'emissione di ciascun singolo Prestito, sarà da ritenersi integrato- con i relativi eventuali supplementi -sulla scorta delle caratteristiche definitive del Prestito quali indicate nelle Condizioni Definitive e nella Nota di Sintesi della singola Emissione (Nota di Sintesi dell'Emissione).

Qualsiasi decisione di investimento da parte dell'investitore dovrà essere presa dopo aver preso visione del Prospetto di Base nella sua interezza.

Le Condizioni Definitive e la Nota di Sintesi della singola Emissione saranno messe a disposizione del pubblico gratuitamente, entro il giorno antecedente l'inizio dell'offerta, presso le filiali dell'Emittente nonché nel sito internet della medesima <https://www.bancadelpiemonte.it/prestiti-obbligazionari-bp>.

SEZIONE III

NOTA DI SINTESI

La Nota di Sintesi è composta da requisiti di informazione noti come "Elementi". Detti elementi sono classificati in Sezioni da A ad E (A.1 – E.7).

Questa Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in una nota di sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non risultano rilevanti per questa Nota di Sintesi, potrebbero esserci degli spazi vuoti nella sequenza numerica degli Elementi stessi.

Sebbene l'inserimento di un Elemento in una nota di sintesi possa essere richiesto in funzione del tipo di strumenti finanziari e di Emittente, potrebbe non esservi alcuna informazione pertinente da fornire in relazione a quell'Elemento.

In questo caso, una breve descrizione dell'Elemento è inclusa nella nota di sintesi accanto all'indicazione "non applicabile".

Sezione A – Introduzione e avvertenze

A.1	Avvertenze	• questa Nota di Sintesi va letta come un'introduzione al Prospetto di Base redatto dall'Emittente in relazione al Programma di emissione di Prestiti Obbligazionari di Banca del Piemonte S.p.A. • qualsiasi decisione di investire nell' obbligazione [Banca del Piemonte S.p.A. Obbligazioni a Tasso Fisso [con clausola di rimborso anticipato]], [Banca del Piemonte S.p.A. Obbligazioni [Step Up][Step Down][con clausola di rimborso anticipato]], [Banca del Piemonte S.p.A. Obbligazioni Zero Coupon], [Banca del Piemonte S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile [con Tasso Minimo (Floor)][e][con Tasso Massimo (Cap)][con clausola di rimborso anticipato]], [Banca del Piemonte S.p.A. Obbligazioni a Tasso Misto [con Tasso Minimo (Floor)][e][con Tasso Massimo (Cap)]] dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto di Base completo; • qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell'inizio del procedimento; • la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali Obbligazioni.
A.2	Consenso accordato dall'emittente all'utilizzo del prospetto	NON APPLICABILE L'Emittente non intende accordare l'utilizzo del presente Prospetto di Base ad altri intermediari finanziari per la successiva rivendita o collocamento finale degli strumenti finanziari.

Sezione B – Emittente

B.1	Denominazione legale e commerciale dell'emittente	Banca del Piemonte S.p.A. – con unico socio
B.2	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente	Banca del Piemonte S.p.A. – con unico socio è una Società per azioni costituita in Italia nell'anno 1912 e ha durata fino al 31 dicembre 2090 ai sensi dell'art. 4 dello Statuto. L'Emittente è iscritta al R.E.A. C.C.I.A.A. di Torino al n. 00821100013 – codice fiscale e partita IVA 00821100013. È inoltre iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al n. 03048.6 L'Emittente è una società per azioni, costituita in Italia, regolata ed operante in base al diritto italiano. Essa ha sede legale a Torino (To) in Via Cernaia n. 7 è regolata dalla Legge Italiana ed opera e svolge la sua attività nel territorio di competenza secondo quanto espressamente previsto nello statuto all'art. 5. Recapito telefonico: 011/56521.

B.4b	Descrizione delle tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera	Banca del Piemonte S.p.A. attesta che non sono note informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'emittente almeno per l'esercizio in corso.
B.5	Appartenenza ad un Gruppo	Non applicabile La Banca del Piemonte S.p.A. non appartiene ad un gruppo ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs.385/93; è controllata per il 100% da Confienza Partecipazioni S.p.A. la quale a sua volta è controllata dalla Famiglia Venesio al 100%.
B.9	Previsioni o stima degli utili	Non applicabile La presente Nota di Sintesi non include previsioni o stime degli utili.
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione	La Società di Revisione incaricata KPMG S.p.A. ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni per il bilancio d'esercizio dell'Emittente relativi agli esercizi 2015 e 2014; le relazioni della Società di Revisione sono incluse nei fascicoli del bilancio d'esercizio messi gratuitamente a disposizione del pubblico.

B.12	Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati	Si riportano di seguito alcuni dati finanziari, patrimoniali e di solvibilità maggiormente significativi, relativi all'Emittente tratti dai bilanci, sottoposti a revisione, degli esercizi finanziari chiusi al 31/12/2015 e 31/12/2014. I dati, espressi in migliaia di euro, sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Si precisa che l'entrata in vigore delle disposizioni di Basilea III e l'applicazione del Regolamento U.E. 575/2013 (CRR) hanno comportato alcune modifiche nel calcolo dei Fondi propri (ex Patrimonio di Vigilanza) e nella relativa composizione. Si rimanda alla “Parte F - Informazioni sul Patrimonio” della nota integrativa del Bilancio al 31/12/2015. <i>Tabella 1: Fondi Propri (Patrimonio di vigilanza) e coefficienti patrimoniali</i> <table><tr><th><i>Indicatori (Ratios)</i></th><th><i>Valore al 31/12/2015</i></th><th><i>Valore al 31/12/2014</i></th><th><i>Coefficienti minimi normativi¹</i></th><th><i>Requisiti minimi vincolanti imposti da Banca d'Italia</i></th></tr><tr><td>Common Equity Tier 1 (€/mlg) – CET 1</td><td>149.336</td><td>143.675</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</td><td>0</td><td>0</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Capitale di classe 2 (Tier 2) (€/mlg) – Capitale di classe 2</td><td>390</td><td>1.769</td><td></td><td></td></tr></table>	<i>Indicatori (Ratios)</i>	<i>Valore al 31/12/2015</i>	<i>Valore al 31/12/2014</i>	<i>Coefficienti minimi normativi¹</i>	<i>Requisiti minimi vincolanti imposti da Banca d'Italia</i>	Common Equity Tier 1 (€/mlg) – CET 1	149.336	143.675			Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0	0			Capitale di classe 2 (Tier 2) (€/mlg) – Capitale di classe 2	390	1.769		
<i>Indicatori (Ratios)</i>	<i>Valore al 31/12/2015</i>	<i>Valore al 31/12/2014</i>	<i>Coefficienti minimi normativi¹</i>	<i>Requisiti minimi vincolanti imposti da Banca d'Italia</i>																		
Common Equity Tier 1 (€/mlg) – CET 1	149.336	143.675																				
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0	0																				
Capitale di classe 2 (Tier 2) (€/mlg) – Capitale di classe 2	390	1.769																				

¹ In ottemperanza alla nuova normativa di Vigilanza (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013) ai limiti normativi relativi ai coefficienti prudenziali è stato aggiunto il "Buffer di Conservazione del Capitale" che rappresenta un ulteriore cuscinetto (pari al 2,5%) a presidio del capitale con l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito. A tal proposito, con riferimento al Tier One Capital Ratio, in ottica Basilea 3, si sottolinea come la normativa prevedeva per il 2014 un periodo di transizione nel quale tale indicatore non dovrà essere inferiore al 5,5%. La Banca, in ottica prudenziale, ha deciso di considerare il valore di riferimento di tale indice come se fosse già a regime, ovvero pari al 6,0%.

Fondi Propri (€/mlg)	149.726	145.444		
CET 1 capital ratio²	16,21%	16,15%	7,00%	7,00% (vincolante nella misura del 6,5%)
Tier one capital ratio³	16,21%	16,15%	8,50%	8,60% (interamente vincolante)
Total capital ratio⁴	16,25%	16,35%	10,50%	11,50% (interamente vincolante)
Attività di rischio ponderate (€/mlg)	921.263	889.800		
Attività ponderate per il rischio (RWA) / Totale Attivo	52,90%	51,34%		
Leverage Ratio⁵	8,16%	7,92%		

Si precisa che l' Emittente – unitamente alla propria controllante (Confienza Partecipazioni S.p.A.) – è tenuto al rispetto dei seguenti requisiti patrimoniali aggiuntivi a livello consolidato nelle misure di seguito indicate: CET 1 Ratio 7% (vincolante nella misura del 6,5%); Tier 1 Ratio 8,6% (interamente vincolante); Total Capital Ratio 11,5% (interamente vincolante)..

Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia

Indicatori (Ratios)	Valore al 31/12/2015	Sistema Banche minori⁶ 31/12/2015	Valore al 31/12/2014	Sistema Banche minori⁷ 31/12/2014
Sofferenze lorde / Impieghi lordi clientela	8,83%	10,5%	8,50%	8,6%
Sofferenze nette / Impieghi netti clientela	3,67%	4,8%	3,71%	4,5%
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi clientela	11,28%	18,7%	10,74%	16,8%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti clientela	5,61%	10,8%	5,48%	10,8%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	53,68%	40,8%	52,19%	36,5%

² Rapporto tra il CET 1, al netto degli strumenti ibridi di capitale, e le attività di rischio ponderate (il "Cet1 Capital Ratio" coincide con il "Tier One Capital Ratio" in quanto la Banca non ha emesso strumenti innovativi di capitale).

³ Rapporto tra il Tier1 (CET 1 più AT1) e le attività di rischio ponderate.

⁴ Rapporto tra Fondi propri e le attività di rischio ponderate.

⁵ Rapporto tra il Tier 1 (CET 1 più AT1) e l'attivo non ponderato comprensivo delle poste fuori bilancio.

⁶ Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia nr. 1di Aprile 2016. Il dato si riferisce all'aggregato "banche minori" (con totale fondi intermediati inferiore a 3,6 miliardi) fatta eccezione per il rapporto sofferenze nette su impieghi netti clientela e crediti deteriorati netti su impieghi netti clientela che fanno riferimento all'intero sistema bancario. I dati non comprendono la cessione delle sofferenze delle banche poste in risoluzione (pari a circa 8,5 mld), che si è perfezionata solo nei primi mesi del 2016.

⁷ Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia nr. 1di Aprile 2015. Il dato si riferisce all'aggregato "banche minori" (con totale fondi intermediati inferiore a 3,6 miliardi), fatta eccezione per il rapporto sofferenze nette su impieghi netti clientela e crediti deteriorati netti su impieghi netti clientela che fanno riferimento all'intero sistema bancario tratti dall' appendice relazione annuale Banca d' Italia 2014 pg. 129.

Rapporto di copertura delle sofferenze	61,30%	55,3%	59,08%	52,1%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	24,56%	n.d.	25,81%	n.d.
(%)Costo del rischio	1,17%	n.d.	1,26%	n.d.

Dal raffronto delle tabelle sopra riportate, l'Emittente nel 2015 ha registrato un peggioramento dell'incidenza delle sofferenze lorde e dei crediti deteriorati lordi e netti sul totale degli impieghi rispetto al 2014.

Si segnala che con il settimo aggiornamento della circolare 272 di Banca d'Italia del 20 gennaio 2015, sono state modificate le definizioni di "Attività finanziarie deteriorate", allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di Non-performing exposures e Forbearance introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate, definite dall'autorità bancaria europea e approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015 (cosiddetti ITS, acronimo di Implementing Technical Standards). Le attività finanziarie deteriorate vengono ripartite in: Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute sconfinanti deteriorate. La somma di tali esposizioni corrisponde all'aggregato Non-performing exposures di cui agli ITS, e sono state quindi abrogate le classificazioni di incaglio, incaglio oggettivo, inadempiente persistente e crediti ristrutturati.

Tabella 2 bis: Composizione dei crediti deteriorati lordi e netti

(€/mlg)	31/12/2015				31/12/2014			
Tipologie Esposizioni	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% Copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% Copertura
Sofferenze	98.688	60.502	38.196	61,30%	96.160	56.815	39.345	59,08%
Inadempienze probabili	24.705	6.869	17.836	27,80%	23.548	6.309	17.239	26,79%
Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni scadute deteriorate	2.761	353	2.408	12,79%	1.840	311	1.529	16,90%
Totale Crediti deteriorati	126.164	67.724	58.440	53,68%	121.548	63.435	58.113	52,19%
Crediti in bonis	992.081	9.890	982.191	1,00%	1.010.380	8.070	1.002.310	0,80%
Totale Crediti verso clientela	1.118.245	77.614	1.040.631	6,94%	1.131.928	71.505	1.060.423	6,32%

La seguente tabella indica, alla data del 31 dicembre 2015 l'ammontare dei crediti considerati come deteriorati a seguito dell'applicazione della definizione di forbearance delle esposizioni da parte dell'EBA nonché le consistenze delle "performing exposures" e "non performing exposures".

(€/mlg)

Crediti forborne deteriorati 31/12/2015	Lordo	Rettifiche	Netto
Esposizioni deteriorate rinegoziate ⁸ (forborne non performing)	2.444	493	1.951
Esposizioni in bonis rinegoziate ⁹ (forborne performing)	13.757	358	13.399

⁸ Le esposizioni forborne non performing lorde e nette sono un di cui dei crediti deteriorati lordi e netti.

⁹ Le esposizioni forborne performing lorde e nette sono un di cui dei crediti in bonis.

Tabella 3: "Grandi Rischi"

Indicatori (Ratios)	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014
Numero Grandi Rischi	10	8
Esposizione verso Grandi Rischi (€/mlg): Valore di bilancio	677.769 ¹⁰	597.397 ¹¹
Esposizione verso Grandi Rischi (€/mlg): Valore ponderato	200.297	79.165
Rapporto Grandi Rischi (valore di bilancio) / impieghi netti (%)	41,90%	36,25%
Rapporto Grandi Rischi (valore ponderato) / Impieghi netti (%)	12,38%	4,80%

Tabella 4: Esposizione dell'emittente su titoli di debito emessi da Governi centrali e locali ed Enti governativi (€/mlg)

Governi	Rating DBRS	Rating S&P	Rating Moody's	Categoria	31/12/2015			31/12/2014		
					Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value
Italia	A low	BBB-	Baa2	HFT						
				FIFV						
				AFS	332.200	340.169	340.169	337.190	341.936	341.936
				HTM				25.000	25.167	25.360
				LR						
Totali					332.200	340.169	340.169	362.190	367.103	367.296

Tabella 5: Indicatori di liquidità

	31/12/2015	31/12/2014
Loan to Deposit Ratio¹²	78,9%	78,1%
Liquidity Coverage Ratio (LCR)¹³	167%	170%
Net Stable Funding Ratio (NSFR)¹⁴	-	-

Tabella 6: Operazioni di rifinanziamento TLTRO presso BCE

Data decorrenza	Quantità	Data Scadenza
24 settembre 2014	58 milioni	26 settembre 2018
25 marzo 2015	50 milioni	26 settembre 2018

Tabella 7: Principali dati di Conto Economico

Dati in migliaia di €	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Margine di interesse	38.794	39.564	-770	-1,95%

¹⁰ L'importo include 340.169 (€/mlg) di titoli emessi dallo Stato Italiano.

¹¹ L'importo include 367.103 (€/mlg) di titoli emessi dallo Stato Italiano.

¹² Loan to deposit ratio è definito come rapporto tra i crediti verso clientela e la somma di depositi della clientela comprensiva delle obbligazioni emesse

¹³ LCR è definito come rapporto tra l'ammontare delle attività facilmente liquidabili sui mercati anche in periodi di tensione e, idealmente, stanziabili presso una banca centrale ed il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi. Questo rapporto dal 1° gennaio 2016 deve assumere un valore pari al 70%, a cui farà seguito un progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR").

¹⁴ L'NSFR è definito come rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria. La proposta del Comitato di Basilea prevede per questo rapporto una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018. La "provvista stabile disponibile" è definita come porzione di patrimonio e passività di cassa che si ritiene risulti affidabile nell'arco temporale considerato ai fini dell'NSFR, ossia un anno. L'ammontare di provvista stabile richiesto a una istituzione specifica dipende dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività detenute dall'istituzione, nonché delle sue esposizioni fuori bilancio.

		Commissioni nette	22.746	20.654	2.092	10,13%																																												
		Margine di intermediazione	71.716	65.784	5.932	9,02%																																												
		Risultato netto della gestione finanziaria	59.938	52.997	6.941	13,10%																																												
		Costi operativi	50.995	46.604	4.391	9,42%																																												
		Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	8.954	6.410	2.544	39,69%																																												
		Utile netto d'esercizio	7.564	3.640	3.924	107,80%																																												
		L'utile d'esercizio presenta una crescita del 107,8% rispetto a quello del 2014. Il dato è naturalmente influenzato dalla plusvalenza da cessione partecipazione di Carta SI che, in virtù del regime di agevolazione fiscale cui è soggetta, genera un effetto in diminuzione anche sul carico fiscale. <i>Tabella 8: Principali dati di Stato Patrimoniale</i> <table><tr><th><i>Dati in migliaia di €</i></th><th><i>Valore al 31/12/2015</i></th><th><i>Valore al 31/12/2014</i></th><th><i>Variazione assoluta</i></th><th><i>Variazione percentuale</i></th></tr><tr><td>Raccolta diretta (verso clientela)</td><td>1.318.621</td><td>1.357.291</td><td>-38.670</td><td>-2,84%</td></tr><tr><td>Raccolta indiretta (verso clientela)</td><td>2.013.476</td><td>1.816.841</td><td>196.635</td><td>10,82%</td></tr><tr><td>Posizione interbancaria netta</td><td>-90.675</td><td>-55.535</td><td>-35.140</td><td>63,28%</td></tr><tr><td>Attività finanziarie</td><td>499.872</td><td>473.335</td><td>26.537</td><td>5,61%</td></tr><tr><td>Impieghi (crediti verso la clientela)</td><td>1.040.631</td><td>1.060.423</td><td>-19.792</td><td>-1,87%</td></tr><tr><td>Totale attivo</td><td>1.741.669</td><td>1.733.274</td><td>8.395</td><td>0,48%</td></tr><tr><td>Patrimonio Netto</td><td>155.493</td><td>152.447</td><td>3.046</td><td>2,00%</td></tr><tr><td>Capitale Sociale</td><td>25.011</td><td>25.011</td><td>-</td><td>-</td></tr></table> L'Emittente dichiara che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali nelle prospettive dell'Emittente alla data dell'ultimo bilancio al 31/12/2015 sottoposto alla revisione legale dei conti e pubblicato. L'Emittente dichiara che non sono intervenuti cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente, dalla chiusura dell'ultimo esercizio al 31/12/2015, per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.						<i>Dati in migliaia di €</i>	<i>Valore al 31/12/2015</i>	<i>Valore al 31/12/2014</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione percentuale</i>	Raccolta diretta (verso clientela)	1.318.621	1.357.291	-38.670	-2,84%	Raccolta indiretta (verso clientela)	2.013.476	1.816.841	196.635	10,82%	Posizione interbancaria netta	-90.675	-55.535	-35.140	63,28%	Attività finanziarie	499.872	473.335	26.537	5,61%	Impieghi (crediti verso la clientela)	1.040.631	1.060.423	-19.792	-1,87%	Totale attivo	1.741.669	1.733.274	8.395	0,48%	Patrimonio Netto	155.493	152.447	3.046	2,00%	Capitale Sociale	25.011	25.011
<i>Dati in migliaia di €</i>	<i>Valore al 31/12/2015</i>	<i>Valore al 31/12/2014</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione percentuale</i>																																														
Raccolta diretta (verso clientela)	1.318.621	1.357.291	-38.670	-2,84%																																														
Raccolta indiretta (verso clientela)	2.013.476	1.816.841	196.635	10,82%																																														
Posizione interbancaria netta	-90.675	-55.535	-35.140	63,28%																																														
Attività finanziarie	499.872	473.335	26.537	5,61%																																														
Impieghi (crediti verso la clientela)	1.040.631	1.060.423	-19.792	-1,87%																																														
Totale attivo	1.741.669	1.733.274	8.395	0,48%																																														
Patrimonio Netto	155.493	152.447	3.046	2,00%																																														
Capitale Sociale	25.011	25.011	-	-																																														
B.13	Fatti rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente	L'Emittente dichiara che non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente che siano sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.																																																
B.14	Dipendenza da altri soggetti all'interno di un gruppo	Non applicabile. L' Emittente non fa parte di un gruppo.																																																
B.15	Principali attività dell'Emittente	La Banca del Piemonte S.p.A. ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. La Banca è autorizzata a prestare al pubblico i seguenti servizi di investimento: negoziazione per conto proprio, esecuzione di ordini per conto dei clienti, sottoscrizione e/o collocamento di strumenti finanziari, ricezione e trasmissione ordini, consulenza in materia di investimenti e gestione di portafogli. Le principali categorie di prodotti																																																

		venduti sono quelli bancari, assicurativi e prodotti finanziari nonché i servizi connessi e strumentali.
B.16	Informazioni inerenti il controllo diretto o indiretto dell'Emittente	Non applicabile. Dato l'assetto societario della banca, non esistono assetti di controllo dell'emittente e non possono verificarsi variazioni del medesimo.
B.17	Rating dell'Emittente e dello strumento finanziario	La Banca del Piemonte S.p.A. non è fornita di rating così come le proprie Obbligazioni.

Sezione C – Strumenti finanziari

C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti compresi eventuali codici di identificazione e degli strumenti finanziari	Le Obbligazioni oggetto di emissione della Banca del Piemonte S.p.A. sono titoli di debito che determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare all'Investitore alla scadenza il 100% del valore nominale, unitamente alla corresponsione di interessi determinati secondo la metodologia di calcolo specifica per le singole tipologie di obbligazioni (ad esclusione delle zero coupon), salvo quanto previsto in merito all'utilizzo dello strumento del bail in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi - la Direttiva 2014/59/UE - come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015. La denominazione dell'obbligazione è [Banca del Piemonte S.p.A. Obbligazioni a Tasso Fisso [con clausola di rimborso anticipato]], [Banca del Piemonte S.p.A. Obbligazioni [Step Up][Step Down][con clausola di rimborso anticipato]], [Banca del Piemonte S.p.A. Obbligazioni Zero Coupon], [Banca del Piemonte S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile [con Tasso Minimo (Floor)][e][con Tasso Massimo (Cap)] [con clausola di rimborso anticipato]], [Banca del Piemonte S.p.A. Obbligazioni a Tasso Misto [con Tasso Minimo (Floor)][e][con Tasso Massimo (Cap)]] [Le Obbligazioni [a tasso fisso], [step up][step down][a tasso variabile[con tasso minimo (Floor)][e][con tasso massimo (Cap)]] prevedono la clausola di rimborso anticipato da parte dell'Emittente e sono rimborsate in una data antecedente la scadenza del Prestito (Rimborso Anticipato). Tale facoltà è esercitata, in un'unica soluzione, successivamente alla scadenza del 18° mese dalla data di chiusura del periodo di collocamento e comunque nel rispetto della normativa vigente.] Il Codice ISIN degli strumenti finanziari è [●]
C.2	Valuta di emissione degli strumenti finanziari.	Le Obbligazioni saranno emesse e denominate in Euro e le cedole corrisposte saranno anch'esse denominate in Euro.
C.5	Restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	Non vi sono limiti alla libera circolazione e trasferibilità delle Obbligazioni oggetto del Programma di Offerta. Tuttavia, le Offerte non saranno promosse, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone o Australia, o in qualsiasi altro Paese estero nel quale tali offerte non siano consentite in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti o di deroga rispetto alle disposizioni applicabili (collettivamente, gli "Altri Paesi"). Parimenti, non saranno accettate eventuali adesioni provenienti, direttamente o indirettamente, da Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché dagli Altri Paesi in cui tali adesioni siano in violazione di norme locali. Inoltre, le Obbligazioni non sono, né tantomeno saranno, strumenti registrati ai sensi del "United States Securities Act" del 1933 e successive modifiche: inoltre, conformemente alle disposizioni dell' "United States Commodity Exchange Act", la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dal "United States Commodity Futures Trading Commission" Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non

		conformemente alle disposizioni del “Public Offers of Securities Regulations 1995” ed alle disposizioni applicabili del “FSMA 2000”. Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal “FSMA 2000”.							
C.8	Diritti connessi alle Obbligazioni e ranking degli strumenti finanziari	Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla vigente normativa per i titoli della stessa categoria e quindi il diritto alla percezione degli interessi ed al rimborso del 100% del valore nominale alla scadenza, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi con particolare riferimento all'applicazione dello strumento del bail in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi - la Direttiva 2014/59/UE - come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 (cfr. elemento D.3 “Rischio connesso all' utilizzo del “bail-in””). Le Obbligazioni oggetto di offerta rappresentano una forma di indebitamento dell' Emittente non garantita ossia non assistita da garanzie specifiche ne' sono previste clausole di subordinazione per le obbligazioni vale a dire che gli obblighi nascenti dall' emissione obbligazionaria a carico dell' emittente non sono subordinati ad altre passività dell' Emittente stesso ad eccezione di quelle dotate di privilegio. Né consegue che il credito degli obbligazionisti verso l'Emittente derivante dalle Obbligazioni non è subordinato ad altre passività dello stesso e verrà così soddisfatto pari passo con gli altri crediti chirografari dell'Emittente stesso. Tuttavia, nell'ipotesi di applicazione dello strumento del “bail-in”, il credito degli obbligazionisti verso l'Emittente non sarà soddisfatto pari passo con tutti gli altri crediti chirografari dell'Emittente (cioè non garantiti e non privilegiati) ma sarà oggetto di riduzione nonché conversione secondo l'ordine sinteticamente rappresentato all'interno della tabella che segue (cfr. sul punto anche il successivo elemento D.3 in merito all'utilizzo del “bail-in”). Nell'ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa, invece, le somme ricavate dalla liquidazione dell'attivo sono erogate a favore degli obbligazionisti secondo l'ordine indicato nella tabella partendo dalla categoria dei Depositi e solo dopo aver soddisfatto i crediti prededucibili (ad esempio, crediti sorti in occasione o in funzione della procedura stessa di liquidazione), quelli con prelazione (ad esempio, privilegiati o garantiti da pegno o ipoteca), nonché i crediti per i depositi fino a Euro 100.000. <table><tr><td>Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1)</td><td rowspan="3">"FONDI PROPRI"</td></tr><tr><td>Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1)</td></tr><tr><td>Capitale di classe 2 (ivi incluse obbligazioni subordinate)</td></tr><tr><td>Debiti subordinati diversi dal capitale aggiuntivo di classe 1 e classe 2</td><td rowspan="2"></td></tr><tr><td>Restanti passività ivi incluse le OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (SENIOR) non assistite da garanzie</td></tr></table>	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1)	"FONDI PROPRI"	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1)	Capitale di classe 2 (ivi incluse obbligazioni subordinate)	Debiti subordinati diversi dal capitale aggiuntivo di classe 1 e classe 2		Restanti passività ivi incluse le OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (SENIOR) non assistite da garanzie
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1)	"FONDI PROPRI"								
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1)									
Capitale di classe 2 (ivi incluse obbligazioni subordinate)									
Debiti subordinati diversi dal capitale aggiuntivo di classe 1 e classe 2									
Restanti passività ivi incluse le OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (SENIOR) non assistite da garanzie									

		DEPOSITI DI IMPORTI SUPERIORI A EURO 100.000: -di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; -di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca; -dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca¹⁵.	
C.9	Tasso di interesse nominale e disposizioni relative agli interessi da pagare	[Obbligazioni a Tasso Fisso] Le Obbligazioni a Tasso Fisso fruttano interessi il cui ammontare è determinato applicando al valore nominale un tasso di interesse annuo lordo costante pari a [●], prefissato alla data di emissione.] [Obbligazioni Step-Up][Obbligazioni Step-Down] [Le Obbligazioni [Step Up][Step Down] fruttano interessi il cui ammontare è determinato applicando al valore nominale un tasso di interesse annuo lordo pari a [●] predeterminato al momento dell'emissione.] [Obbligazioni Zero Coupon] Le Obbligazioni Zero Coupon non prevedono la corresponsione periodica di interessi. Le stesse fruttano interessi il cui importo è determinato come differenza tra il prezzo di rimborso a scadenza [●] ed il prezzo di emissione [●], che sarà sempre inferiore al 100% del Valore Nominale.] [Obbligazioni a Tasso Variabile [con tasso minimo (floor)][e][con tasso massimo (cap)]] Le Obbligazioni a Tasso Variabile fruttano interessi il cui ammontare è determinato applicando al valore nominale un tasso di interesse annuo lordo pari a [●], la cui misura varia in base all'andamento del Parametro di Indicizzazione prescelto tra [il tasso Euribor a][tre], [sei][dodici mesi], [il tasso di Rendimento d'Asta del Bot a 6 mesi rilevato l'asta precedente l'inizio del godimento della cedola], [Il Tasso Ufficiale di Riferimento sulle operazioni di Rifi naziamento principale (TUR) fissato dalla Banca Centrale Europea (BCE), applicato alle operazioni di rifi naziamento principali dell'Eurosistema, rilevato quattro giorni lavorativi antecedenti la data di godimento di ciascuna cedola][eventualmente] [aumentato] [di uno Spread pari a][●]. [Le cedole prevedono un [livello minimo (floor)][e][un livello massimo (cap)] e saranno calcolate applicando al valore nominale il Valore di Riferimento del Parametro di Indicizzazione alla Data di Rilevazione,[eventualmente][maggiorato][di uno Spread], salvo che questo non sia [inferiore al minimo][ovvero][superiore al massimo]. Nel primo caso la cedola corrisponderà il[Tasso Minimo (Floor)][ovvero][il Tasso Massimo(Cap)] come di seguito indicato [Floor: [●]] [Cap: [●]]. [La prima cedola corrisponde un tasso fisso pari a [●]] . In ogni caso l'importo della cedola di interessi non potrà assumere un valore negativo [Obbligazioni a Tasso Misto con eventuale tasso minimo (floor) e/o eventuale tasso	

¹⁵ Per quanto riguarda gli "altri depositi presso la Banca", il relativo credito sarà soddisfatto con preferenza rispetto alle Obbligazioni di cui alla presente Nota di Sintesi nelle procedure di risoluzione (nonché di liquidazione coatta amministrativa) iniziate dopo il 1° gennaio 2019. Sino a tale data, pertanto, tali depositi saranno soddisfatti pari passu con le Obbligazioni.

		massimo (cap)) Le Obbligazioni a Tasso Misto fruttano interessi il cui ammontare è determinato applicando al valore nominale un tasso di interesse annuo lordo fisso [●] per un periodo fisso pari a [●] dal [●] al [●], mentre per le Cedole variabili, per il periodo dal [●] al [●], l'importo verrà calcolato applicando al valore nominale un tasso di interesse la cui misura varia in base all'andamento del Parametro di Indicizzazione prescelto tra [il tasso interbancario Euribor a][tre][sei][dodici mesi], [il tasso di Rendimento d'Asta del Bot a 6 mesi rilevato l'asta precedente l'inizio del godimento della cedola], [Il Tasso Ufficiale di Riferimento sulle operazioni di Rifi naziamento principale (TUR) fissato dalla Banca Centrale Europea (BCE), applicato alle operazioni di rifi naziamento principali dell'Eurosistema, rilevato quattro giorni lavorativi antecedenti la data di godimento di ciascuna cedola][eventualmente][aumentato] [di uno Spread] [●]. Le cedole prevedono un [livello minimo (floor)][e] [un livello massimo (cap)] e saranno calcolate applicando al valore nominale il Valore di Riferimento del Parametro di Indicizzazione alla Data di Rilevazione, [eventualmente][maggiorato] [di uno Spread], salvo che questo non sia [inferiore al minimo][ovvero][superiore al massimo]. Nel primo caso la cedola corrisponderà il [Tasso Minimo (Floor)][ovvero], [il Tasso Massimo (Cap)] come di seguito indicato [Floor: [●]] [Cap: [●].] [La prima cedola corrisponde un tasso fisso pari a [●]] In ogni caso l'importo della cedola di interessi non potrà assumere un valore negativo
	Disposizioni relative agli interessi. Data di godimento e scadenza degli interessi	La data a partire dalla quale maturano interessi sui Titoli (la Data di Godimento) è [●] Dalla Data di godimento, le Obbligazioni fruttano, sul valore nominale, interessi pagabili in via posticipata in cedole [trimestrali], [semestrali] o [annuali] alle Date di Pagamento degli interessi. Date di pagamento: [●] La Data di scadenza delle obbligazioni e' (Data di scadenza):[●] [Il rimborso delle obbligazioni [Zero coupon] [a Tasso Misto] avverrà in un'unica soluzione e alla pari, alla data di scadenza.]
	Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito, comprese le procedure di rimborso	Il rimborso delle Obbligazioni [a Tasso Fisso][Step Up][Step Down][a Tasso Variabile][con facoltà di rimborso anticipato] avverrà con [rimborso a scadenza: I titoli saranno rimborsati integralmente alla Data di Scadenza alla pari][oppure tramite][rimborso anticipato: Il Rimborso Anticipato conferisce all'Emittente il diritto di rimborsare anticipatamente il Prestito, in un'unica soluzione alla pari, alla data di Rimborso Anticipato o successivamente in corrispondenza di una delle specifiche date di pagamento delle cedole. Il Rimborso Anticipato potrà avvenire trascorsi 18 mesi dalla data di chiusura del collocamento e comunque nel rispetto della normativa vigente. In caso di Rimborso Anticipato la Banca darà comunicazione tramite il sito internet della medesima https://www.bancadelpiemonte.it/prestiti-obbligazionari-bp. I rimborsi saranno effettuati tramite gli intermediari autorizzati aderenti alla Monte Titoli S.p.A.] Qualora la data di scadenza non coincida con un Giorno Lavorativo, si applicherà la "Convenzione Giorno Lavorativo Seguento" (Following Business Day Convention). Le obbligazioni cesseranno di essere fruttifere dalla data stabilita per il rimborso. Resta salvo quanto previsto in merito all'utilizzo del bail in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi - la Direttiva 2014/59/UE - come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015.
	Tasso di rendimento	Il tasso di rendimento effettivo annuo a scadenza, calcolato, sia al lordo che al netto della ritenuta fiscale, con la metodologia del tasso interno di rendimento, in ipotesi di sottoscrizione dello strumento finanziario al Prezzo di Emissione, di detenzione dello stesso fino alla prevista data di scadenza, e/o alla prima data utile di Rimborso Anticipato [●], di reinvestimento allo stesso tasso delle cedole ricevute e in assenza di eventi di credito dell'Emittente per l'intera vita del Prestito è pari a [●].

	Rappresentante dei detentori delle Obbligazioni	Non sono previste modalità di rappresentanza dei portatori delle Obbligazioni ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 385 dell'1 settembre 1993 e successive modifiche ed integrazioni.
C.10	Descrizione della componente derivativa per il pagamento degli interessi	[Obbligazioni a tasso fisso [con clausola di rimborso anticipato]:] [NON APPLICABILE] [Obbligazioni [Step-up][Step-down] [con clausola di rimborso anticipato]:] [NON APPLICABILE] [Obbligazioni Zero Coupon:] [NON APPLICABILE] [Obbligazioni a Tasso Variabile [con Tasso Minimo (Floor)][e][con Tasso Massimo (Cap)] [con clausola di rimborso anticipato]:] [è previsto un tasso minimo (Floor) e la componente derivativa consta di un'opzione di tipo Interest Rate Floor acquistata dall'investitore], [è previsto un tasso massimo (Cap) e la componente derivativa consta di un'opzione di tipo Interest Rate Cap venduta dall'investitore]. [Il valore di tale opzione è determinato] [I valori di tali opzioni sono determinati] sulla base delle condizioni di mercato e sono [calcolate][calcolati] sulla base della formula di Black & Scholes.] [Obbligazioni a Tasso Misto [con Tasso Minimo (Floor)][e][con Tasso Massimo (Cap)]:] [è previsto un tasso minimo (Floor) e la componente derivativa consta di un'opzione di tipo Interest Rate Floor acquistata dall'investitore], [è previsto un tasso massimo (Cap) e la componente derivativa consta di un'opzione di tipo Interest Rate Cap venduta dall'investitore]. [Il valore di tale opzione è determinato] [I valori di tali opzioni sono determinati] sulla base delle condizioni di mercato e sono [calcolate][calcolati] sulla base della formula di Black & Scholes.]
C.11	Ammissione alla Negoziazione	Non è attualmente prevista la richiesta di ammissione a quotazione su un mercato regolamentato o alla negoziazione su un sistema multilaterale di negoziazione (MTF) né l'Emittente agirà come internalizzatore sistematico delle obbligazioni. L' emittente non si impegna al riacquisto delle obbligazioni su iniziativa dell' investitore, ma si riserva di negoziare le obbligazioni, senza limiti di quantità, nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio secondo le regole definite nel documento "Strategia di esecuzione degli ordini" della Banca del Piemonte S.p.A.. Tale documento è a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede legale e tutte le dipendenze dell'Emittente, e consultabile sul sito Internet dell'Emittente https://www.bancadelpiemonte.it/prestiti-obbligazionari-bp. Pertanto, in assenza di negoziazione presso le sopraindicate strutture ed in assenza di un impegno preciso al riacquisto da parte dell'emittente, sussiste il rischio che l'investitore possa trovarsi nell'impossibilità di rivendere le obbligazioni prima della loro scadenza naturale.

Sezione D – Rischi

D.2	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'emittente	Rischio di Credito Banca del Piemonte è esposta ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. L'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia potrebbero, pertanto, avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Più in generale, alcune controparti che operano con l'Emittente potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente stesso a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni oppure il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito Nel corso del 2015 la gestione del comparto crediti Banca del Piemonte ha registrato un peggioramento dell'incidenza delle sofferenze lorde e dei crediti deteriorati lordi e netti sul totale degli impieghi rispetto al 2014. La tabella che segue riporta i principali indicatori di
------------	---	--

rischiosità creditizia della Banca posti a confronto con i corrispondenti dati medi espressi dal Sistema bancario italiano per classe dimensionale di appartenenza tratti dal Rapporto sulla Stabilità Finanziaria di Banca d'Italia (Banche minori).

<i>Indicatori (Ratios)</i>	<i>Valore al 31/12/2015</i>	<i>Sistema Banche minori¹⁶ 31/12/2015</i>	<i>Valore al 31/12/2014</i>	<i>Sistema Banche minori¹⁷ 31/12/2014</i>
Sofferenze lorde / Impieghi lordi clientela	8,83%	10,5%	8,50%	8,6%
Sofferenze nette / Impieghi netti clientela	3,67%	4,8%	3,71%	4,5%
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi clientela	11,28%	18,7%	10,74%	16,8%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti clientela	5,61%	10,8%	5,48%	10,8%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	53,68%	40,8%	52,19%	36,5%
Rapporto di copertura delle sofferenze	61,30%	55,3%	59,08%	52,1%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	24,56%	n.d.	25,81%	n.d.
(%)Costo del rischio	1,17%	n.d.	1,26%	n.d.

Rischio relativo all'assenza del credit spread dell' Emittente

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di riferimento dell' Emittente e il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischioosità dell'Emittente.

Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) ai recenti sviluppi connessi al referendum del Regno Unito ad esito del quale quest'ultimo uscirà dall' Unione Europea (cosiddetto "Brexit") non risultando prevedibile, allo stato, l'impatto che la fuoriuscita dalla UE potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari, nonché sulla situazione dello Stato Italiano e dell' Emittente medesimo ; (b) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle

¹⁶ Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia nr. 1di Aprile 2016. Il dato si riferisce all'aggregato "banche minori" (con totale fondi intermediati inferiore a 3,6 miliardi). I dati non comprendono la cessione delle sofferenze delle banche poste in risoluzione (pari a circa 8,5 mld), che si è perfezionata solo nei primi mesi del 2016). Il dato si riferisce all'aggregato "banche minori", fatta eccezione per il rapporto sofferenze nette su impieghi netti clientela e crediti deteriorati netti su impieghi netti clientela che fanno riferimento all'intero sistema bancario.

¹⁷ Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia nr. 1di Aprile 2015. Il dato si riferisce all'aggregato "banche minori" (con totale fondi intermediati inferiore a 3,6 miliardi), fatta eccezione per il rapporto sofferenze nette su impieghi netti clientela e crediti deteriorati netti su impieghi netti clientela che fanno riferimento all'intero sistema bancario tratti dall' appendice relazione annuale Banca d' Italia 2014 pg. 129.

	dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente. Rischio di mercato Vale a dire il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente. Rischio di esposizione al debito sovrano Un rilevante investimento in titoli emessi da Stati Sovrani può esporre l'Emittente a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale. Al 31 dicembre 2015 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane dell'Emittente rappresentate da "titoli di debito" ammonta a Euro 340,2 milioni, interamente concentrato sul Paese Italia. Rischio operativo Il rischio operativo è definito come "il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni". Rientrano in tale tipologia di rischio le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è incluso il rischio legale, mentre non sono compresi il rischio reputazionale ed il rischio strategico. L'Emittente, al fine di contenere i rischi derivanti dalla sua operatività, si è dotato di una struttura organizzativa con responsabilità chiaramente assegnate, un insieme formalizzato di procedure, strumenti e attività finalizzate al contenimento e alla eventuale gestione degli eventi di rischio. Non si può escludere, d'altro canto, che il verificarsi di eventi di perdita operativa possa determinare ripercussioni sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria o sulla redditività dell'Emittente. Rischio di liquidità dell'Emittente Vale a dire il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk), sia per difficoltà a smobilizzare propri attivi (market liquidity risk). Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). La fase di forte e prolungata crisi dei mercati, ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti
--	---

		patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari. In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio (CET 1) pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio (Tier 1) pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", ovvero un "cuscinetto" di ulteriore capitalizzazione obbligatoria). In conformità alle previsioni normative europee (Direttiva UE CRD IV e Guidelines EBA on common SREP), la Banca d'Italia, a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2014-2015, ha applicato agli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti superiori ai limiti minimi normativamente previsti. L'Emittente - unitamente alla propria controllante (Confienza Partecipazioni S.p.A.) – è tenuto al rispetto dei seguenti requisiti patrimoniali aggiuntivi a livello consolidato nelle misure di seguito indicate: CET 1 Ratio 7% (vincolante nella misura del 6,5%); Tier 1 Ratio 8,6% (interamente vincolante); Total Capital Ratio 11,5% (interamente vincolante). Tali requisiti risultano rispettati al 31/12/2015 in quanto il CET 1 Ratio è pari al 16,21%; il Tier 1 Ratio è pari al 16,21%; il Total Capital Ratio è pari al 16,25%. Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Relativamente a questi indicatori, si segnala che: - per l'indicatore LCR (dal minimo del 60% introdotto a partire dal 1° gennaio 2015) è previsto dal 1° gennaio 2016 un valore pari al 70%, a cui farà seguito un progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR"); - per l'indicatore NSFR, la proposta del Comitato di Basilea prevede una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018. Basilea III, oltre ai requisiti di capitale ponderati per il rischio, ha introdotto il monitoraggio della leva finanziaria (leverage ratio) con l'obiettivo di porre un limite alla crescita del leverage delle banche ed evitare che i metodi usati per la stima dei coefficienti di ponderazione sottostimino i rischi effettivi e quindi il fabbisogno di capitale. Tale indicatore continuerà ad essere monitorato, nel corso del 2016 dalle Autorità di Vigilanza, avendo a riferimento un valore minimo pari al 3%. Nel 2017 è prevista l'eventuale ricalibrazione di tale valore minimo per poi entrare in vigore come requisito obbligatorio a partire dal 1° gennaio 2018. Tale indicatore, con riferimento all'Emittente, ha assunto un valore pari a 8,16% al 31/12/2015. Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi. Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, che si inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. Tra gli aspetti innovativi della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità"). possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto o rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti, ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore
--	--	---

		subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bailout) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del bail-in, i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del bail-in, sopra indicate, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Pertanto, le disposizioni in materia di bail-in potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data. Si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell'Emittente in quanto impone l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi. Banca d'Italia ha comunicato i quantitativi definitivi per l'anno 2015 relativi all'Emittente, ovvero Euro 377.000 a titolo di contribuzione ordinaria (importo notificato in data 25/11/2015) ed Euro 1.131.000 a titolo di contribuzione straordinaria (importo notificato in data 26/11/2015). Più nello specifico quest'ultima componente di carattere "straordinario" è ascrivibile ai recenti provvedimenti legati al processo di risoluzione di quattro banche italiane, che hanno imposto l'intervento di sostegno da parte di tutto il sistema bancario. La somma dei due contributi (ordinario e straordinario) è interamente contabilizzata a Conto Economico nel corso dell'esercizio 2015. Tali contributi, tuttavia, alla luce della loro entità non comportano impatti negativi significativi per la banca in termini di complessiva posizione di liquidità, mentre risulteranno avere un impatto diretto sulla complessiva redditività aziendale. Sebbene l'Emittente ponga la massima attenzione e destini risorse significative all'ottemperanza del complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. Rischio legale Vale a dire il rischio rappresentato dal possibile esito sfavorevole delle vertenze giudiziali cui l'Emittente è convenuta in ragione dell'esercizio delle proprie attività bancarie. Il contenzioso in essere è stato debitamente esaminato e, alla luce di tali analisi, l'Emittente ha provveduto ad effettuare alla data di chiusura del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 gli accantonamenti dal medesimo ritenuti congrui per la copertura dei relativi rischi pari a 1.314 migliaia di euro. Non sussistono alla data di riferimento dell'ultimo bilancio dell'Emittente passività potenziali significative.
D.3	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari.	FATTORI DI RISCHIO COMUNI ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI Rischio connesso all' utilizzo del "bail-in" In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli

		strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. “resolution Authorities”, di seguito le “Autorità”) possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del “bail-in”, come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di bail-in potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del “bail-in” ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del “bail-in”, gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio. Nell'applicazione dello strumento del “bail in”, le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia: 1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato: - degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1); - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments); - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate; - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2; - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior); 2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato: - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments); - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate; - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2; - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior). Nell'ambito delle “restanti passività”, il “bail-in” riguarderà prima le obbligazioni senior e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di € 100.000. Non rientrano, invece, nelle “restanti passività” e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del “bail-in” alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a € 100.000 (c.d. “depositi protetti”) e le “passività garantite” definite dall'art. 1 del citato D. Lgs. N. 180 del 16 novembre 2015 come “passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto”, comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D. Lgs. N. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7 bis L. n. 130/99. Lo strumento sopra descritto del “bail-in” potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento
--	--	--

	quali: (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo; (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte; (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività. Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato. Rischio di credito per il sottoscrittore Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente ovvero venga a trovarsi in una situazione di dissesto o a rischio di dissesto o comunque non sia in grado di adempiere ai proprio obblighi di pagamento. Rischio connesso all'assenza delle garanzie relative alle obbligazioni Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente. Le Obbligazioni non beneficiano di alcuna garanzia reale, di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistiti dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Rischio relativo alla vendita delle obbligazioni prima della scadenza Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui la variazione dei tassi interesse e di mercato (rischio di mercato), le caratteristiche/ assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati (rischio di liquidità), la variazione del merito creditizio dell'Emittente (rischio di deterioramento del merito di credito dell'emittente). Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del valore nominale. Questo significa che, nel caso in cui l'Investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale. Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso, che rimane pari al 100% del valore nominale. Rischio di liquidità E' il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di monetizzare prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo che consenta all'investitore di realizzare un rendimento in linea con quello atteso al momento della sottoscrizione. Non è prevista la richiesta di ammissione a quotazione su un mercato regolamentato o alla negoziazione su un sistema multilaterale di negoziazione (MTF) né l'Emittente agirà come internalizzatore sistematico delle obbligazioni. L'Emittente non si impegna al riacquisto delle obbligazioni su iniziativa dell'investitore, ma si riserva di negoziare le obbligazioni, senza limiti di quantità, nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio secondo le regole definite nel documento "Strategia di esecuzione degli ordini" così come pubblicato sul sito internet dell'Emittente https://www.bancadelpiemonte.it/prestiti-obbligazionari-bp. Pertanto, in assenza di negoziazione presso le sopraindicate strutture ed in assenza di un impegno preciso al riacquisto da parte dell'emittente, sussiste il rischio che l'investitore possa trovarsi nell'impossibilità di rivendere le obbligazioni prima della loro scadenza naturale. Nel corso del periodo di offerta delle Obbligazioni, l'Emittente potrà avvalersi della facoltà di procedere in qualsiasi momento alla chiusura anticipata dell'offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste di adesione. Una riduzione dell'ammontare nominale complessivo del prestito può avere un impatto negativo sulla liquidità delle obbligazioni. Rischio di deterioramento del merito di credito dell'emittente Le obbligazioni possono deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso. Non si
--	--

		può quindi escludere che i corsi dei titoli sul mercato secondario possano essere influenzati da un diverso apprezzamento del rischio Emittente. Rischio di scostamento del rendimento delle obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di stato Il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni potrebbe risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di Stato italiano di durata residua simile. Rischio relativo alla revoca / riduzione dell' offerta e alla chiusura anticipata Qualora tra la data di pubblicazione delle Condizioni Definitive del relativo prestito e il giorno antecedente l'inizio del Periodo di Offerta o la Data di Emissione dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente, l'Emittente avrà facoltà di revocare e non dare inizio all'offerta. Inoltre l'Emittente si riserva la facoltà, nel corso del Periodo d'Offerta, di ritirare in tutto o in parte l'Offerta delle Obbligazioni in relazione al verificarsi di circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente, nel qual caso le adesioni eventualmente ricevute saranno da ritenersi nulle ed inefficaci. Rischio relativo ai conflitti di interesse E' il rischio che i soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle Obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo in conflitto con quello dell'investitore. In occasione di ciascuna emissione potrebbero verificarsi i seguenti conflitti di interesse: a) Conflitto di interesse relativo alla coincidenza dell'Emittente con il responsabile del collocamento e/o con il collocatore. L'Emittente può agire quale Responsabile del Collocamento e/o Collocatore in tal caso l'Emittente si troverebbe in una situazione di conflitto di interessi in quanto trattasi di un'operazione avente ad oggetto Obbligazioni di propria emissione. b) Conflitto di interesse relativo alla coincidenza dell'Emittente con l'agente di calcolo. Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile e a Tasso Misto, poiché l'Emittente opererà quale responsabile per il calcolo ("l'Agente di Calcolo"), cioè soggetto incaricato della determinazione degli interessi e delle attività connesse, tale coincidenza di ruoli potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti dell'investitore. c) Conflitto di interesse relativo al ruolo di negoziatore in conto proprio in modo non sistematico rivestito dall'emittente. Pur esistendo un impegno dell'Emittente a fornire prezzi di acquisto e di vendita, il caso in cui l'Emittente negozi le stesse in conto proprio in modo non sistematico potrebbe determinare un conflitto di interessi per l'investitore. Rischio di assenza di rating degli strumenti finanziari L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating per se' ne' per le Obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell' Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari. Rischio di cambiamento del regime fiscale applicabile alle obbligazioni I redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale vigente di volta in volta. L'Investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale causato da un aumento delle imposte attualmente in essere o dall'introduzione di nuove imposte, che andrebbero a diminuire il rendimento effettivo netto delle Obbligazioni. FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI CONNESSI A CIASCUNA TIPOLOGIA DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO
--	--	--

		Rischio di tasso di mercato Per i titoli a Tasso Fisso le fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari potrebbero determinare variazioni sui prezzi dei titoli facendoli oscillare durante la loro vita in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua (in particolare la crescita dei tassi di mercato comporterebbe una diminuzione potenziale del valore di mercato delle Obbligazioni mentre la diminuzione dei tassi di mercato ne comporterebbe un aumento). OBBLIGAZIONI STEP UP – STEP DOWN Rischio di tasso di mercato Per i titoli Step Up/Step Down le fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari potrebbero determinare variazioni sui prezzi dei titoli facendoli oscillare durante la loro vita in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua (in particolare la crescita dei tassi di mercato comporterebbe una diminuzione potenziale del valore di mercato delle Obbligazioni mentre la diminuzione dei tassi di mercato ne comporterebbe un aumento). Per un titolo Step Up la sensibilità alla variazione dei tassi di mercato risulta più elevata rispetto ad un titolo a tasso fisso di pari durata e pari rendimento effettivo, in quanto è più elevata la durata finanziaria. OBBLIGAZIONI ZERO COUPON Rischio di tasso di mercato In caso di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, l'Investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso" in quanto, in caso di aumento dei tassi di mercato, si verificherebbe una riduzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirebbe un apprezzamento. Nel caso di titoli zero coupon, essendo essi strumenti finanziari con duration maggiore rispetto ai titoli con flusso cedolare, variazioni al rialzo dei tassi di mercato possono dar vita a prezzi più penalizzanti per l'Investitore. OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO CON RIMBORSO ANTICIPATO OBBLIGAZIONI STEP UP – STEP DOWN CON RIMBORSO ANTICIPATO OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE CON EVENTUALE TASSO MINIMO (FLOOR) E/O TASSO MASSIMO (CAP) CON RIMBORSO ANTICIPATO Rischio di rimborso anticipato La presenza di una clausola di rimborso anticipato consente all'Emittente di rimborsare il Prestito prima della data di scadenza al 100% del valore nominale. Il rimborso anticipato ad iniziativa dell'Emittente è consentito non prima che siano trascorsi 18 mesi dalla data di chiusura del periodo di offerta dell'ultima tranche del Prestito. È ipotizzabile che l'Emittente attiverà la clausola di rimborso anticipato in caso di discesa dei tassi di interesse; pertanto la previsione di una clausola di rimborso anticipato ad opzione dell'emittente è normalmente penalizzante per l'investitore ed incide negativamente sul valore delle obbligazioni. In caso di esercizio dell'opzione, l'investitore vedrà disattese le proprie aspettative in termini di rendimento dell'investimento atteso al momento della sottoscrizione, ipotizzato sulla base della durata originaria; infatti, qualora intenda reinvestire il capitale rimborsato, non avrà la certezza di ottenere un rendimento almeno pari a quello delle obbligazioni rimborsate anticipatamente, in quanto i tassi di interesse e le condizioni di mercato potrebbero risultare meno favorevoli. Rischio connesso alla natura strutturata delle obbligazioni L'investitore deve tenere presente che l'obbligazione presenta al suo interno, oltre alla componente obbligazionaria, una componente derivativa. Questa è costituita da un'opzione call, venduta dall'investitore implicitamente all'atto della sottoscrizione delle Obbligazioni, in virtù della quale l'Emittente ha la facoltà di rimborsare anticipatamente i titoli prima della loro naturale scadenza. OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE CON EVENTUALE TASSO MINIMO (FLOOR) E/O TASSO MASSIMO (CAP) OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO CON EVENTUALE TASSO MINIMO (FLOOR) E/O TASSO MASSIMO (CAP)
--	--	--

		Rischio di tasso di mercato Per i titoli a <u>Tasso Variabile</u> le fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari e relativi all'andamento del Parametro di Indicizzazione potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari, e, conseguentemente, determinare variazioni sui prezzi dei titoli. Rischio di tasso di mercato Per i titoli a <u>Tasso Misto</u> il rischio di tasso di mercato dipende dalla struttura dei pagamenti cedolari ed è tanto più accentuato quanto più numerose sono le cedole a tasso fisso. Per quanto riguarda la parte fissa delle obbligazioni, i tassi di interesse sui mercati finanziari potrebbero determinare variazioni sui prezzi dei titoli facendoli oscillare durante la loro vita in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua (in particolare la crescita dei tassi di mercato comporterebbe una diminuzione potenziale del valore di mercato delle Obbligazioni mentre la diminuzione dei tassi di mercato ne comporterebbe un aumento); per la parte variabile dei tassi di interesse le fluttuazioni sui mercati finanziari e relativi all'andamento del Parametro di Indicizzazione potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari, e, conseguentemente, determinare variazioni sui prezzi dei titoli Rischio di indicizzazione Poiché il rendimento dipende, in tutto o in parte, dall'andamento di un Parametro di Riferimento, ad un eventuale andamento decrescente del valore del Parametro di Riferimento anche il rendimento dei Titoli sarà proporzionalmente decrescente. È possibile che il Parametro di Riferimento possa ridursi fino a zero o al di sotto di zero; in tal caso l'investitore non percepirebbe alcun interesse sull'investimento effettuato. Tale rischio risulta mitigato dalla presenza di un'eventuale Spread positivo. Rischio di disallineamento tra il parametro di indicizzazione e la periodicità della cedola delle Obbligazioni con Cedole a Tasso Variabile L'investitore deve tener presente che, nell'ipotesi in cui la periodicità delle cedole non corrisponda alla durata del Parametro di Indicizzazione (ad esempio cedole a cadenza annuale legate all'Euribor semestrale), tale disallineamento potrebbe incidere negativamente sul rendimento del titolo. Rischio di eventi di turbativa riguardanti il parametro di indicizzazione In caso di mancata pubblicazione del parametro di indicizzazione (Euribor 3 mesi, 6 mesi, 12 mesi, rendimento d'Asta dei BOT a 6 mesi o Tasso di Riferimento della BCE) ad una data di rilevazione (la "Data di Rilevazione"), l'Agente per il calcolo fisserà un valore sostitutivo per il parametro di indicizzazione, ciò potrebbe influire negativamente sul rendimento del titolo. Rischio correlato all'arrotondamento del parametro di riferimento Il parametro di riferimento sarà arrotondato sempre ai 5 millesimi per difetto e questo costituisce una limitazione al rendimento ottenibile dal cliente. Rischio di assenza di informazioni successive all'emissione Salvo eventuali obblighi di legge, l'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione delle obbligazioni, alcuna informazione relativamente alle stesse ed all'andamento del Parametro di indicizzazione prescelto. Rischio connesso alla natura strutturata delle Obbligazioni L'investitore deve tenere presente che qualora sia previsto un minimo, la componente derivativa consta di un'opzione di tipo interest rate FLOOR, acquistata dall'investitore, in ragione della quale questi vede determinato a priori il valore minimo delle cedole variabili pagate dal Prestito Obbligazionario (Rendimento Minimo).
--	--	---

		L'opzione di tipo interest rate FLOOR è un'opzione su tassi di interessi negoziata al di fuori dei mercati regolamentati con la quale viene fissato un limite minimo al rendimento di un dato strumento finanziario. Qualora sia previsto un massimo, la componente derivativa consta di un'opzione di tipo interest rate CAP, venduta dall'investitore, in ragione della quale questi vede determinato a priori il valore massimo delle cedole variabili pagate dal Prestito Obbligazionario (Rendimento Massimo Corrisposto). L'opzione di tipo interest rate CAP è un'opzione su tassi di interessi negoziata al di fuori dei mercati regolamentati con la quale viene fissato un limite massimo alla crescita del rendimento di un dato strumento finanziario. La contestuale presenza di un'opzione di tipo interest rate FLOOR e interest rate CAP dà luogo a un'opzione c.d. interest rate COLLAR. Rischio relativo alla previsione di un tasso massimo (cap) L'investitore deve tener presente che l'opzione di interest rate CAP non consente di beneficiare a pieno dell'eventuale aumento del Parametro di Riferimento sottostante. Nel caso in cui sia applicato un Tasso Massimo, infatti, se il valore del Parametro di indicizzazione prescelto, eventualmente maggiorato o diminuito dello Spread, risulta superiore al Tasso Massimo, le Cedole saranno calcolate in base al Tasso Massimo. L'investitore, pertanto, deve tener presente che, in tal caso, il rendimento delle Obbligazioni a Tasso Variabile con Tasso Massimo, potrebbe essere inferiore a quello di un titolo simile legato al medesimo Parametro di Indicizzazione, comprensivo dell'eventuale spread, al quale non sia applicato un limite massimo. Tale rischio è tanto più accentuato quanto più contenuto è il livello del CAP.
--	--	--

Sezione E – Offerta

E.2b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi, se diversi dalla ricerca del profitto e/o dalla copertura di determinati rischi	Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte dell'Emittente. L'ammontare ricavato dall'emissione obbligazionaria, sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia dell'Emittente.
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta	[L' offerta è indirizzata al pubblico indistinto.] [Ovvero] [Il prestito sarà sottoscrivibile da tutti i potenziali investitori che abbiano apportato o siano interessati ad apportare nuova liquidità (c.d. "denaro fresco"), realizzata anche attraverso lo smobilizzo [entro un periodo di tempo prestabilito [●]] di strumenti finanziari non in giacenza presso la Banca Emittente, sempre e comunque nei limiti massimi dell'importo di nuova liquidità apportata]; [Ovvero] [Il prestito sarà sottoscrivibile da tutti i potenziali investitori che, [entro un periodo di tempo prestabilito[●]], siano diventati o intendano diventare nuovi clienti dell'Emittente (c.d. "Nuova clientela")]; [Ovvero] [Il prestito sarà sottoscrivibile da tutti i potenziali investitori che, [ad una determinata data[●]], risultino intestatari di operazioni di "Pronti contro termine" (c.d. "conversione da PCT") in cui l'Emittente sia controparte passiva]; [ovvero] [Il prestito sarà sottoscrivibile da tutti i potenziali investitori che, [ad una determinata data[●]], (c.d. "specifica categoria di clienti"), individuata secondo i seguenti criteri [definizione dei criteri[●]]].
	Ammontare totale dell'offerta	Ammontare totale dell' Offerta[●] L'Emittente si riserva la facoltà di aumentare ovvero ridurre l'Ammontare Totale dell'emissione durante il periodo di offerta, dandone comunicazione tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB, pubblicato sul sito internet dell'Emittente https://www.bancadelpiemonte.it/prestiti-obbligazionari-bp

	Periodo di validità dell'offerta e descrizione della procedura di sottoscrizione e reso disponibile in forma stampata gratuitamente presso le sedi e le filiali dello stesso. Le obbligazioni saranno offerte dal [•] al [•], L'Emittente durante il Periodo di Offerta potrà estenderne la durata dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente: https://www.bancadelpiemonte.it/prestiti-obbligazionari-bp. Copia di tale avviso sarà contestualmente trasmessa alla Consob mediante la procedura di deposito dematerializzato. L'Emittente si riserva la facoltà di disporre durante il Periodo di Offerta – in qualsiasi momento ed a suo insindacabile giudizio – la chiusura anticipata della singola Offerta. Qualora, l'Emittente proceda alla pubblicazione di un supplemento al Prospetto di Base, ai sensi dell'articolo 95bis comma 2 del TUF, coloro che hanno già accettato di acquistare o sottoscrivere le Obbligazioni prima della pubblicazione del supplemento, avranno il diritto, esercitabile entro due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, di revocare la loro accettazione, sempre che i nuovi fatti, errori o imprecisioni previsti dall'articolo 94, comma 7, del TUF siano intervenuti prima della chiusura definitiva dell'Offerta o della consegna delle Obbligazioni. Descrizione della procedura di sottoscrizione Qualora il richiedente non intrattenga alcun rapporto di clientela con il Soggetto Incaricato del Collocamento sarà richiesta l'apertura di un conto corrente ed un deposito titoli ai fini della sottoscrizione delle Obbligazioni offerte. La sottoscrizione sarà effettuata a mezzo apposita scheda di adesione che dovrà essere debitamente sottoscritta dal richiedente. Le richieste di sottoscrizione della clientela saranno soddisfatte integralmente secondo l'ordine cronologico di presentazione, nel limite del quantitativo richiesto e fino ad esaurimento dell'Ammontare Totale disponibile. Le domande di adesione sono revocabili mediante disposizione scritta da consegnare al soggetto incaricato del collocamento entro il termine dell'ultimo giorno del Periodo di Offerta, ovvero, in caso di chiusura anticipata, fino alla data di quest'ultima. Decorsi i termini applicabili per la revoca, le adesioni divengono irrevocabili. Non è prevista l'Offerta delle Obbligazioni fuori sede oppure mediante utilizzo di tecniche di comunicazione a distanza. Salvo il caso di ritiro dell'Offerta sotto indicato, l'Emittente darà corso all'emissione delle Obbligazioni anche qualora non venga sottoscritto l'Ammontare Totale. Qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data di inizio del Periodo di Offerta, dovessero verificarsi circostanze straordinarie, l'Emittente avrà facoltà di revocare e non dare inizio alla Singola Offerta e la stessa dovrà ritenersi annullata. Revoca dell'offerta Ritiro dell'offerta Qualora, nel corso del Periodo di Offerta delle Obbligazioni e prima della Data di Emissione, dovessero verificarsi circostanze straordinarie, che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'Offerta, l'Emittente si riserva la facoltà di ritirare l'Offerta in tutto o in parte.
E.4	Interessi significativi per l'emissione / l'offerta compresi interessi confliggenti I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle Obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore. Le Obbligazioni di cui al presente Programma sono soggette ai seguenti conflitti di interesse: - Rischio coincidenza dell'Emittente con il Collocatore e con il Responsabile del Collocamento - Rischio di conflitto di interessi legato alla negoziazione in conto proprio - Rischio di conflitto di interessi in quanto l'Emittente svolge il ruolo di Agente per il Calcolo Si segnala che la descrizione di eventuali ulteriori interessi compresi quelli in conflitto significativi per l'emissione/l'Offerta con indicazione delle persone

		interessate e della natura degli interessi, saranno indicati nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito.
E.7	Spese stimate addebitate all'investitore dall'emittente o dall'offerente	Il Prezzo di Emissione non include commissioni e costi. Non sono previste commissioni, spese o imposte in aggiunta al Prezzo di Emissione. Potranno essere previste commissioni/spese connesse alla tenuta di un conto corrente.

SEZIONE IV

FATTORI DI RISCHIO

1. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

In riferimento ai fattori di rischio relativi all'Emittente si rinvia al Documento di Registrazione (sezione V paragrafo 3) del presente Prospetto di Base.

2. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AI SINGOLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI

In riferimento ai singoli strumenti finanziari offerti, si rinvia alla Nota Informativa (Sezione VI – Paragrafo 2) del presente Prospetto di Base.

In particolare si invitano i sottoscrittori a leggere attentamente la citata sezione al fine di comprendere i fattori di rischio generali e specifici collegati all'acquisto delle Obbligazioni.

SEZIONE V

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

1 PERSONE RESPONSABILI

Si fa rinvio alla sezione 1 del presente Prospetto di Base, ove si può rilevare la Dichiarazione di Responsabilità rilasciata dal Legale Rappresentante della Banca del Piemonte S.p.A.

2 REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente

L'Assemblea degli azionisti dell'Emittente in data 29/04/2010 ha deliberato di conferire l'incarico fino al 2018 per la revisione contabile del bilancio d'esercizio individuale dell'Emittente, nonché per la revisione contabile limitata della relazione semestrale dell'Emittente alla società incaricata KPMG S.p.A. (la "Società di Revisione") con sede in Via Vittor Pisani, 25 Milano, iscritta alla sezione ordinaria del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano, al n. 00709600159, ed iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione tenuto dalla Consob ai sensi dell'art. 161 del D.Lgs. 18 febbraio 1998, n. 58 (T.U.F.) e dell'art. 43, comma 1, lettera i), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 al codice 34958 con delibera d'iscrizione n. 10828 del 16 luglio 1997.

KPMG S.p.A. ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni per il bilancio d'esercizio dell'Emittente relativo/i agli esercizi 2015 e 2014; le relazioni della Società di Revisione sono incluse nei fascicoli del bilancio d'esercizio messi gratuitamente a disposizione del pubblico come indicato nel successivo capitolo 14 "Documenti accessibili al pubblico" cui si rinvia.

2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico alla società di revisione.

Non si sono verificate dimissioni, revoche, mancati rinnovi dell'incarico della Società di revisione nel corso degli esercizi 2014-2015.

3 FATTORI DI RISCHIO

Si indicano di seguito i fattori di rischio relativi all'Emittente e al settore in cui opera che devono essere considerati dagli investitori prima di qualsiasi decisione di investimento. I seguenti fattori di rischio potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere agli obblighi assunti con l'emissione degli strumenti finanziari.

Gli investitori sono, altresì, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli strumenti finanziari stessi. Di conseguenza, i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione e nei documenti incorporati mediante riferimento, anche ai fattori di rischio relativi ai titoli offerti ed indicati nella Nota Informativa.

3.1 Fattori di rischio relativi all'Emittente

Rischio di credito

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati Sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. L'Emittente può essere inoltre soggetto al rischio, in determinate circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

Collegato al rischio di credito, se non addirittura da considerare una sua componente, è il rischio di concentrazione che deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica.

L'esposizione su base geografica della Banca è distribuita essenzialmente sulla regione Piemonte, all'interno della quale è ben radicata nei territori di appartenenza.

Per ulteriori informazioni si rimanda al bilancio dell'Emittente al 31 dicembre 2015 (Nota Integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – pag. 120).

Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito

Nel corso del 2015 i crediti deteriorati lordi complessivi, pari all'11,28% del totale crediti lordi, sono aumentati, passando da 121,5 mln € del 2014 a 126,2 mln €. Perdura la situazione di crisi dei mercati del credito, il rallentamento dell'economia globale ed il deterioramento delle condizioni dei mercati dei capitali che stanno manifestando riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti determinando, conseguentemente, i noti problemi sulla qualità del credito nei settori di attività dell'Emittente.

L'Emittente ha rivisto in ottica di maggiore prudenza la politica degli accantonamenti per eventuali perdite anche sulla base delle informazioni storiche a disposizione. La crisi dei mercati del credito si riflette sulle attività dell'Emittente, particolarmente indirizzate verso i settori delle famiglie consumatrici, delle famiglie produttrici e delle società non finanziarie. Per tali settori, per i quali la Banca ha registrato negli ultimi anni sensibili aumenti della rischiosità, lo stato di crisi economica ha inciso in termini di riduzione della capacità di risparmio e nella riduzione dei livelli di occupazione e quindi anche in una riduzione della capacità di rimborsare i propri debiti.

A tale riguardo, ogni significativo incremento degli accantonamenti per crediti deteriorati, ogni mutamento nelle stime del rischio di credito, così come ogni perdita maturata che ecceda il livello degli accantonamenti effettuati, potrebbe avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente.

La tabella che segue riporta i principali indicatori di rischiosità creditizia della Banca posti a confronto con i corrispondenti dati medi espressi dal Sistema bancario italiano per classe dimensionale di appartenenza, tratti dal Rapporto sulla Stabilità Finanziaria di Banca d'Italia (Banche minori).

<i>Indicatori (Ratios)</i>	<i>Valore al 31/12/2015</i>	<i>Sistema Banche minori¹ 31/12/2015</i>	<i>Valore al 31/12/2014</i>	<i>Sistema Banche minori² 31/12/2014</i>
Sofferenze lorde / Impieghi lordi clientela	8,83%	10,5%	8,50%	8,6%
Sofferenze nette / Impieghi netti clientela	3,67%	4,8%	3,71%	4,5%
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi clientela	11,28%	18,7%	10,74%	16,8%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti clientela	5,61%	10,8%	5,48%	10,8%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	53,68%	40,8%	52,19%	36,5%
Rapporto di copertura delle sofferenze	61,30%	55,3%	59,08%	52,1%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	24,56%	n.d.	25,81%	n.d.
(%)Costo del rischio	1,17%	n.d.	1,26%	n.d.

Come si evince dai dati della tabella, l'Emittente nel 2015 ha registrato un peggioramento dell'incidenza delle sofferenze lorde e dei crediti deteriorati lordi e netti sul totale degli impieghi rispetto al 2014.

Rischio relativo all'assenza del credit spread dell' Emittente

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che per l'Emittente non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di riferimento dell' Emittente e il tasso interest rate swap di durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.

Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico

¹ Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia nr. 1di Aprile 2016. Il dato si riferisce all'aggregato "banche minori" (con totale fondi intermediati inferiore a 3,6 miliardi). I dati non comprendono la cessione delle sofferenze delle banche poste in risoluzione (pari a circa 8,5 mld), che si è perfezionata solo nei primi mesi del 2016). Il dato si riferisce all'aggregato "banche minori", fatta eccezione per il rapporto sofferenze nette su impieghi netti clientela e crediti deteriorati netti su impieghi netti clientela che fanno riferimento all'intero sistema.

² Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia nr. 1di Aprile 2015. Il dato si riferisce all'aggregato "banche minori" (con totale fondi intermediati inferiore a 3,6 miliardi), fatta eccezione per il rapporto sofferenze nette su impieghi netti clientela e crediti deteriorati netti su impieghi netti clientela che fanno riferimento all'intero sistema bancario tratti dall' appendice relazione annuale Banca d' Italia 2014 pg. 129.

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale. Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) ai recenti sviluppi connessi al referendum del Regno Unito ad esito del quale quest'ultimo uscirà dall'Unione Europea (cosiddetto "Brexit") non risultando prevedibile, allo stato, l'impatto che la fuoriuscita dalla UE potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari, nonché sulla situazione dello Stato Italiano e dell'Emittente medesimo; (b) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese.

Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio derivante dalla variazione del valore (per effetto, ad esempio, dei movimenti avversi dei tassi di interesse, dei prezzi azionari, degli spread creditizi e delle valute) degli strumenti finanziari presenti nel portafoglio della Banca del Piemonte S.p.A..

L'Emittente è soggetto ai rischi tipicamente connessi con l'operatività nei mercati finanziari. Nonostante adotti le misure necessarie al fine di contenere l'esposizione a tali rischi e, coerentemente ai principi cui l'attività si ispira, non faccia ricorso a strumenti derivati, se non per copertura, l'attività d'investimento in strumenti finanziari comporta comunque un rischio di effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da una variazione nell'andamento generale dell'economia nazionale ed internazionale, dalla propensione all'investimento e al disinvestimento da parte dei risparmiatori o degli investitori qualificati, dalle riforme nelle politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, dagli interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale oppure da conflitti bellici o atti terroristici.

Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (trading book), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione, sia al portafoglio bancario (banking book), che comprende le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il portafoglio di negoziazione.

I rischi di mercato relativi al portafoglio di negoziazione ed al portafoglio bancario vengono dettagliatamente illustrati al punto 3.2 del presente Documento di registrazione.

Rischio connesso all'andamento dei tassi di interesse

Il rischio di tasso di interesse può definirsi quale il rischio originato da variazioni potenziali dei tassi di interesse che hanno impatto su attività/passività diverse dalla negoziazione. Più in particolare, si tratta del rischio connesso alla possibilità di

subire minori ricavi o perdite in conseguenza di uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato, sia in termini di peggioramento del saldo dei flussi finanziari attesi sia in termini di valore di mercato di strumenti finanziari detenuti e/o contratti in essere.

L'Emittente, incentrando la propria politica operativa nell'attività tipica bancaria di raccolta e di impiego, è particolarmente esposto all'andamento dei tassi di mercato, i quali incidono in misura rilevante sulla dinamica del margine di interesse e, in ultima analisi, sui risultati di periodo.

Rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di variazioni del valore delle posizioni in valuta per effetto di variazioni dei corsi delle divise estere.

L'Emittente non assume posizioni speculative in cambi e detiene una esposizione estremamente limitata rispetto a tale fattispecie di rischio, anche per effetto dei vincoli previsti dal Sistema dei Controlli Interni approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Il rischio di mercato è gestito sulla base di deleghe che ne limitano l'esposizione in termini di nozionale, di tipologia di emittente e di strumento finanziario, di mercati di quotazione, di Paesi di residenza e di rating degli enti emittenti.

In ragione di un costante presidio e monitoraggio dei rischi e della salvaguardia del patrimonio aziendale, l'Emittente dispone di un sistema di controlli interni automatizzato che registra in tempo reale il rispetto dei limiti definiti.

Per ulteriori informazioni si rimanda al bilancio dell'Emittente al 31 dicembre 2015 (Nota Integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 2 – pag. 136).

Rischio di esposizione al debito sovrano

Un rilevante investimento in titoli emessi da Stati Sovrani può esporre l'Emittente a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale. Al 31 dicembre 2015 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane dell'Emittente rappresentate da "titoli di debito" ammonta a Euro 340,2 milioni, interamente concentrato sul Paese Italia.

In dettaglio, si veda la tabella sotto riportata:

(€/mlg)

Governi	Rating DBRS	Rating S&P	Rating Moody's	Categoria	31/12/2015			31/12/2014		
					Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value
Italia	A low	BBB-	Baa2	HFT						
				FIFV						
				AFS	332.200	340.169	340.169	337.190	341.936	341.936
				HTM				25.000	25.167	25.360
				LR						
Totali					332.200	340.169	340.169	362.190	367.103	367.296

Rischio operativo

Il rischio operativo è definito come "il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni". Rientrano in tale tipologia di rischio le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è incluso il rischio legale, mentre non sono compresi il rischio reputazionale ed il rischio strategico.

L'Emittente, al fine di contenere i rischi derivanti dalla sua operatività, si è dotato di una struttura organizzativa con responsabilità chiaramente assegnate, un insieme formalizzato di procedure, strumenti e attività finalizzate al contenimento e alla eventuale gestione degli eventi di rischio. Non si può escludere, d'altro canto, che il verificarsi di eventi di perdita operativa possa determinare ripercussioni sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria o sulla redditività dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rimanda al bilancio dell'Emittente al 31 dicembre 2015 (Nota Integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 4 – pag. 157).

Rischio di liquidità dell'Emittente

Il rischio di liquidità è definito come la possibilità che l'Emittente non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o di vendere attività sul mercato (market liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare o che, comunque, sia costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

L'Emittente si avvale di una gestione accentrata della liquidità con l'obiettivo di tenere conto delle proprie specificità operative e di assicurare un livello di liquidità tale da consentire l'adempimento dei propri impegni contrattuali in ogni momento. Allo stato attuale l'Emittente è dotato di adeguate risorse liquide anche in virtù sia della composizione dei propri asset, prevalentemente costituiti da strumenti finanziari liquidi ed eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia della politica aziendale volta a privilegiare la raccolta diretta di tipo retail.

I principali fattori di mitigazione del rischio di liquidità per l'Emittente sono rappresentati dal rafforzamento delle riserve di liquidità, dall'adesione diretta al Mercato Interbancario dei Depositi (volto ad agevolare l'eventuale reperimento di provvista sul mercato, qualora necessario), nonché dalle tecniche e dagli strumenti adottati per la gestione e la misurazione del rischio di liquidità.

In ragione di un costante presidio e monitoraggio dei rischi e della salvaguardia del patrimonio aziendale, l'Emittente dispone di procedure organizzative ed operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta/crisi di liquidità specifica e/o sistemica.

Per ulteriori informazioni si rimanda al bilancio dell'Emittente al 31 dicembre 2015 (Nota Integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 3 – pag. 153).

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

In conformità alle previsioni normative europee (Direttiva UE CRD IV e Guidelines EBA on common SREP), la Banca d'Italia, a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2014-2015, ha applicato agli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti superiori ai limiti minimi normativamente previsti.

L'Emittente – unitamente alla propria controllante – è tenuto al rispetto dei seguenti requisiti patrimoniali aggiuntivi a livello consolidato nelle misure di seguito indicate: CET 1 Ratio 7% (vincolante nella misura del 6,5%); Tier 1 Ratio 8,6% (interamente vincolante); Total Capital Ratio 11,5% (interamente vincolante). Tali requisiti risultano rispettati al 31/12/2015 in quanto il CET 1 Ratio è pari al 16,21%; il Tier 1 Ratio è pari al 16,21%; il Total Capital Ratio è pari al 16,25%.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in

caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o “NSFR”) con orizzonte temporale superiore all’anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l’indicatore LCR è previsto dal 1° gennaio 2016 un valore pari al 70%, a cui farà seguito un progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 (“CRR”);
- per l’indicatore NSFR, è prevista una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

Basilea III, oltre ai requisiti di capitale ponderati per il rischio, ha introdotto a partire dal 1 gennaio 2015 un indicatore minimo di leva finanziaria (*leverage ratio*) con l’obiettivo di porre un limite alla crescita del *leverage* delle banche ed evitare che i metodi usati per la stima dei coefficienti di ponderazione sottostimino i rischi effettivi e quindi il fabbisogno di capitale. Tale indicatore continuerà ad essere monitorato, nel corso del 2016 dalle Autorità di Vigilanza, avendo a riferimento un valore minimo pari al 3%. Nel 2017 è prevista l’eventuale ricalibrazione di tale valore minimo per poi entrare in vigore come requisito obbligatorio a partire dal 1 gennaio 2018. Tale indicatore, con riferimento all’Emittente, ha assunto un valore pari a 8,16% al 31/12/2015.

Nonostante l’evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell’Emittente potrebbero essere significativi.

Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, che si inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della normativa sopra indicata si evidenzia l’introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le “Autorità”) possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell’ente, riducendo al minimo l’impatto del dissesto sull’economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l’applicazione dello strumento del “bail-in”, i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell’Emittente.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del bail-in, sopra indicate, per le quali è stata prevista l’applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di bail-in potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Al riguardo si rinvia al “*Rischio connesso all’utilizzo del “bail in”*” inserito nella sezione VI Nota Informativa, paragrafo 2 del presente Prospetto di base.

Si segnala che l’implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) del 15 maggio 2014 e l’istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell’Emittente in quanto impone l’obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall’esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Banca d'Italia ha comunicato i quantitativi definitivi per l'anno 2015 relativi all'Emittente, ovvero Euro 377.000 a titolo di contribuzione ordinaria (importo notificato in data 25/11/2015) ed Euro 1.131.000 a titolo di contribuzione straordinaria (importo notificato in data 26/11/2015).

Più nello specifico quest'ultima componente di carattere "straordinario" è ascrivibile ai recenti provvedimenti legati al processo di risoluzione di quattro banche italiane, che hanno imposto l'intervento di sostegno da parte di tutto il sistema bancario. La somma dei due contributi (ordinario e straordinario) è stata interamente contabilizzata a Conto Economico nel corso dell'esercizio 2015. Tali contributi, tuttavia, alla luce della loro entità non comportano impatti negativi significativi per la banca in termini di complessiva posizione di liquidità, mentre risulteranno avere un impatto diretto sulla complessiva redditività aziendale.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Rischio legale

Il rischio legale è compreso nel più generale ambito del rischio operativo e come tale è soggetto alle medesime modalità gestionali, di controllo e di misurazione adottate e descritte per il rischio operativo.

Il rischio legale è principalmente rappresentato dal possibile esito sfavorevole delle vertenze giudiziali cui l'Emittente è convenuta in ragione dell'esercizio delle propria attività bancaria.

Per far fronte all'eventuale esito negativo dei procedimenti giudiziali l'Emittente ha provveduto ad effettuare opportuni accantonamenti. Gli accantonamenti sono stati determinati in modo analitico tenendo conto, per ciascun procedimento, dei vari gradi di giudizio e dei tempi di conclusione dello stesso, delle somme richieste comprensive delle spese giudiziarie e della data presunta di esborso.

Il contenzioso in essere è stato debitamente esaminato e, alla luce di tali analisi, l'Emittente ha provveduto ad effettuare alla data di chiusura del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 gli accantonamenti dal medesimo ritenuti congrui per la copertura dei relativi rischi pari a 1.314 migliaia di euro. Non sussistono alla data di riferimento dell'ultimo bilancio dell'Emittente passività potenziali significative.

L'emittente ritiene che non sussistano procedimenti giudiziari, né passività potenziali, che possano pregiudicare l'adempimento nei confronti degli investitori degli obblighi derivanti dall'emissione delle Obbligazioni, tuttavia non si possono escludere, in caso di esito negativo di tali procedimenti, ripercussioni sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria o sulla redditività dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni circa gli accantonamenti si rimanda al bilancio dell'Emittente al 31 dicembre 2015 (Nota Integrativa Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri – pag. 105).

3.2 Informazioni finanziarie selezionate

Si riportano di seguito alcuni dati finanziari, patrimoniali e di solvibilità maggiormente significativi, relativi all'Emittente tratti dai bilanci, sottoposti a revisione, degli esercizi finanziari chiusi al 31/12/2015 e 31/12/2014. I dati, espressi in migliaia di euro, sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Si precisa che l'entrata in vigore delle disposizioni di Basilea III e l'applicazione del Regolamento U.E. 575/2013 (CRR) hanno comportato alcune modifiche nel calcolo dei Fondi propri (ex Patrimonio di Vigilanza) e nella relativa composizione. Si rimanda alla "Parte F - Informazioni sul Patrimonio" della nota integrativa del Bilancio al 31/12/2015.

Tabella 1: Fondi Propri (Patrimonio di vigilanza) e coefficienti patrimoniali

<i>Indicatori (Ratios)</i>	<i>Valore al 31/12/2015</i>	<i>Valore al 31/12/2014</i>	<i>Coefficienti minimi normativi¹</i>	<i>Requisiti minimi vincolanti imposti da Banca d'Italia</i>
Common Equity Tier 1 (€/mlg) – CET 1	149.336	143.675		
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0	0		
Capitale di classe 2 (Tier 2) (€/mlg) – Capitale di classe 2	390	1.769		
Fondi Propri (€/mlg)	149.726	145.444		
CET 1 capital ratio²	16,21%	16,15%	7,00%	7,00% (vincolante nella misura del 6,5%)
Tier one capital ratio³	16,21%	16,15%	8,50%	8,60% (interamente vincolante)
Total capital ratio⁴	16,25%	16,35%	10,50%	11,50% (interamente vincolante)
Attività di rischio ponderate (€/mlg)	921.263	889.800		

¹ In ottemperanza alla nuova normativa di Vigilanza (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013) ai limiti normativi relativi ai coefficienti prudenziali è stato aggiunto il "Buffer di Conservazione del Capitale" che rappresenta un ulteriore cuscinetto (pari al 2,5%) a presidio del capitale con l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito.

² Rapporto tra il CET 1, al netto degli strumenti ibridi di capitale, e le attività di rischio ponderate (il "Cet 1 Capital Ratio" coincide con il "Tier One Capital Ratio" in quanto la Banca non ha emesso strumenti innovativi di capitale).

³ Rapporto tra il Tier 1 (CET 1 più AT1) e le attività di rischio ponderate.

⁴ Rapporto tra Fondi propri e le attività di rischio ponderate.

Attività ponderate per il rischio (RWA) / Totale Attivo	52,90%	51,34%		
Leverage Ratio⁵	8,16%	7,92%		

La Banca al 31 dicembre 2015 dispone di **Fondi propri** pari a 149,7 milioni di euro. Tale importo è determinato in prevalenza dal **Capitale primario di classe 1 (CET 1 o common equity tier 1)** e generato in maggior parte dall'accantonamento a riserva dell'utile di esercizio, al netto dell'aumento dei filtri prudenziali negativi.

I fondi propri sono dati dalla somma del Capitale di classe 1- Tier 1 (a sua volta distinto in capitale primario di classe 1 e capitale aggiuntivo di classe 1) e del Capitale di classe 2 – Tier 2.

Il **CET 1 Capital Ratio** ed il **Total Capital Ratio** risultano rispettivamente pari al 16,21% ed al 16,25%; i due indicatori sono al di sopra dei minimi attualmente previsti dalla normativa (4,5% per il CET 1 ratio e 8% per il Total Capital Ratio) e dei valori indicati da Banca d'Italia per la Banca del Piemonte unitamente alla propria consolidante. Basilea III ha previsto l'introduzione del "Buffer di Conservazione del Capitale" che rappresenta un ulteriore cuscinetto (pari al 2,5%) a presidio del capitale con l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito. Aggiungendo tale buffer i coefficienti patrimoniali assumeranno livelli minimi pari al 7% per il Common Equity Tier 1 Capital Ratio, all'8,5% per il Tier 1 Capital Ratio ed al 10,5% per il Total Capital Ratio. La Banca considera a regime, per i tre indicatori, anche la riserva di conservazione del capitale del 2,5%.

La Banca d'Italia, in esito all'ultimo ciclo Srep (Supervisory review and evaluation process) ha imposto con Comunicazione n. 1281040/15 del 02/12/2015 alla Banca del Piemonte requisiti minimi patrimoniali aggiuntivi, unitamente alla controllante (Confienza Partecipazioni S.p.a.) nelle misure di seguito indicate, comprensive del capital conservation buffer: CET 1 Ratio 7% (vincolante nella misura del 6,5%); Tier 1 Ratio 8,6% (interamente vincolante); Total Capital Ratio 11,5% (interamente vincolante). I ratios patrimoniali di Banca del Piemonte al 31/12/2015 risultano superiori ai coefficienti patrimoniali vincolanti imposti da Banca d'Italia, come evidenziato nella tabella 1.

Il leverage ratio al 31 dicembre 2015 e' pari al 8,16%

Le attività ponderate per il rischio (Risk Weighted Assets – RWA) ammontano al 31 dicembre 2015 a 921,3 milioni di euro, in aumento di 31,5 milioni rispetto a quanto rilevato a dicembre 2014.

Il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte dei rischi di credito viene effettuato utilizzando il metodo standardizzato. Per quanto riguarda gli altri rischi quantificabili, il metodo standard viene utilizzato sia per il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte dei rischi di mercato che per il calcolo dell'assorbimento del rischio operativo.

Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia

Indicatori (Ratios)	Valore al 31/12/2015	Sistema Banche minori⁶ 31/12/2015	Valore al 31/12/2014	Sistema Banche minori⁷ 31/12/2014
Sofferenze lorde / Impieghi lordi clientela	8,83%	10,5%	8,50%	8,6%

⁵ Rapporto tra il Tier 1 (CET 1 più AT1) e l'attivo non ponderato comprensivo delle poste fuori bilancio.

⁶ Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia nr. 1di Aprile 2016. Il dato si riferisce all'aggregato "banche minori" (con totale fondi intermediati inferiore a 3,6 miliardi). I dati non comprendono la cessione delle sofferenze delle banche poste in risoluzione (pari a circa 8,5 mld), che si è perfezionata solo nei primi mesi del 2016). Il dato si riferisce all'aggregato "banche minori", fatta eccezione per il rapporto sofferenze nette su impieghi netti clientela e crediti deteriorati netti su impieghi netti clientela che fanno riferimento all'intero sistema bancario..

⁷ Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia nr. 1di Aprile 2015. Il dato si riferisce all'aggregato "banche minori" (con totale fondi intermediati inferiore a 3,6 miliardi), fatta eccezione per il rapporto sofferenze nette su impieghi netti clientela e crediti deteriorati netti su impieghi netti clientela che fanno riferimento all'intero sistema bancario tratti dall' appendice relazione annuale Banca d' Italia 2014 pg. 129.

Sofferenze nette / Impieghi netti clientela	3,67%	4,8%	3,71%	4,5%
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi clientela	11,28%	18,7%	10,74%	16,8%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti clientela	5,61%	10,8%	5,48%	10,8%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	53,68%	40,8%	52,19%	36,5%
Rapporto di copertura delle sofferenze	61,30%	55,3%	59,08%	52,1%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	24,56%	n.d.	25,81%	n.d.
(%)Costo del rischio	1,17%	n.d.	1,26%	n.d.

Si segnala un peggioramento dell'incidenza delle sofferenze lorde e dei crediti deteriorati lordi e netti sul totale degli impieghi rispetto al 2014; i valori sono comunque in linea o inferiori al sistema ed il peggioramento suddetto è compensato dal miglioramento dei rapporti di copertura..

Con il settimo aggiornamento della circolare 272 di Banca d'Italia del 20 gennaio 2015, sono state modificate le definizioni di "Attività finanziarie deteriorate", allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di Non-performing exposures e Forbearance introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate, definite dall'autorità bancaria europea e approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015 (cosiddetti ITS, acronimo di Implementing Technical Standards). Le attività finanziarie deteriorate vengono ripartite in: Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute sconfinanti deteriorate. La somma di tali esposizioni corrisponde all'aggregato Non-performing exposures di cui agli ITS, e sono state quindi abrogate le classificazioni di incaglio, incaglio oggettivo, inadempiente persistente e crediti ristrutturati.

Tabella 2 bis: Composizione dei crediti deteriorati lordi e netti

(€/mlg)	31/12/2015				31/12/2014			
Tipologie Esposizioni	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% Copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% Copertura
Sofferenze	98.688	60.502	38.196	61,30%	96.160	56.815	39.345	59,08%
Inadempienze probabili	24.705	6.869	17.836	27,80%	23.548	6.309	17.239	26,79%
Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni scadute deteriorate	2.761	353	2.408	12,79%	1.840	311	1.529	16,90%
Totale Crediti Deteriorati	126.164	67.724	58.440	53,68%	121.548	63.435	58.113	52,19%
Crediti in bonis	992.081	9.890	982.191	1,00%	1.010.380	8.070	1.002.310	0,80%
Totale Crediti verso clientela	1.118.245	77.614	1.040.631	6,94%	1.131.928	71.505	1.060.423	6,32%

A fine 2015 i **crediti deteriorati lordi** complessivi risultano pari a 126,2 milioni, con un incremento di 4,6 milioni rispetto all'esercizio precedente. Il medesimo comparto, al netto delle svalutazioni, ammonta a 58,4

milioni, sostanzialmente stabile rispetto a quanto registrato a dicembre 2014 (+ 0,3).

Tra i crediti deteriorati rientrano **sofferenze lorde** per 98,7 milioni, in aumento di 2,5 milioni rispetto a dicembre 2014. L'incidenza delle sofferenze al lordo delle svalutazioni sul totale degli impieghi economici a clientela della Banca è pari all' 8,83%. Le sofferenze, al netto delle svalutazioni effettuate, ammontano a 38,2 milioni, risultando in diminuzione di 1,1 milioni. Il rapporto **sofferenze nette su impieghi netti** è pari al 3,67%, in contenuta riduzione rispetto al 3,71% del 2014.

Le inadempienze probabili lorde (incagli al 31/12/2014), invece, ammontano a 24,7 milioni, in aumento rispetto all'anno precedente (+1,2 milioni pari al +5,1%). L'incidenza delle **inadempienze probabili lorde** sugli impieghi si è assestata al 2,21%, in aumento rispetto al 2,08 % del 2014, mentre lo stesso indicatore a valori netti risulta pari all'1,71%, in crescita rispetto all' 1,63% del 2014.

I crediti scaduti lordi sono pari a 2,8 milioni, in crescita di 1,0 milioni, rispetto al dato del 2014. L'incidenza dei crediti scaduti lordi sugli impieghi risulta in aumento, essendo passata dallo 0,16% del 2014 allo 0,25% del 2015. Considerando i valori al netto delle svalutazioni, l'incidenza di tale comparto è pari allo 0,23%.

La seguente tabella indica, alla data del 31 dicembre 2015 l'ammontare dei crediti considerati come deteriorati a seguito dell'applicazione della definizione di forbearance delle esposizioni da parte dell'EBA nonché le consistenze delle "performing exposures" e "non performing exposures".

(€/mlg)

Crediti forborne deteriorati 31/12/2015	Lordo	Rettifiche	Netto
Esposizioni deteriorate rinegoziate ⁸ (<i>forborne non performing</i>)	2.444	493	1.951
Esposizioni in bonis rinegoziate ⁹ (<i>forborne performing</i>)	13.757	358	13.399

Il grado di copertura di ciascuna categoria di crediti deteriorati è il rapporto tra la consistenza delle rettifiche e l'ammontare lordo del singolo comparto. Il grado di copertura delle sofferenze a dicembre 2015 è pari a 61,3%, con 2,2 punti percentuali in più rispetto al 2014. Il grado di copertura degli incagli è passato dal 26,8% al 27,8%, manifestando un aumento di 1 punto percentuale, mentre quello dei crediti scaduti è pari a 12,8% (16,9 nel 2014).

Gli accantonamenti effettuati nel 2015 hanno portato il grado di copertura complessivo dei crediti deteriorati al 53,7%, in aumento di 1,5 punti percentuali rispetto al precedente esercizio.

Il costo del rischio, inteso come il rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela, per il 2015 è pari all'1,17 % in riduzione rispetto all'1,26% del 2014.

Tabella 3: "Grandi Rischi"

Indicatori (Ratios)	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014
Numero Grandi Rischi	10	8
Esposizione verso Grandi Rischi (€/mlg):Valore di bilancio	677.769 ¹⁰	597.397 ¹¹

⁸ Le esposizioni forborne non performing lorde e nette sono un di cui dei crediti deteriorati lordi e netti.

⁹ Le esposizioni forborne performing lorde e nette sono un di cui dei crediti in bonis.

¹⁰ L'importo include 340.169 (€/mlg) di titoli emessi dallo Stato Italiano.

¹¹ L'importo include 367.103 (€/mlg) di titoli emessi dallo Stato Italiano.

Esposizione verso Grandi Rischi (€/mlg): Valore ponderato	200.297	79.165
Rapporto Grandi Rischi (valore di bilancio) / impieghi netti (%)	41,90%	36,25%
Rapporto Grandi Rischi (valore ponderato) / Impieghi netti (%)	12,38%	4,80%

In base alla normativa c.d. **“Grandi rischi”** (Il Regolamento UE 575/2013 definisce quale "grandi esposizioni" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del patrimonio di vigilanza) , La Banca al 31 dicembre 2015 aveva esposizioni particolarmente rilevanti nei confronti di dieci clienti (o gruppi di clienti connessi). L'esposizione nei confronti di ciascuno di tali clienti, ponderata in base ai coefficienti di rischio stabiliti dalla normativa di Vigilanza, è inferiore al limite del 25% dei Fondi Propri previsto dalla normativa stessa. Al 31/12/2015 risultano 10 posizioni di rischio, determinate considerando la somma delle attività di rischio per cassa e fuori bilancio così come definite dalla circolare Banca d'Italia in materia di vigilanza prudenziale (controparti: Stato italiano, Banca d'Italia, 5 gruppi bancari, 3 clienti) per un totale di 677.769 migliaia di euro.

Il valore ponderato delle posizioni è pari a 200.297 migliaia di euro.

Si riporta, di seguito, un prospetto riassuntivo relativo alle esposizioni della Banca in titoli di debito emessi da Governi centrali e locali e da Enti governativi, aggiornato al 31 dicembre 2015.

Tabella 4: Esposizione dell'emittente su titoli di debito emessi da Governi centrali e locali ed Enti governativi

(€/mlg)

Governi	Rating DBRS	Rating S&P	Rating Moody's	Categoria	31/12/2015			31/12/2014		
					Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value
Italia	A low	BBB-	Baa2	HFT						
				FIFV						
				AFS	332.200	340.169	340.169	337.190	341.936	341.936
				HTM				25.000	25.167	25.360
				LR						
Totali					332.200	340.169	340.169	362.190	367.103	367.296

L'esposizione verso titoli governativi ammonta complessivamente a 340,2 mln e rappresenta il 68,1% delle Attività finanziarie della Banca.

Non sono presenti esposizioni concernenti prestiti a favore di Governi centrali e locali nonché enti governativi. L'esposizione nei confronti del Ministero del Tesoro è rappresentata esclusivamente da titoli di stato italiani presenti nel portafoglio di proprietà.

Al 31 dicembre 2015, inoltre non erano presenti posizioni in titoli strutturati di credito emessi da terzi.

Esposizione del portafoglio al rischio di mercato

Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione di vigilanza (trading book), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (banking book), che comprende le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il portafoglio di negoziazione di vigilanza.

I rischi di mercato relativi al complesso dei titoli di proprietà vengono anche misurati tramite il “Valore a Rischio” (Value-at-Risk o VaR). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei fattori di rischio in un determinato orizzonte temporale e con un definito livello di probabilità.

Nel corso del 2015 il VaR medio, con orizzonte temporale 1 giorno e livello di confidenza del 99%, è risultato

pari ad Euro 398 per i titoli facenti parte del portafoglio di negoziazione di vigilanza e ad Euro 446.226 relativamente ai titoli componenti il portafoglio bancario. Non sussistono rischiosità legate alla componente cambio.

Per il portafoglio bancario, la metodologia prevalentemente adottata per la misurazione del rischio di tasso di interesse è denominata “Shift Sensitivity” e consente di determinare la riduzione del valore di un portafoglio di attività e/o passività a seguito di un movimento parallelo avverso (50 punti base) della curva dei tassi di riferimento. Si applica, inoltre, la metodologia riportata nella Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

Anche per il portafoglio bancario la rischiosità legata alla componente cambio è poco significativa.

Di seguito una tabella riepilogativa.

	31/12/2015	31/12/2014
VaR dell'esposizione al rischio di mercato relativamente al Trading Book	398	5.759
VaR dell'esposizione al rischio di mercato relativamente al Banking Book	446.226	398.611

Tabella 5: Indicatori di liquidità

	31/12/15	31/12/14
Loan to Deposit Ratio¹²	78,9%	78,1%
Liquidity Coverage Ratio (LCR)¹³	167%	170%
Net Stable Funding Ratio (NSFR)¹⁴	-	-

Il calcolo del Liquidity Coverage Ratio al 31 dicembre 2015 – basato sulle segnalazioni di vigilanza – è pari al 167%, confermandosi superiore alla soglia minima prevista dalla normativa a regime (pari al 100% il 1 gennaio 2018). Alla data del presente Documento di Registrazione il valore del **Net Stable Funding Ratio (NSFR)** non risulta al momento disponibile. Si precisa altresì che sono in corso le attività di implementazione di tale indicatore e che la Banca disporrà dello stesso nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa: la soglia minima regolamentare sarà pari al 100% a partire dal 1° gennaio 2018.

Per quanto concerne la capacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) l'Emittente non dipende dal mercato interbancario essendo la raccolta della banca derivante principalmente dalla clientela retail.

Nell'ambito della propria attività l'Emittente ha fatto anche ricorso al rifinanziamento presso la BCE per complessivi 58 mln., mediante la partecipazione alle aste a lungo termine (TLTRO – Targeted Long Term Refinancing Operations) effettuate dall'autorità monetaria a partire dal settembre del 2014 (cfr. Tabella 6).

In data 25 marzo 2015, Banca del Piemonte ha partecipato anche alla terza operazione di finanziamento TLTRO da parte della BCE per un ammontare pari a 50 milioni di euro.

Tabella 6: Operazioni di rifinanziamento TLTRO presso BCE

¹² Loan to deposit ratio è definito come rapporto tra i crediti verso clientela e la somma di depositi della clientela comprensiva delle obbligazioni emesse

¹³ LCR è definito come rapporto tra l'ammontare delle attività facilmente liquidabili sui mercati anche in periodi di tensione e, idealmente, stanziabili presso una banca centrale ed il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi. Questo rapporto deve mantenersi continuativamente a un livello almeno pari al 70% dal 1 gennaio 2016 e al 100% dal 1 gennaio 2018.

¹⁴ L'NSFR è definito come rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria. La proposta del Comitato di Basilea prevede per questo rapporto una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018. La “provvista stabile disponibile” è definita come porzione di patrimonio e passività che si ritiene risulti affidabile nell'arco temporale considerato ai fini dell'NSFR, ossia un anno. L'ammontare di provvista stabile richiesto a una istituzione specifica dipende dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività detenute dall'istituzione, nonché delle sue esposizioni fuori bilancio

Data decorrenza	Quantità	Data Scadenza
24 settembre 2014	58 milioni	26 settembre 2018
25 marzo 2015	50 milioni	26 settembre 2018

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (market liquidity risk) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, l'Emittente presenta al 31 Dicembre 2015 un ammontare di attività liquide definite coerentemente con quanto riportato nella Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti¹⁵ pari a 293.767(€/mlg). Tali attività liquide sono costituite prevalentemente da titoli caratterizzati da un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

Tabella 7: Principali dati di Conto Economico

Dati in migliaia di €	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Margine di interesse	38.794	39.564	-770	-1,95%
Commissioni nette	22.746	20.654	2.092	10,13%
Margine di intermediazione	71.716	65.784	5.932	9,02%
Risultato netto della gestione finanziaria	59.938	52.997	6.941	13,10%
Costi operativi	50.995	46.604	4.391	9,42%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	8.954	6.410	2.544	39,69%
Utile netto d'esercizio	7.564	3.640	3.924	107,80%

L'esercizio 2015 si è chiuso con un utile netto di 7,6 milioni, con un incremento di 3,9 milioni, pari al 107,8%, rispetto ai 3,6 milioni del 2014. Il **margine di interesse** è di 38,8 milioni, in diminuzione di 0,8 milioni (- 1,9%). La riduzione del margine di interesse deriva in prevalenza dalla contrazione dei volumi dei crediti verso clientela.

Le commissioni nette (voce 60) sono quantificate in 22,7 milioni, con un aumento di 2,1 milioni (+10,1%). Le commissioni attive (voce 40) ammontano a 25,0 milioni, in crescita di 2,2 milioni, mentre le commissioni passive risultano pari a 2,3 milioni, sostanzialmente invariate rispetto al 2014.

Il risultato dell'attività di negoziazione, svolta nel corrente esercizio, (voce 80) è positivo per 1,1 milioni. Tale risultato è prevalentemente attribuibile alle componenti di utile da negoziazione in cambi.

Il **margine di intermediazione** risente del calo del margine di interesse (- 1,9%), ma è compensato dall'aumento delle commissioni nette (+10,1%), e dalla significativa crescita degli Utili da Cessione/Riacquisto, passati da 4,9 a 9,0 milioni di euro. In particolare nel corso del 2015 gli utili/perdite da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 100 b) comprendono il provento derivante dalla cessione della partecipazione in Carta SI, pari a 5,6 milioni di euro. I costi operativi (voce 200) risultano pari a 51,0 milioni, in crescita di 4,4 milioni (+ 9,4%). Tale aggregato risente della componente di costo relativa agli interventi straordinari per il salvataggio delle 4 banche in crisi, pari a 1,3 milioni di euro.

L'utile d'esercizio presenta una crescita del 107,8% rispetto a quello del 2014. Il dato è naturalmente influenzato dalla plusvalenza da cessione partecipazione di Carta SI che, in virtù del regime di agevolazione fiscale cui è soggetta, genera un effetto in diminuzione anche sul carico fiscale.

Tabella 8: Principali dati di Stato Patrimoniale

¹⁵ Le attività sono considerate liquide e di elevata qualità se possono essere convertite in contanti in modo facile ed immediato con una perdita di valore modesta o nulla.

Dati in migliaia di €	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Raccolta diretta (verso clientela)	1.318.621	1.357.291	-38.670	-2,84%
Raccolta indiretta (verso clientela)	2.013.476	1.816.841	196.635	10,82%
Posizione interbancaria netta	-90.675	-55.535	-35.140	63,28%
Attività finanziarie	499.872	473.335	26.537	5,61%
Impieghi (crediti verso la clientela)	1.040.631	1.060.423	-19.792	-1,87%
Totale attivo	1.741.669	1.733.274	8.395	0,48%
Patrimonio Netto	155.493	152.447	3.046	2,00%
Capitale Sociale	25.011	25.011	-	-

La **raccolta indiretta** presenta una crescita del 10,8%, mentre la raccolta diretta diminuisce del 2,8%. In particolare la raccolta indiretta presenta un consistente incremento (+ 7,3%) del risparmio amministrato e in consulenza, come anche del risparmio gestito e assicurativo (+16,6%).

La riduzione degli **Impieghi (crediti verso la clientela)** è dovuta in larga parte alla bassa domanda a causa della persistente, lunga crisi economica che ha colpito il Piemonte. La Banca, in coerenza con il proprio Piano Strategico, intende continuare con determinazione a fare credito a chi lo merita e partecipa al rischio, in un contesto che rimane molto difficile; i principali operatori economici a cui è rivolto il credito della Banca sono, oltre alla famiglie, le piccole e medie imprese, gli artigiani, i commercianti, i professionisti.

La **posizione interbancaria netta** è passata da una posizione a debito di 55,5 milioni di euro a una a debito di 90,7 milioni: i fattori determinanti sono stati la partecipazione alle operazioni di rifinanziamento TLTRO (cfr. tabella 6) e la significativa diminuzione della liquidità depositata sul conto di gestione presso Banca d'Italia, dato i rendimenti negativi previsti per tale forma di impiego, e sostituita con investimenti della liquidità in titoli di debito cresciuti da 433 a 481mln di euro.

4 INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

Banca del Piemonte nasce a Torino nel 1912 come Banca Anonima di Credito su iniziativa di alcune famiglie torinesi.

Nel 1947 Camillo Venesio fonda a Casale, la Banca di Casale e del Monferrato.

Nel 1978 avviene la fusione delle due banche (Banca Anonima di Credito e Banca di Casale e del Monferrato), dando vita a Banca del Piemonte.

4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale dell'Emittente è Banca del Piemonte S.p.A. con unico socio. La denominazione commerciale dell'Emittente coincide con la sua denominazione legale

4.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

L'Emittente è iscritto al Registro delle Imprese di Torino al n. 00821100013. L'Emittente è inoltre iscritto all'Albo delle Banche detenuto dalla Banca d'Italia al numero meccanografico 3048.6.

4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è stato costituito il 26/04/1912 con atto del notaio Giuseppe Giordana. La durata dell'Emittente è stabilita fino al 31/12/2090.

4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale (o della principale sede di attività, se diversa dalla sede sociale)

La sede sociale dell'Emittente è in Torino, Via Cernaia, 7 ed il numero di telefono è +39 011 56521.

L'Emittente è stato costituito in Torino. L'Emittente è registrato come società per azioni ai sensi del diritto italiano.

Nello svolgimento delle proprie attività bancarie, l'Emittente è soggetto alla vigilanza della Banca d'Italia ed è soggetto alle leggi e regolamenti italiani.

4.1.5 Fatti rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente

L'Emittente dichiara che non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente che siano sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

5 PANORAMICA DELLE ATTIVITA'

5.1 Principali attività

5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati

Ai sensi dell'articolo 5 del proprio statuto, l'Emittente ha per oggetto sociale la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. L'Emittente può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Le principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati sono:

RACCOLTA DEL RISPARMIO • Conti correnti, anche a canone fisso • Depositi a risparmio • Obbligazioni di propria emissione ESERCIZIO DEL CREDITO • Crediti alle imprese a breve, medio e lungo termine • Crediti ipotecari a lungo termine ai privati • Crediti personali a breve e medio termine ai privati • Crediti Speciali provenienti da enti esterni che supportano il credito come garanti o cofinanziatori	SERVIZI DI INVESTIMENTO • Negoziazione per conto proprio • Esecuzione di ordini per conto dei clienti • Sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente • Collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente • Gestione di portafogli • Ricezione e trasmissione di ordini • Consulenza in materia di investimenti SERVIZI ACCESSORI • Custodia e amministrazione di Finanziari	ALTRI SERVIZI • Distribuzione di prodotti assicurativi (ramo vita e ramo danni) • Distribuzione carte di credito • Rilascio carte di debito • Servizi di incasso e pagamento, domestici e transfrontalieri, per privati e imprese • Servizi di internet banking e mobile banking per privati e imprese. • ATM (Automated Teller Machine) per operazioni 24/24 e 7/7 (prelievo contante, informazioni sul conto, ricariche telefoniche) • POS (Point of Sale) per effettuare pagamenti di beni o servizi presso il fornitore utilizzando carte di pagamento
---	---	---

5.1.2 Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi

Salvo quanto indicato al paragrafo precedente l'Emittente non ha nuovi prodotti e/o attività significative da indicare.

5.1.3 Principali mercati

L'Emittente Banca del Piemonte S.p.A. opera quasi esclusivamente con controparti residenti in Italia. Inoltre, più del 90% della clientela italiana è residente in Piemonte (fonte: elaborazioni dell'Ufficio Gestione dati e Segnalazioni della Banca).

L'Emittente al 31/12/2015 (fonte: bilancio di esercizio) opera tramite n. 54 sportelli; i comuni compresi nell'area di competenza – e quindi i comuni nei quali la Banca può operare – sono 43, come indicato nella tabella che segue:

COMUNI DI OPERATIVITA'	
Provincia	Comuni
Alessandria	5
Cuneo	7
Novara	4
Torino	25
Verbano Ossola	1
Milano	1
Totale	43

Il numero dei dipendenti alla data del 31/12/2015 era di 497.

5.1.4 Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel presente Documento di Registrazione riguardo la sua posizione concorrenziale.

La Banca non si esprime sulla sua posizione concorrenziale.

6 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Descrizione del gruppo di cui l'Emittente fa parte

L'Emittente non fa parte di alcun gruppo societario ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 385/93. In considerazione di quanto sopra riportato l'Emittente gode di piena autonomia gestionale.

6.2 Eventuale soggetto controllante ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico della Finanza.

Alla data di pubblicazione del presente Prospetto di Base, l'Emittente è controllato per il 100% da Confienza Partecipazioni S.p.A.. Confienza Partecipazioni S.p.A. è controllata dalla Famiglia Venesio al 100%.

La Banca del Piemonte dichiara che non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di alcun soggetto, ivi compresa Confienza Partecipazioni S.p.A.

Camillo Venesio ha sottoscritto un protocollo di autonomia – nel quale viene assunto l'impegno di non porre in essere comportamenti che contrastino con le esigenze di autonomia gestionale della Banca – inviato alla Banca d'Italia.

Alla data di pubblicazione del presente Prospetto di Base, il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a 25.010.800 euro, diviso in 25.010.800 azioni ordinarie del valore nominale di 1 Euro.

Alla medesima data i principali azionisti risultano essere:

Principali azionisti	Azioni ordinarie	Quota in possesso ⁽¹⁾
Confienza Partecipazioni S.p.A.	25.010.800	100%

(1) Sul capitale ordinario

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni dei principali azionisti saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet <https://www.bancadelpiemonte.it/corporate-governance> dell'Emittente.

7 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato

L'Emittente dichiara che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali nelle prospettive dell'Emittente alla data dell'ultimo bilancio al 31/12/2015 sottoposto alla revisione legale dei conti e pubblicato.

7.2 Informazioni sulle tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Banca del Piemonte S.p.A. attesta che non sono note informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'emittente almeno per l'esercizio in corso.

8 PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

L'Emittente non fornisce previsioni o stime degli utili.

9 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 Informazioni sugli organi dell'Emittente

La Banca, ai sensi dell'art. 2380 Codice Civile e delle disposizioni di vigilanza in materia di governo societario, adotta il sistema di amministrazione e controllo tradizionale.

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 18 dello Statuto Sociale *“La Banca è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto di un numero di membri variabile da sette a undici nominati dall'Assemblea. Gli Amministratori devono possedere i requisiti stabiliti dalla normativa applicabile. Salvo diversa disposizione normativa, almeno un quarto degli Amministratori devono inoltre possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 2399 c.c., comma 1, lett b) e c).”*

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì nominato ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale un Comitato Esecutivo composto da cinque consiglieri, tra i quali l'Amministratore Delegato. Il Consiglio di Amministrazione ha delegato al Comitato proprie attribuzioni limitatamente all'attività di erogazione e gestione del credito (art. 22 dello Statuto Sociale).

Infine ai sensi dell'art. 25 dello Statuto Sociale *“Il Collegio Sindacale è composto di tre Sindaci effettivi; devono inoltre essere nominati due supplenti”*.

Di seguito sono indicati i membri del Consiglio di Amministrazione della Banca del Piemonte S.p.A., i membri del Collegio Sindacale e della Direzione Generale alla data del presente Documento di Registrazione, gli incarichi ricoperti all'interno della Banca e le loro principali attività esterne.

Al riguardo si ricorda che ai sensi dell'articolo 36, Legge 214/2011 (Tutela della concorrenza e partecipazioni personali incrociate nei mercati del credito e finanziari) *“E' vietato ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti”*.

9.1.1 Composizione del Consiglio di Amministrazione

L'assemblea ordinaria della Banca del Piemonte tenutasi in data 26/04/2016, ha nominato i membri del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2016-2018 che resteranno in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per approvare il bilancio dell'esercizio 2018 determinando in 10 il loro numero.

Nome Cognome	Carica ricoperta in Banca del Piemonte S.p.A.	Principali attività esterne esercitate ove significative con riferimento all'attività dell'Emittente
Lionello Jona Celesia	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Dottore Commercialista
Flavio Dezzani	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e Presidente del Comitato Esecutivo	Dottore Commercialista, Consigliere Confienza Partecipazioni S.p.A.
Gianluca Ferrero	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, membro del Comitato Esecutivo e del Comitato Controlli	Dottore Commercialista, Presidente del Collegio Sindacale di Italia Independent Group SpA e di Fincantieri SpA
Camillo Venesio	Amministratore Delegato/Direttore Generale e Membro del Comitato Esecutivo	Presidente Confienza Partecipazioni S.p.A., Consigliere Associazione Bancaria Italiana, Consigliere Cedacri S.p.A.
Giorgio Baralis	Consigliere	Notaio
Gianluigi Gabetti	Consigliere	
Luigi Gazzera	Consigliere e Membro del Comitato Esecutivo	Dottore Commercialista
Domenico Ramondetti	Consigliere, Membro del Comitato Esecutivo e Presidente del Comitato Investimenti	
Carla Venesio	Consigliere	Vice Presidente Confienza Partecipazioni S.p.A.
Matteo Venesio	Consigliere	Vice Presidente Confienza Partecipazioni S.p.A.

9.1.2 Composizione dell'Organo di Direzione

Nome Cognome	Carica ricoperta in Banca del Piemonte S.p.A.	Principali attività esterne esercitate ove significative con riferimento all'attività dell'Emittente
Camillo Venesio	Amministratore Delegato – Direttore Generale	Presidente Confienza Partecipazioni S.p.A., Consigliere Associazione Bancaria Italiana, Consigliere Cedacri S.p.A.

9.1.3 Composizione del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, come nominato dalla assemblea ordinaria del 26/04/2016 per gli esercizi 2016-2018, resterà in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per approvare il bilancio dell'esercizio 2018 ed è composto come segue:

Nome Cognome	Carica ricoperta in Banca del Piemonte S.p.A.	Principali attività esterne esercitate ove significative con riferimento all'attività dell'Emittente
Giuseppe Ravotto	Presidente del Collegio Sindacale	Dottore Commercialista e Revisore Legale, Sindaco Effettivo Confienza Partecipazioni S.p.A.
Mauro Bunino	Sindaco Effettivo	Dottore Commercialista e Revisore Legale, Presidente del Collegio Sindacale Confienza Partecipazioni S.p.A.
Nicoletta Paracchini	Sindaco Effettivo	Dottore Commercialista e Revisore Legale, Sindaco effettivo Exor S.p.A.
Enrico Maria Giuseppe Cernusco	Sindaco Supplente	Dottore Commercialista e Revisore Legale, Sindaco Effettivo Confienza Partecipazioni S.p.A.
Chiara Francesca Ferrero	Sindaco Supplente	Dottore Commercialista e Revisore Legale

Gli aggiornamenti relativi ai nominativi dei componenti gli organi amministrativi e l'organo di controllo saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet della banca <https://www.bancadelpiemonte.it/corporate-governance>.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale risultano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza conformi ai criteri di competenza e correttezza e rispettosi e rispettano i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti al momento della nomina e sono tutti domiciliati per la carica presso la Sede Sociale dell'Emittente in Via Cernaia, 7, 10121 Torino (TO).

I componenti del Collegio Sindacale sono iscritti al registro dei revisori legali dei conti istituito presso il ministero dell' economia e delle finanze.

9.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Alla data del Documento di Registrazione, e per quanto a conoscenza della banca, nessun membro del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale e della Direzione Generale della Società è portatore di interessi in conflitto con gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno della banca, salvo quelli eventualmente inerenti le operazioni sottoposte ai competenti organi di Banca del Piemonte S.p.A., in stretta osservanza della normativa vigente. I componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo di Banca del Piemonte S.p.A. sono, infatti, tenuti all'adempimento delle disposizioni di seguito richiamate volte a disciplinare fattispecie rilevanti sotto il profilo della sussistenza di un interesse specifico al perfezionamento di un'operazione:

- articolo 136 del Testo Unico Bancario (obbligazioni degli esponenti bancari) impone l'adozione di una particolare procedura autorizzativa nel caso in cui la Banca contragga obbligazioni di qualsiasi natura o compia atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con i rispettivi esponenti aziendali o nel caso di operazioni di finanziamento con gli stessi;
- articolo 2391 del Codice Civile (interessi degli amministratori) che ha l'obiettivo di tutelare la trasparenza e la correttezza dell'operatività aziendale e consentire alla società di assumere con obiettività la delibera concernente l'operazione in eventuale conflitto;
- articolo 53 del Testo Unico Bancario (vigilanza regolamentare) in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. Le relative disposizioni di vigilanza mirano a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi

soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

La banca ha adottato misure e procedure interne per garantire il rispetto delle disposizioni sopra indicate, in particolare le procedure interne relative alla gestione delle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati sono pubblicate sul sito internet <https://www.bancadelpiemonte.it/soggetti-collegati>, nell'Area "La Banca", mentre per l'informativa annuale sulle "Operazioni con parti correlate" si rinvia alla Parte H della Nota Integrativa del bilancio di esercizio al 31/12/2015 anch'esso disponibile sul medesimo sito internet.

10 PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Capitale Sociale ed assetto di controllo dell'Emittente

Alla data di pubblicazione del presente Prospetto di Base, l'Emittente è controllato per il 100% da Confienza Partecipazioni S.p.A.. Confienza Partecipazioni S.p.A. è controllata dalla Famiglia Venesio al 100%.

La Banca del Piemonte dichiara che non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di alcun soggetto, ivi compresa Confienza Partecipazioni S.p.A.

Camillo Venesio ha sottoscritto un protocollo di autonomia – nel quale viene assunto l'impegno di non porre in essere comportamenti che contrastino con le esigenze di autonomia gestionale della Banca – inviato alla Banca d'Italia.

Alla data di pubblicazione del presente Prospetto di Base, il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a 25.010.800 euro, diviso in 25.010.800 azioni ordinarie del valore nominale di 1 Euro.

Alla medesima data i principali azionisti risultano essere:

Principali azionisti	Azioni ordinarie	Quota in possesso
Confienza Partecipazioni S.p.A.	25.010.800	100%

(1) Sul capitale ordinario

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni dei principali azionisti saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet <https://www.bancadelpiemonte.it/corporate-governance>.

10.2 Eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione potrebbe scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Alla data del Documento di Registrazione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sussistono accordi dalla cui attuazione possa scaturire, ad una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

11 INFORMAZIONI FINANZIARIE

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Le informazioni finanziarie relative all'Emittente sono contenute nei documenti finanziari incorporati mediante riferimento, ai sensi dell'art. 28 del Regolamento n. 809/2004/CE, al presente Documento di Registrazione relativi al bilancio individuale chiuso al 31/12/2015 e al 31/12/2014. Tali documenti finanziari sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede sociale dell'Emittente in Torino Via Cernaia, 7, nonché consultabili sul sito internet della Banca <https://www.bancadelpiemonte.it/bilanci>.

Si riassumono nella tabella seguente i riferimenti dei principali documenti contenuti nei Bilanci di Esercizio degli ultimi due anni redatti secondo i criteri IAS (International Accountig Standards) :

Informazioni finanziarie	Esercizio chiuso al 31/12/2015	Esercizio chiuso al 31/12/2014
Stato Patrimoniale	<i>pagg. 60 - 61</i>	<i>pagg. 62 - 63</i>
Conto Economico	<i>pagg. 62</i>	<i>pagg. 64</i>
Rendiconto Finanziario	<i>pagg. 66 – 67</i>	<i>pagg. 68 – 69</i>
Prospetto di Variazione del Patrimonio Netto	<i>pagg. 64 – 65</i>	<i>pagg. 66 – 67</i>
Nota Integrativa	<i>pagg. 69 – 168</i>	<i>pagg. 71 – 171</i>
<i>Di cui Politiche Contabili</i>	<i>pagg. 69 – 84</i>	<i>pagg. 71 – 84</i>
<i>Di cui Rischi e Politiche di copertura</i>	<i>pagg. 120 – 159</i>	<i>pagg. 123 – 161</i>
Relazione della Società di Revisione	<i>pagg. 56 – 57</i>	<i>pagg. 58 – 59</i>

11.2 Bilanci

Il bilancio di esercizio dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31/12/2015 e al 31/12/2014, sono da ritenersi inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

L'Emittente non appartiene ad alcun gruppo e pertanto non redige il bilancio a livello consolidato, ma solo a livello individuale.

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

11.3.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione

Le informazioni finanziarie dell'Emittente relative agli esercizi 2015 e 2014 sono state sottoposte a revisione da parte della società di revisione KPMG S.p.A., che ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni allegate ai relativi fascicoli del bilancio ed incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

11.3.2 Eventuali altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti

Oltre alle informazioni contenute nelle relazioni dei revisori, nessuna delle altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione è stata sottoposta a revisione.

11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Le ultime informazioni finanziarie relative all'Emittente, sono riportate nel bilancio del 31/12/2015 e messe a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente nonché consultabili sul sito internet della Banca <https://www.bancadelpiemonte.it/bilanci>.

11.5 Informazioni finanziarie infrannuali

Dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione l'Emittente non ha pubblicato informazioni finanziarie infrannuali.

L'Emittente redige informazioni finanziarie semestrali sottoposte a revisione contabile limitata. Le informazioni finanziarie infrannuali sono pubblicate sul sito internet della Banca al sito <https://www.bancadelpiemonte.it/bilanci>.

11.6 Procedimenti giudiziari e arbitrali

Con riferimento ai 12 mesi precedenti la data di approvazione del presente Documento di Registrazione non vi sono stati procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali (anche relativamente a procedimenti di questo tipo in corso o previsti di cui l'Emittente sia a conoscenza), che possano avere rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o sulla redditività dell'Emittente. Il contenzioso in essere è stato debitamente esaminato e, alla luce di tali analisi, l'Emittente ha provveduto ad effettuare alla data di chiusura del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 gli accantonamenti dal medesimo ritenuti congrui per la copertura dei relativi rischi pari a 1.314 migliaia di euro.

Al riguardo si rimanda al Bilancio d'esercizio, pagina 105, tabella 12.1.

11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

La Banca attesta che non sono intervenuti cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente, dalla chiusura dell'ultimo esercizio al 31/12/2015, per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.

12 CONTRATTI IMPORTANTI

Al di fuori del normale svolgimento dell'attività, non è stato concluso alcun contratto importante che possa comportare per l'Emittente un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

13 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

13.1 Relazioni e pareri di esperti

Il presente Documento di Registrazione non contiene alcuna relazione e/o parere rilasciati da un terzo ad eccezione delle relazioni di revisione della Società di Revisione che ha effettuato la revisione contabile dei bilanci di esercizio e consolidati per gli anni 2015 e 2014. Per maggiori dettagli si rinvia ai capitoli 11.3.1.

13.2 Informazioni provenienti da terzi

Il presente Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi.

14 DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Dalla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione e per tutta la durata della sua validità, i seguenti documenti nonché le altre informazioni e gli ulteriori documenti da mettersi, secondo le seguenti modalità, a disposizione del pubblico, ai sensi della vigente normativa applicabile, possono essere consultati presso la sede legale della Banca, nonché, in formato elettronico, sul sito internet dell'Emittente:

- atto costitutivo e statuto dell'Emittente <https://www.bancadelpiemonte.it/statuto>;
- fascicolo del bilancio di esercizio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31/12/2015, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati <https://www.bancadelpiemonte.it/bilanci>;
- fascicolo del bilancio di esercizio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31/12/2014, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati <https://www.bancadelpiemonte.it/bilanci>;
- copia del presente prospetto di base <https://www.bancadelpiemonte.it/prestiti-obbligazionari-bp-in-collocamento>;
- condizioni definitive <https://www.bancadelpiemonte.it/prestiti-obbligazionari-bp>;
- comunicati stampa <https://www.bancadelpiemonte.it/news>.

L'Emittente si impegna inoltre a mettere a disposizione, con le modalità di cui sopra, le informazioni concernenti le proprie vicende societarie, inclusa la situazione economica, patrimoniale e finanziaria infrannuale, redatte successivamente alla data di redazione del presente Documento di Registrazione.

Si invitano i potenziali investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico e quella inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico-finanziarie e all'attività dell'Emittente.

SEZIONE VI

NOTA INFORMATIVA

1 PERSONE RESPONSABILI

Si fa rinvio alla sezione 1 del presente Prospetto di Base, ove si può rilevare la Dichiarazione di Responsabilità rilasciata dal Legale Rappresentante della Banca del Piemonte S.p.A.

2 FATTORI DI RISCHIO

Si invitano gli investitori a leggere attentamente la presente Nota Informativa al fine di comprendere i fattori di rischio sotto elencati collegati alla sottoscrizione delle Obbligazioni e il Documento di Registrazione al fine di comprendere i fattori di rischio relativi all' Emittente.

Per un' informativa più completa sulle caratteristiche delle obbligazioni si invitano gli investitori a leggere il paragrafo 4.1 "Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico".

2.1 Fattori di rischio comuni alle diverse tipologie di prestiti obbligazionari

Rischio connesso all'utilizzo del "bail in"

In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1 gennaio 2016.

Pertanto, le disposizioni in materia di bail-in potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni.

Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior);

2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
 - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
 - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
 - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).
- Nell'ambito delle "restanti passività", il "bail-in" riguarderà prima le obbligazioni senior e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1 gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di € 100.000 (cfr a riguardo il paragrafo 4.5 "Ranking degli strumenti finanziari"). Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "bail-in" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi

fino a € 100.000 (c.d. “depositi protetti”) e le “passività garantite” definite dall’art. 1 del citato D. Lgs. N. 180 del 16 novembre 2015 come “passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto”, comprendenti, ai sensi dell’art. 49 del citato D. Lgs. N. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all’art. 7 bis L. n. 130/99.

Lo strumento sopra descritto del “bail-in” potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali: (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo; (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte; (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell’attività.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Rischio di credito per il sottoscrittore

Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni, l’investitore diviene finanziatore dell’Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza.

L’investitore è dunque esposto al rischio che l’Emittente divenga insolvente, ovvero venga a trovarsi in una situazione di dissesto o a rischio di dissesto, o comunque non sia in grado di adempiere ai propri obblighi di pagamento. Per un corretto apprezzamento del rischio di credito in relazione all’investimento, si rinvia al Documento di Registrazione ed in particolare al Capitolo 3 “Fattori di rischio” dello stesso.

Rischio connesso all’assenza delle garanzie relative alle obbligazioni

Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell’Emittente. Le Obbligazioni non beneficiano di alcuna garanzia reale, di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistiti dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Rischio relativo alla vendita delle obbligazioni prima della scadenza

Nel caso in cui l’investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi di seguito elencati, che potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del prezzo di emissione:

- caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati (“*Rischio di liquidità*”);
- variazione dei tassi di interesse e di mercato (“*Rischio di tasso di mercato*” le cui diverse declinazioni per ciascuna tipologia di Obbligazioni sono riportate nel paragrafo successivo denominato “Fattori di rischio specifici connessi a ciascuna tipologia di Prestiti Obbligazionari” della presente Nota di Sintesi);
- variazione del merito creditizio dell’Emittente (“*Rischio di deterioramento del merito di credito dell’Emittente*”);

Questo significa che, nel caso in cui l’Investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale. Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso, che rimane pari al 100% del valore nominale.

I rischi relativi ai suddetti fattori sono di seguito descritti in maggior dettaglio.

Rischio di liquidità

E’ il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di monetizzare prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo che consenta all’investitore di realizzare un rendimento in linea con quello atteso al momento della sottoscrizione. Non è prevista la richiesta di ammissione a quotazione su un mercato regolamentato o alla negoziazione su un sistema multilaterale di negoziazione (MTF). L’emittente non agisce come internalizzatore sistematico delle obbligazioni. L’emittente, inoltre, non si impegna al riacquisto delle obbligazioni su iniziativa dell’investitore, ma si riserva di negoziare le obbligazioni, senza limiti di quantità, nell’ambito del servizio di negoziazione in conto proprio secondo le regole definite nel documento “Strategia di esecuzione degli ordini” così come pubblicato sul sito internet dell’Emittente <https://www.bancadelpiemonte.it/prestiti-obbligazionari-bp>.

Pertanto, in assenza di negoziazione presso le sopraindicate strutture ed in assenza di un impegno preciso al riacquisto da parte dell'emittente, sussiste il rischio che l'investitore possa trovarsi nell'impossibilità di rivendere le obbligazioni prima della loro scadenza naturale.

Nel corso del periodo di offerta delle Obbligazioni, l'Emittente potrà avvalersi della facoltà di procedere in qualsiasi momento alla chiusura anticipata dell'offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste di adesione. Una riduzione dell'ammontare nominale complessivo del prestito può avere un impatto negativo sulla liquidità delle obbligazioni.

Rischio di deterioramento del merito di credito dell'emittente

Le obbligazioni possono deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso. Non si può quindi escludere che i corsi dei titoli sul mercato secondario possano essere influenzati da un diverso apprezzamento del rischio Emittente.

Rischio di scostamento del rendimento delle obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di stato

Il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni potrebbe risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di Stato italiano di durata residua simile.

Rischio relativo alla revoca / riduzione dell' offerta e alla chiusura anticipata

Qualora tra la data di pubblicazione delle Condizioni Definitive del relativo prestito e il giorno antecedente l'inizio del Periodo di Offerta o la Data di Emissione dovessero verificarsi di circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente ed indicate nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito, l'Emittente avrà facoltà di revocare e non dare inizio all'offerta. Inoltre l'Emittente si riserva la facoltà, nel corso del Periodo d'Offerta, di ritirare in tutto o in parte l'Offerta delle Obbligazioni in relazione al verificarsi di circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente, nel qual caso le adesioni eventualmente ricevute saranno da ritenersi nulle ed inefficaci.

Una riduzione dell'ammontare nominale complessivo del prestito può avere un impatto negativo sulla liquidità delle obbligazioni.

Rischio relativo ai conflitti di interesse

E' il rischio che i soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle Obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo in conflitto con quello dell'investitore. In occasione di ciascuna emissione potrebbero verificarsi i seguenti conflitti di interesse:

- a) Conflitto di interesse relativo alla coincidenza dell'Emittente con il responsabile del collocamento e con il collocatore. L'Emittente può agire quale Responsabile del Collocamento e quale Collocatore, in tal caso l'Emittente si troverebbe in una situazione di conflitto di interessi in quanto trattasi di un'operazione avente ad oggetto Obbligazioni di propria emissione.
- b) Conflitto di interesse relativo alla coincidenza dell'Emittente con l'agente di calcolo. Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile e a Tasso Misto, poiché l'Emittente opererà quale responsabile per il calcolo ("l'Agente di Calcolo"), cioè soggetto incaricato della determinazione degli interessi e delle attività connesse, tale coincidenza di ruoli potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti dell'investitore.
- c) Conflitto di interesse relativo al ruolo di negoziatore in conto proprio in modo non sistematico rivestito dall'emittente. Pur esistendo un impegno dell'Emittente a fornire prezzi di acquisto e di vendita, il caso in cui l'Emittente negozi le stesse in conto proprio in modo non sistematico potrebbe determinare un conflitto di interessi per l'investitore.

Rischio di assenza di rating degli strumenti finanziari

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating per se' ne' per le Obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari.

Rischio di cambiamento del regime fiscale applicabile alle obbligazioni

I redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale vigente di volta in volta. L'Investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale causato da un aumento delle imposte attualmente in essere o dall'introduzione di nuove imposte, che andrebbero a diminuire il rendimento effettivo netto delle Obbligazioni.

2.2 Fattori di rischio specifici connessi a ciascuna tipologia di prestiti obbligazionari

Di seguito sono elencati i fattori di rischio specifici per ogni tipologia di obbligazione da valutare con quelli precedentemente esposti.

OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO**Rischio di tasso di mercato**

Per i titoli a Tasso Fisso le fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari potrebbero determinare variazioni sui prezzi dei titoli facendoli oscillare durante la loro vita in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua (in particolare la crescita dei tassi di mercato comporterebbe una diminuzione potenziale del valore di mercato delle Obbligazioni mentre la diminuzione dei tassi di mercato ne comporterebbe un aumento).

OBBLIGAZIONI STEP UP – STEP DOWN**Rischio di tasso di mercato**

Per i titoli Step Up/Step Down le fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari potrebbero determinare variazioni sui prezzi dei titoli facendoli oscillare durante la loro vita in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua (in particolare la crescita dei tassi di mercato comporterebbe una diminuzione potenziale del valore di mercato delle Obbligazioni mentre la diminuzione dei tassi di mercato ne comporterebbe un aumento).

Per un titolo Step Up la sensibilità alla variazione dei tassi di mercato risulta più elevata rispetto ad un titolo a tasso fisso di pari durata e pari rendimento effettivo, in quanto è più elevata la durata finanziaria.

OBBLIGAZIONI ZERO COUPON**Rischio di tasso di mercato**

In caso di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, l'Investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso" in quanto, in caso di aumento dei tassi di mercato, si verificherebbe una riduzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirebbe un apprezzamento.

Nel caso di titoli zero coupon, essendo essi strumenti finanziari con duration maggiore rispetto ai titoli con flusso cedolare, variazioni al rialzo dei tassi di mercato possono dar vita a prezzi più penalizzanti per l'Investitore.

OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO CON RIMBORSO ANTICIPATO**OBBLIGAZIONI STEP UP – STEP DOWN CON RIMBORSO ANTICIPATO****OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE [CON EVENTUALE TASSO MINIMO (FLOOR) E/O TASSO MASSIMO (CAP) CON RIMBORSO ANTICIPATO]****Rischio di rimborso anticipato**

La presenza di una clausola di rimborso anticipato consente all'Emittente di rimborsare il Prestito prima della data di scadenza al 100% del valore nominale. Il rimborso anticipato ad iniziativa dell'Emittente è consentito non prima che siano trascorsi 18 mesi dalla data di chiusura del periodo di offerta dell'ultima tranche del Prestito.

È ipotizzabile che l'Emittente attiverà la clausola di rimborso anticipato in caso di discesa dei tassi di interesse; pertanto la previsione di una clausola di rimborso anticipato ad opzione dell'emittente è normalmente

penalizzante per l'investitore ed incide negativamente sul valore delle obbligazioni. In caso di esercizio dell'opzione, l'investitore vedrà disattese le proprie aspettative in termini di rendimento dell'investimento atteso al momento della sottoscrizione, ipotizzato sulla base della durata originaria; infatti, qualora intenda reinvestire il capitale rimborsato, non avrà la certezza di ottenere un rendimento almeno pari a quello delle obbligazioni rimborsate anticipatamente, in quanto i tassi di interesse e le condizioni di mercato potrebbero risultare meno favorevoli.

Rischio connesso alla natura strutturata delle obbligazioni

L'investitore deve tenere presente che l'obbligazione presenta al suo interno, oltre alla componente obbligazionaria, una componente derivativa. Questa è costituita da un'opzione call, venduta dall'investitore implicitamente all'atto della sottoscrizione delle Obbligazioni, in virtù della quale l'Emittente ha la facoltà di rimborsare anticipatamente i titoli prima della loro naturale scadenza.

OBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE CON EVENTUALE TASSO MINIMO (FLOOR) E/O TASSO MASSIMO (CAP)**OBLIGAZIONI A TASSO MISTO CON EVENTUALE TASSO MINIMO (FLOOR) E/O TASSO MASSIMO (CAP)****Rischio di tasso di mercato**

Per i titoli a Tasso Variabile le fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari e relativi all'andamento del Parametro di Indicizzazione potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari, e, conseguentemente, determinare variazioni sui prezzi dei titoli.

Rischio di tasso di mercato

Per i titoli a Tasso Misto il rischio di tasso di mercato dipende dalla struttura dei pagamenti cedolari ed è tanto più accentuato quanto più numerose sono le cedole a tasso fisso. Per quanto riguarda la parte fissa delle obbligazioni, i tassi di interesse sui mercati finanziari potrebbero determinare variazioni sui prezzi dei titoli facendoli oscillare durante la loro vita in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua (in particolare la crescita dei tassi di mercato comporterebbe una diminuzione potenziale del valore di mercato delle Obbligazioni mentre la diminuzione dei tassi di mercato ne comporterebbe un aumento); per la parte variabile dei tassi di interesse le fluttuazioni sui mercati finanziari e relativi all'andamento del Parametro di Indicizzazione potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari, e, conseguentemente, determinare variazioni sui prezzi dei titoli.

Rischio di indicizzazione

Poiché il rendimento dipende, in tutto o in parte, dall'andamento di un Parametro di Riferimento, ad un eventuale andamento decrescente del valore del Parametro di Riferimento anche il rendimento dei Titoli sarà proporzionalmente decrescente. È possibile che il Parametro di Riferimento possa ridursi fino a zero o al di sotto di zero; in tal caso l'investitore non percepirebbe alcun interesse sull'investimento effettuato. Tale rischio risulta mitigato dalla presenza di un'eventuale Spread positivo.

Rischio di disallineamento tra il parametro di indicizzazione e la periodicità della cedola delle Obbligazioni con Cedole a Tasso Variabile

L'investitore deve tener presente che, nell'ipotesi in cui la periodicità delle cedole non corrisponda alla durata del Parametro di Indicizzazione (ad esempio cedole a cadenza annuale legate all'Euribor semestrale), tale disallineamento potrebbe incidere negativamente sul rendimento del titolo.

Rischio di eventi di turbativa riguardanti il parametro di indicizzazione

In caso di mancata pubblicazione del parametro di indicizzazione (Euribor 3 mesi, 6 mesi, 12 mesi, rendimento d'Asta dei BOT a 6 mesi o Tasso di Riferimento della BCE) ad una data di rilevazione (la "Data di Rilevazione"), l'Agente per il calcolo fisserà un valore sostitutivo per il parametro di indicizzazione, secondo le modalità indicate al paragrafo 4.7 della Nota Informativa; ciò potrebbe influire negativamente sul rendimento del titolo.

Rischio correlato all'arrotondamento del parametro di riferimento

Il parametro di riferimento sarà arrotondato sempre ai 5 millesimi per difetto e questo costituisce una limitazione al rendimento ottenibile dal cliente.

Rischio di assenza di informazioni successive all'emissione

Salvo eventuali obblighi di legge, l'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione delle obbligazioni, alcuna informazione relativamente alle stesse ed all'andamento del Parametro di indicizzazione prescelto.

Rischio connesso alla natura strutturata delle Obbligazioni

Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile con Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap) ed alle Obbligazioni a Tasso Misto con Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap), l'investitore deve tenere presente che qualora sia previsto un minimo, la componente derivativa consta di un'opzione di tipo interest rate FLOOR, acquistata dall'investitore, in ragione della quale questi vede determinato a priori il valore minimo delle cedole variabili pagate dal Prestito Obbligazionario (Rendimento Minimo).

L'opzione di tipo interest rate FLOOR è un'opzione su tassi di interessi negoziata al di fuori dei mercati regolamentati con la quale viene fissato un limite minimo al rendimento di un dato strumento finanziario.

Qualora sia previsto un massimo, la componente derivativa consta di un'opzione di tipo interest rate CAP, venduta dall'investitore, in ragione della quale questi vede determinato a priori il valore massimo delle cedole variabili pagate dal Prestito Obbligazionario (Rendimento Massimo Corrisposto).

L'opzione di tipo interest rate CAP è un'opzione su tassi di interessi negoziata al di fuori dei mercati regolamentati con la quale viene fissato un limite massimo alla crescita del rendimento di un dato strumento finanziario. La contestuale presenza di un'opzione di tipo interest rate FLOOR e interest rate CAP dà luogo a un'opzione c.d. interest rate COLLAR.

Rischio relativo alla previsione di un tasso massimo (cap)

l'investitore deve tener presente che l'opzione di interest rate CAP non consente di beneficiare a pieno dell'eventuale aumento del Parametro di Riferimento sottostante. Nel caso in cui sia applicato un Tasso Massimo, infatti, se il valore del Parametro di indicizzazione prescelto, eventualmente maggiorato dello Spread, risulta superiore al Tasso Massimo, le Cedole saranno calcolate in base al Tasso Massimo. L'investitore, pertanto, deve tener presente che, in tal caso, il rendimento delle Obbligazioni a Tasso Variabile con Tasso Massimo, potrebbe essere inferiore a quello di un titolo simile legato al medesimo Parametro di Indicizzazione, comprensivo dell'eventuale spread, al quale non sia applicato un limite massimo. Tale rischio è tanto più accentuato quanto più contenuto è il livello del CAP.

3 INFORMAZIONI ESSENZIALI

3.1 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione / all'offerta

I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento dell'obbligazione possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore.

Di seguito vengono descritti i conflitti di interessi connessi con le obbligazioni di cui al Prospetto di Base.

a) Coincidenza dell'Emittente con il collocatore e con il Responsabile del Collocamento

L'Emittente opererà in qualità di collocatore e di Responsabile del Collocamento delle Obbligazioni; in tal caso, l'Emittente si troverebbe in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto le Obbligazioni collocate sono strumenti finanziari di propria emissione.

b) Coincidenza tra l'Emittente con l'Agente per il Calcolo

L'Emittente assolve al ruolo di Agente per il Calcolo nella determinazione delle cedole e nel rimborso del capitale e ciò configura una situazione di conflitto di interesse.

c) Coincidenza tra l'Emittente con la controparte diretta nel riacquisto delle proprie Obbligazioni

L'Emittente assolve al ruolo di controparte diretta nel riacquisto delle proprie Obbligazioni, nonché ne determina il prezzo, secondo i criteri definiti nella Strategia di Esecuzione degli ordini indicate al punto 6.3 della Nota Informativa. Questo determina un potenziale conflitto di interesse con il cliente sottoscrittore dell'obbligazione in caso di liquidazione della stessa prima della scadenza.

Nelle Condizioni Definitive potranno essere indicati ulteriori interessi compresi quelli in conflitto rispetto a quelli sopra descritti.

3.2 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi

Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte dell'Emittente.

L'ammontare ricavato dall'emissione obbligazionaria, sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia dell'Emittente.

4 INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

4.1 Descrizione del tipo della classe degli strumenti finanziari

Le Obbligazioni oggetto del Programma di Offerta sono titoli di debito non rappresentativi di capitale che determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare il 100% del loro Valore Nominale, unitamente alla corresponsione di interessi determinati secondo la metodologia di calcolo specifica per le singole tipologie di obbligazioni (ad esclusione delle zero coupon), salvo quanto indicato nel paragrafo 4.6 in merito all'utilizzo del bail in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi - la Direttiva 2014/59/UE - come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015.. La denominazione, la durata, il tasso di interesse nominale, l'ISIN, la data e la frequenza di pagamento delle cedole (trimestrale, semestrale, annuale) e tutti quegli eventuali ulteriori elementi atti a definire le caratteristiche delle Obbligazioni, saranno indicati nelle singole Condizioni Definitive. Le Condizioni Definitive verranno pubblicate entro il giorno antecedente l'inizio dell'offerta.

i) Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico

Obbligazioni a Tasso Fisso con eventuale clausola di rimborso anticipato

Durante la vita delle Obbligazioni a Tasso Fisso, l'Emittente corrisponderà posticipatamente agli investitori cedole periodiche (le "Cedole Fisse"), in corrispondenza delle Date di Pagamento (le "Date di Pagamento"), il

cui importo verrà determinato sulla base di un tasso di interesse predeterminato e costante per tutta la durata del Prestito, che sarà indicato nelle Condizioni Definitive.

Le Obbligazioni possono altresì prevedere la facoltà per l'Emittente di rimborsare anticipatamente il Prestito, al 100% del Valore Nominale, secondo determinate modalità e a partire da una specifica data indicate nelle Condizioni Definitive, purché trascorsi 18 mesi dalla data di chiusura del periodo di offerta dell'ultima tranche del Prestito. L'esercizio da parte dell'Emittente della facoltà di procedere al rimborso anticipato del titolo alla pari, può comportare per l'investitore l'impossibilità di impiegare il capitale alle medesime condizioni garantite dall'obbligazione sottoscritta.

Obbligazioni Step Up – Step – Down con eventuale clausola di rimborso anticipato

Durante la vita delle Obbligazioni Step Up, l'Emittente corrisponderà posticipatamente agli investitori cedole periodiche predeterminate e crescenti (le **“Cedole Step Up”**), in corrispondenza delle Date di Pagamento (le **“Date di Pagamento”**), il cui importo verrà determinato sulla base di un tasso di interesse predeterminato e crescente per tutta la durata del Prestito, che sarà indicato nelle Condizioni Definitive.

Durante la vita delle Obbligazioni Step Down, l'Emittente corrisponderà posticipatamente agli investitori cedole periodiche predeterminate e decrescenti (le **“Cedole Step Down”**), in corrispondenza delle Date di Pagamento (le **“Date di Pagamento”**), il cui importo verrà determinato sulla base di un tasso di interesse predeterminato e decrescente per tutta la durata del Prestito, che sarà indicato nelle Condizioni Definitive.

Le Obbligazioni possono altresì prevedere la facoltà per l'Emittente di rimborsare anticipatamente il Prestito, al 100% del Valore Nominale, secondo determinate modalità e a partire da una specifica data indicate nelle Condizioni Definitive, purché trascorsi 18 mesi dalla data di chiusura del periodo di offerta dell'ultima tranche del Prestito. L'esercizio da parte dell'Emittente della facoltà di procedere al rimborso anticipato del titolo alla pari, può comportare per l'investitore l'impossibilità di impiegare il capitale alle medesime condizioni garantite dall'obbligazione sottoscritta.

Obbligazioni Zero Coupon

Le Obbligazioni Zero Coupon danno diritto al pagamento di un interesse implicito alla scadenza il cui importo, che sarà indicato nelle Condizioni Definitive, è determinato come differenza tra il prezzo di rimborso a scadenza ed il prezzo di emissione (inferiore al 100% del valore nominale).

Durante la vita delle Obbligazioni Zero Coupon non saranno corrisposte cedole di interessi.

Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale tasso minimo (Floor) e/o tasso massimo (Cap) con eventuale clausola di rimborso anticipato

Durante la vita delle Obbligazioni a Tasso Variabile, l'Emittente corrisponderà posticipatamente agli investitori cedole periodiche (le **“Cedole Variabili”**), in corrispondenza delle Date di Pagamento (le **“Date di Pagamento”**), il cui importo verrà calcolato applicando al Valore Nominale il valore di riferimento (**“Valore di Riferimento”**) del Parametro di Indicizzazione (il **“Parametro di Indicizzazione”** o **“Parametro di Riferimento”**) (valore puntuale dell'Euribor 3 mesi, 6 mesi, 12 mesi, rendimento d'Asta dei BOT a 6 mesi o Tasso di Riferimento della BCE) alla data di rilevazione (**“Data di Rilevazione”**), che può essere eventualmente maggiorato di uno Spread (lo **“Spread”**) espresso in punti base; inoltre, la prima cedola potrà essere prefissata indipendentemente dal parametro di indicizzazione (**“Prima cedola indipendente dal Parametro di Indicizzazione”**).

Si precisa che il tasso di interesse minimo per le cedole è da ritenersi pari a zero, a prescindere dall'eventuale valore negativo assunto dal Parametro di Riferimento. Pertanto, il valore di ciascuna cedola non potrà mai essere inferiore a zero.

Le Obbligazioni possono altresì prevedere la facoltà per l'Emittente di rimborsare anticipatamente il Prestito, al 100% del Valore Nominale, secondo determinate modalità e a partire da una specifica data indicate nelle Condizioni Definitive, purché trascorsi 18 mesi dalla data di chiusura del periodo di offerta dell'ultima tranche

del Prestito. L'esercizio da parte dell'Emittente della facoltà di procedere al rimborso anticipato del titolo alla pari, può comportare per l'investitore l'impossibilità di impiegare il capitale alle medesime condizioni garantite dall'obbligazione sottoscritta.

Le obbligazioni potranno prevedere la presenza di un Tasso Minimo (Floor) e/o di un Tasso Massimo (Cap) che sono relativi all'acquisto o vendita di opzioni sul tasso di interesse.

Obbligazioni a Tasso Misto con eventuale tasso minimo (Floor) e/o tasso massimo (Cap)

Durante la vita delle Obbligazioni a Tasso Misto: fisso e variabile, l'Emittente corrisponderà posticipatamente agli investitori cedole periodiche (le **"Cedole Fisse"** e/o **"Cedole Variabili"**), in corrispondenza delle Date di Pagamento (le **"Date di Pagamento delle Cedole Fisse"** e **"Date di Pagamento delle Cedole Variabili"**), il cui importo verrà calcolato, rispettivamente, per un predeterminato periodo indicato nelle Condizioni Definitive sulla base di tassi di interesse fissi (i **"Tassi Fissi"**) mentre, per il restante periodo, l'importo delle cedole variabili (i **"Tassi Variabili"**) verrà calcolato applicando al Valore Nominale il valore di riferimento (**"Valore di Riferimento"**) del Parametro di Indicizzazione (il **"Parametro di Indicizzazione"** o **"Parametro di Riferimento"**) (valore puntuale dell'Euribor 3 mesi, 6 mesi, 12 mesi, rendimento d'Asta dei BOT a 6 mesi o Tasso di Riferimento della BCE) alla Data di Rilevazione, che può essere maggiorato o diminuito di uno Spread (lo **"Spread"**).

Si precisa che il tasso di interesse minimo per le cedole è da ritenersi pari a zero, a prescindere dall'eventuale valore negativo assunto dal Parametro di Riferimento. Pertanto, il valore di ciascuna cedola non potrà mai essere inferiore a zero.

Le obbligazioni potranno prevedere la presenza di un Tasso Minimo (Floor) e/o di un Tasso Massimo (Cap) che sono relativi all'acquisto o vendita di opzioni sul tasso di interesse.

ii) Il codice ISIN (International Security Identification Number) o altri analoghi codici di identificazione degli strumenti finanziari

Il codice ISIN delle obbligazioni verrà di volta in volta indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

4.2 Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati creati

Le Obbligazioni sono emesse e create in Italia e le disposizioni regolanti i rapporti intercorrenti tra l'Emittente e gli obbligazionisti, i diritti connessi alle Obbligazioni e le caratteristiche delle stesse (riportate nel presente Capitolo 4 della Nota Informativa) sono sottoposte alla, e devono essere interpretate secondo la, legge italiana.

Per qualsiasi contestazione tra gli obbligazionisti e l'Emittente sarà competente il Foro di Torino ovvero, ove l'obbligazionista sia un consumatore ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del D.Lgs. 206/2005 (c.d. "Codice del consumo"), il foro in cui questi ha la residenza o il domicilio elettivo.

Si segnala tuttavia che, ai sensi dell'art. 84 del D.L. 21/06/2013 n. 69 (convertito con modificazioni dalla L. 09/08/2013 n. 98), per la risoluzione stragiudiziale di controversie in materia di contratti bancari e finanziari è necessario (prima di esercitare un'azione in giudizio) esperire un tentativo di conciliazione obbligatoria rivolgendosi agli organismi di mediazione iscritti nell'apposito registro tenuto dal Ministero della Giustizia. In particolare, ai sensi dell'art. 32-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, così come successivamente modificato ed integrato (il "Testo Unico della Finanza" o, brevemente, "TUF") ed ai sensi del Regolamento Consob concernente la Camera di conciliazione e arbitrato per le controversie insorte tra gli investitori e gli intermediari in ordine alla prestazione di un servizio di investimento/accessorio, con riferimento all'osservanza da parte dell'intermediario che ha prestato il servizio (e che può anche non coincidere con l'Emittente) degli obblighi di informazione, correttezza e trasparenza, tra i vari organismi di mediazione è competente anche la Camera di Conciliazione ed Arbitrato istituita presso la Consob.

4.3 Forma dei Prestiti Obbligazionari e soggetto incaricato della tenuta dei registri

i) Indicare se gli strumenti finanziari sono nominativi o al portatore e se sono in forma cartolare o dematerializzata

Le Obbligazioni offerte nell'ambito del presente programma sono titoli al portatore.

ii) Denominazione e indirizzo del soggetto incaricato della tenuta dei registri

I prestiti verranno accentrati presso la Monte Titoli S.p.A. (Via Mantegna 6, 20154 Milano) o altro sistema di gestione accentrata indicato nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito ed assoggettati al regime di dematerializzazione di cui al D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 ed al Regolamento Congiunto della Banca d'Italia e della CONSOB recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione, adottato con provvedimento del 22 febbraio 2008 come di volta in volta modificato o alla normativa di volta in volta vigente in materia. Gli Obbligazionisti non potranno chiedere la consegna materiale dei titoli rappresentativi delle Obbligazioni.

4.4 Valuta di emissione degli strumenti finanziari

Le Obbligazioni saranno emesse e denominate in Euro e le cedole corrisposte saranno anch'esse denominate in Euro.

4.5 Ranking degli strumenti finanziari

Le Obbligazioni oggetto di offerta rappresentano una forma di indebitamento dell'Emittente non garantita ossia non assistita da garanzie specifiche né sono previste clausole di subordinazione per le obbligazioni vale a dire che gli obblighi nascenti dall'emissione obbligazionaria a carico dell'emittente non sono subordinati ad altre passività dell'Emittente stesso ad eccezione di quelle dotate di privilegio. Né consegue che il credito degli obbligazionisti verso l'Emittente derivante dalle Obbligazioni non è subordinato ad altre passività dello stesso e verrà così soddisfatto pari passo con gli altri crediti chirografari dell'Emittente stesso.

Tuttavia, nell'ipotesi di applicazione dello strumento del "bail-in", il credito degli obbligazionisti verso l'Emittente non sarà soddisfatto pari passo con tutti gli altri crediti chirografari dell'Emittente (cioè non garantiti e non privilegiati) ma sarà oggetto di riduzione nonché conversione secondo l'ordine sinteticamente rappresentato all'interno della tabella che segue, partendo dalla categoria relativa al capitale di classe 1 (confrontare sul punto anche il successivo paragrafo 4.6 in merito all'utilizzo del bail in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi - la Direttiva 2014/59/UE - come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015).

Nell'ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa, invece, le somme ricavate dalla liquidazione dell'attivo sono erogate a favore degli obbligazionisti secondo l'ordine indicato nella tabella partendo dalla categoria dei Depositi e solo dopo aver soddisfatto i crediti prededucibili (ad esempio, crediti sorti in occasione o in funzione della procedura stessa di liquidazione), quelli con prelazione (ad esempio, privilegiati o garantiti da pegno o ipoteca), nonché i crediti per i depositi fino a Euro 100.000.

Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1)	"FONDI PROPRI"
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1)	
Capitale di classe 2 (ivi incluse obbligazioni subordinate)	
Debiti subordinati diversi dal capitale aggiuntivo di classe 1 e classe 2	

Restanti passività ivi incluse le OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (SENIOR) non assistite da garanzie	
DEPOSITI DI IMPORTI SUPERIORI A EURO 100.000: -di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; -di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca; -dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca ¹ .	

4.6 Diritti connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio

Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla vigente normativa per i titoli della stessa categoria, e quindi il diritto alla percezione delle cedole (ove previste) alle date di pagamento degli interessi ed al rimborso del capitale alla data di scadenza salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (la Direttiva 2014/59/UE), come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015, come di seguito rappresentato.

In particolare in data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto.

Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di "bail-in" potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni (art. 1 lett. g) D. Lgs n. 180). Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio (art 60, comma 1, lettere f) e i) Decreto 180).

¹ Per quanto riguarda gli "altri depositi presso la Banca", il relativo credito sarà soddisfatto con preferenza rispetto alle Obbligazioni di cui alla presente Nota Informativa nelle procedure di risoluzione (nonché di liquidazione coatta amministrativa) iniziate dopo il 1° gennaio 2019. Sino a tale data, pertanto, tali depositi saranno soddisfatti pari passu con le Obbligazioni.

Nell'applicazione dello strumento del "bail-in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior);

2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).

Nell'ambito delle "restanti passività", il "bail-in" riguarderà prima le obbligazioni senior e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1 gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di € 100.000 (cfr. al riguardo il precedente paragrafo 4.5. "Ranking degli strumenti finanziari").

Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "bail-in" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a € 100.000 (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall' art. 1 del citato D. Lgs. N. 180 del 16 novembre 2015 come "passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto" comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D. Lgs N. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7 bis L. n. 130/99.

Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

- (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
- (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
- (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Fatto salvo quanto sopra, in circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del "bail-in", l'Autorità potrà escludere, in tutto o in parte, talune passività dall'applicazione del "bail-in" (art. 49 comma 2 del Decreto Legislativo n. 180 del 16 novembre 2015), in particolare allorché:

- a) non è possibile sottoporre a bail-in tale passività entro un tempo ragionevole;
- b) l'esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per conseguire la continuità delle funzioni essenziali e delle principali linee di operatività nonché per evitare un contagio che potrebbe perturbare gravemente il funzionamento dei mercati;
- c) l'applicazione dello strumento del "bail-in" a tali passività determinerebbe una distruzione di valore tale che le perdite sostenute da altri creditori sarebbero più elevate che nel caso in cui tali passività fossero escluse dal "bail in".

Pertanto, nel caso in cui sia disposta l'esclusione dal "bail-in" di alcune passività, è possibile che le perdite che tali passività avrebbero dovuto assorbire siano trasferite ai titolari delle altre passività soggette a "bail-in" mediante la loro riduzione o conversione in capitale.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Per una descrizione delle procedure per l'esercizio dei diritti connessi agli strumenti finanziari si rinvia ai paragrafi 4.7 e 4.8 che seguono.

I portatori delle Obbligazioni potranno esercitare i diritti relativi alle Obbligazioni da essi sottoscritte per il tramite dell'intermediario presso cui le Obbligazioni sono depositate in regime di dematerializzazione.

Non vi sono limitazioni, condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle Obbligazioni.

4.7 Disposizioni relative al pagamento degli interessi

i) Tasso di interesse nominale

Il tasso di interesse nominale (“**Tasso di Interesse Lordo/Netto annuo delle Cedole**”) sarà di volta in volta indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

ii) Disposizioni relative agli interessi da pagare

Il calendario², (il “**Calendario**”), la convenzione³ di calcolo (la “**Convenzione di calcolo**”) utilizzata (“Following Business Day Convention”) e la base di calcolo⁴ (la “**Base per il calcolo**”) (Actual/Actual) saranno di volta in volta indicate nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito.

Il pagamento degli interessi maturati sarà effettuato dalla Banca sui titoli oggetto del presente programma accentrati presso la Monte Titoli S.p.A. e/o qualsiasi altro sistema individuato e specificato nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito.

A) Obbligazioni a tasso fisso con eventuale clausola di rimborso anticipato

Descrizione del metodo di calcolo degli interessi

Le Obbligazioni a Tasso Fisso emesse in ragione della presente Nota Informativa corrisponderanno agli investitori Cedole Fisse il cui importo verrà calcolato applicando un tasso di interesse predeterminato e costante al valore nominale, le cedole saranno calcolate secondo la seguente formula:

$$VN * I * T$$

Dove:

VN = Valore Nominale dell’Obbligazione;

I = Tasso di interesse predeterminato e costante per tutta la durata del prestito;

T = Periodo di calcolo degli interessi, espresso in anni o frazione di anno, determinato tenendo conto del Calendario, della Convenzione di Calcolo e della Base per il calcolo indicati nelle pertinenti Condizioni Definitive.

B) Obbligazioni Step up – Step Down con eventuale clausola di rimborso anticipato

Descrizione del metodo di calcolo degli interessi

Le Obbligazioni Step Up / Step Down emesse in ragione della presente Nota Informativa corrisponderanno agli investitori Cedole Fisse che potranno essere crescenti (Tasso Step Up) o decrescenti (Tasso Step Down), il cui importo verrà calcolato applicando al valore nominale un tasso di interesse predeterminato crescente o decrescente, le cedole saranno calcolate secondo la seguente formula:

$$VN * I * T$$

² Il Target è il calendario che definisce i giorni festivi nel sistema TARGET2, ossia il sistema di pagamenti trans european automated real time gross settlement express transfer, sistema dei pagamenti utilizzato nell’ambito dell’unione monetaria europea composto da meccanismi di regolamento lordo in tempo reale che utilizza una piattaforma unica condivisa avviata il 19 novembre 2007.

³ La convenzione di calcolo utilizzata sarà : “Following Business Day Convention”, indica che, ai fini del rimborso finale e/o del pagamento di una cedola, qualora la relativa data di pagamento cada in un giorno che non è un giorno lavorativo secondo il calendario prescelto, tale ammontare sarà accreditato il primo giorno lavorativo successivo alla suddetta data avrà un impatto sull’ammontare della cedola pagata.

⁴ Con riferimento al calcolo dell’ammontare di interessi sulle Obbligazioni per qualsiasi periodo, la convenzione di calcolo delle Cedole come prevista nelle Condizioni Definitive sarà “Actual/Actual” “giorni effettivi/giorni effettivi”, comporta che il conteggio sia pari al rapporto tra giorni effettivi ed il prodotto del numero dei giorni effettivi del periodo per il numero di cedole per anno.

Dove:

VN = Valore Nominale dell'Obbligazione;

I = Tasso di interesse predeterminato e costante per tutta la durata del prestito;

T = Periodo di calcolo degli interessi, espresso in anni o frazione di anno, determinato tenendo conto del Calendario, della Convenzione di Calcolo e della Base per il calcolo indicati nelle pertinenti Condizioni Definitive.

C) Obbligazioni Zero Coupon

Descrizione del metodo di calcolo degli interessi

In relazione alle Obbligazioni Zero Coupon saranno corrisposti interessi lordi pari alla differenza tra il Valore Nominale ed il Prezzo di Emissione. Gli interessi saranno corrisposti alla data di scadenza delle Obbligazioni che sarà indicata nelle Condizioni Definitive.

D) Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Tasso minimo (Floor) e/o Tasso massimo (Cap) con eventuale clausola di rimborso anticipato

Descrizione del metodo di calcolo degli interessi

Le Obbligazioni a Tasso Variabile emesse in ragione della presente Nota Informativa corrisponderanno agli investitori Cedole Variabili periodiche il cui importo verrà calcolato applicando al Valore Nominale il valore di riferimento ("Valore di Riferimento") del Parametro di Indicizzazione alla Data di Rilevazione, eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread espresso in punti base, secondo la formula di seguito riportata:

$$VN * (\text{Parametro I} \pm \text{Spread}) * T$$

Dove:

VN = Valore Nominale dell'Obbligazione;

Parametro I = il Parametro di Indicizzazione, espresso in percentuale, indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive;

Spread = spread, espresso in punti base, indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive ed assoggettato ad eventuale arrotondamento;

T = periodo di calcolo degli interessi, espresso in anni o frazione di anno, determinato tenendo conto del Calendario, della Convenzione di Calcolo e della Base per il calcolo indicati nelle pertinenti Condizioni Definitive.

Qualora sia previsto un Tasso Minimo e/o un Tasso Massimo, le Obbligazioni corrisponderanno cedole variabili periodiche il cui importo verrà calcolato applicando al Valore Nominale il tasso variabile legato al Parametro di Indicizzazione alla Data di Rilevazione eventualmente maggiorato o diminuito di uno Spread. Ove detto valore sia inferiore al Tasso Minimo, l'Obbligazione corrisponderà il Tasso Minimo; ove detto valore sia superiore al Tasso Massimo, l'Obbligazione corrisponderà il Tasso Massimo, secondo la formula di seguito indicata:

$$VN * \text{Max} [\text{FLOOR\%}; \text{Parametro I} \pm \text{Spread}] * T$$

(formula applicabile in ipotesi di presenza dell'opzione Interest Rate FLOOR)

$$VN * \text{Max} [\text{FLOOR\%}; \text{Min} (\text{Parametro I} \pm \text{Spread}; \text{CAP\%})] * T$$

(formula applicabile in ipotesi di presenza contemporanea delle opzioni Interest Rate FLOOR ed Interest Rate CAP)

$$VN * \text{Min} [\text{Parametro I} \pm \text{Spread}; \text{CAP\%}] * T$$

(formula applicabile in ipotesi di presenza dell'opzione Interest Rate CAP)

Dove:

VN = Valore Nominale dell'Obbligazione;

FLOOR% = Tasso Minimo, espresso in percentuale, indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive;
CAP% = Tasso Massimo, espresso in percentuale, indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive;
Parametro I = il Parametro di Indicizzazione, espresso in percentuale, indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive;
Spread = spread, espresso in punti base, indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive ed assoggettato ad eventuale arrotondamento;
T = periodo di calcolo degli interessi, espresso in anni o frazione di anno, determinato tenendo conto del Calendario, della Convenzione di Calcolo e della Base per il calcolo indicati nelle pertinenti Condizioni Definitive.

In ogni caso l'importo della cedola di interessi non potrà assumere un valore negativo.

E) Obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Tasso minimo (Floor) e/o Tasso massimo (Cap)

Descrizione del metodo di calcolo degli interessi

Le Obbligazioni emesse in ragione della presente Nota Informativa corrisponderanno agli investitori, per una parte della durata del Prestito indicata nelle Condizioni Definitive, Cedole Fisse, il cui importo verrà calcolato applicando un tasso di interesse predeterminato costante, calcolato come percentuale del Valore Nominale secondo la formula di seguito riportata:

periodo a tasso fisso:

$$VN * I * T$$

periodo a tasso variabile:

$$VN * (\text{Parametro I} \pm \text{Spread}) * T$$

Dove:

VN = Valore Nominale dell'Obbligazione;

I = Tasso di interesse predeterminato;

T = periodo di calcolo degli interessi, espresso in anni o frazione di anno, determinato tenendo conto del Calendario, della Convenzione di Calcolo e della Base per il calcolo indicati nelle pertinenti Condizioni Definitive

Parametro I = il Parametro di Indicizzazione, espresso in percentuale, eventualmente maggiorato o diminuito di uno Spread così come indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive;

Spread = spread, espresso in punti base, indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive ed assoggettato ad eventuale arrotondamento;

Sulla componente a tasso variabile qualora sia previsto un Tasso Minimo e/o un Tasso Massimo, le Obbligazioni corrisponderanno cedole variabili periodiche il cui importo verrà calcolato applicando al Valore Nominale il tasso variabile legato al Parametro di Indicizzazione alla Data di Rilevazione eventualmente maggiorato o diminuito di uno Spread. Ove detto valore sia inferiore al Tasso Minimo, l'Obbligazione corrisponderà il Tasso Minimo; ove detto valore sia superiore al Tasso Massimo, l'Obbligazione corrisponderà il Tasso Massimo, secondo la formula di seguito indicata:

$$VN * \text{Max} [\text{FLOOR\%}; \text{Parametro I} \pm \text{Spread}] * T$$

(formula applicabile in ipotesi di presenza dell'opzione Interest Rate FLOOR)

$$VN * \text{Max} [\text{FLOOR\%}; \text{Min} (\text{Parametro I} \pm \text{Spread}; \text{CAP\%})] * T$$

(formula applicabile in ipotesi di presenza contemporanea delle opzioni Interest Rate FLOOR ed Interest Rate CAP)

$VN * \text{Min} [\text{Parametro I} \pm \text{Spread}; \text{CAP}\%] * T$

(formula applicabile in ipotesi di presenza dell'opzione Interest Rate CAP)

Dove:

VN = Valore Nominale dell'Obbligazione;

FLOOR% = Tasso Minimo, espresso in percentuale, indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive;

CAP% = Tasso Massimo, espresso in percentuale, indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive;

Parametro I = il Parametro di Indicizzazione, espresso in percentuale, indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive;

Spread = spread, espresso in punti base, indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive ed assoggettato ad eventuale arrotondamento;

T = periodo di calcolo degli interessi, espresso in anni o frazione di anno, determinato tenendo conto del Calendario, della Convenzione di Calcolo e della Base per il calcolo indicati nelle pertinenti Condizioni Definitive.

In ogni caso l'importo della cedola di interessi non potrà assumere un valore negativo.

iii) Data di godimento degli interessi

Nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito Obbligazionario verrà indicata la data di godimento ("**Data di Godimento**"), intesa come la data a far corso dalla quale le Obbligazioni cominciano a produrre interessi.

iv) Date di scadenza degli interessi

Le date di scadenza degli interessi (la "**Data di pagamento delle cedole**") saranno indicate di volta in volta nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito.

Qualora una Data di Pagamento degli interessi non coincida con un giorno lavorativo, si farà riferimento alla convenzione di calcolo, al calendario e alla base di calcolo indicati nelle Condizioni Definitive del singolo prestito.

v) Termine di prescrizione degli interessi e del capitale

I diritti del titolare delle Obbligazioni si prescrivono, a favore dell'Emittente, per quanto concerne gli interessi, decorsi 5 anni dalla data di scadenza delle cedole e, per quanto riguarda il capitale, decorsi 10 anni dalla data in cui le Obbligazioni sono divenute rimborsabili.

Per i titoli a Tasso Variabile ed a Tasso Misto sono applicabili i seguenti romanini dal "vi" al "xii".

vi) Dichiarazione indicante il tipo di sottostante

Le Obbligazioni a Tasso Variabile e le Obbligazioni a Tasso Misto (per la parte a tasso variabile) corrisponderanno ai portatori, delle cedole periodiche posticipate il cui importo verrà calcolato applicando al Valore Nominale il Parametro di Indicizzazione che sarà scelto alternativamente tra il valore puntuale del tasso Euribor base 360 a tre, sei oppure dodici mesi, il tasso di rendimento semplice lordo d'asta del BOT a sei mesi, o Tasso di Riferimento della BCE, eventualmente aumentato o diminuito di uno spread in punti base.

vii) Descrizione del sottostante sul quale è basato

Le Obbligazioni a Tasso Variabile e le obbligazioni a Tasso Misto (per la parte a tasso variabile) emesse nell'ambito del Programma descritto nella presente Nota Informativa potranno avere come Parametro di Indicizzazione uno tra quelli di seguito elencati:

☐ Il Tasso Euribor

Il valore puntuale del tasso Euribor base 360 a tre, sei oppure dodici mesi puntuale che verrà rilevato il secondo giorno lavorativo antecedente la data di godimento della nuova cedola.

L'Euribor è il tasso lettera sul mercato interno dell'Unione Monetaria Europea dei depositi bancari, rilevato dalla Federazione Bancaria Europea (FBE) - calcolato secondo la convenzione indicata nelle Condizioni Definitive – e pubblicato sul quotidiano “Il Sole 24 Ore” oppure sul sito www.euribor-ebf.eu.

Se una delle Date di Rilevazione cade in un giorno in cui il Tasso Euribor base 360 di Riferimento non viene pubblicato, la rilevazione viene effettuata il primo giorno utile antecedente la Data di Rilevazione.

Il tasso Euribor scelto come Parametro di Indicizzazione (il “Tasso Euribor di Riferimento”) potrà essere il tasso Euribor base 360 trimestrale / semestrale / annuale così come indicato nelle Condizioni Definitive, arrotondato ai 5 millesimi per difetto.

□ Il Tasso di Rendimento d’asta del Bot

Per “Rendimento d’asta del Bot” si intende il rendimento semplice lordo del Bot relativo all’asta Bot antecedente l’inizio del periodo di godimento di ciascuna cedola come indicato nelle Condizioni Definitive. Il Rendimento dei Bot emessi in asta è reperibile sui principali quotidiani finanziari, nonché sul sito www.debitopubblico.it oppure www.bancaditalia.it.

Il “Rendimento d’asta del Bot” scelto come Parametro di Indicizzazione potrà essere il rendimento d’asta del Bot a sei mesi, così come indicato nelle Condizioni Definitive, arrotondato ai 5 millesimi per difetto.

□ Il Tasso Ufficiale di Riferimento BCE

Il Tasso Ufficiale di Riferimento sulle operazioni di Rifinanziamento principale (TUR) fissato dalla Banca Centrale Europea (BCE), applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema, rilevato due giorni lavorativi antecedenti la data di godimento di ciascuna cedola. Tale indicatore è disponibile nella homepage del sito della BCE www.ecb.int e sarà definito di volta in volta, nelle singole Condizioni definitive, arrotondato ai 5 millesimi per difetto.

viii) Metodo utilizzato per mettere in relazione i due valori

Il tasso di interesse utilizzato per il calcolo del valore della cedola è pari al Parametro di Indicizzazione prescelto eventualmente maggiorato di uno Spread.

Il Parametro di Indicizzazione, gli arrotondamenti su tale parametro (gli “**Arrotondamenti**”), la data di rilevazione (la “**Data di Rilevazione del Parametro di indicizzazione**”), l'eventuale Spread espresso in punti base, il calcolo della cedola (il “**Calcolo della cedola**”) saranno indicati nelle Condizioni Definitive del Prestito.

ix) Indicazione della fonte da cui poter ottenere le informazioni sulla performance passata e futura del sottostante e sulla sua volatilità

L' Emittente specificherà nelle Condizioni Definitive quale fonte informativa verrà utilizzata per ottenere le informazioni sulla performance passata e futura del sottostante e sulla sua volatilità (la “**Fonte Informativa**”).

x) Descrizione di eventuali fatti perturbativi del mercato o della liquidazione aventi un’incidenza sul sottostante

Nel corso della vita dell’Obbligazione possono verificarsi, relativamente al Parametro di Indicizzazione prescelto quale sottostante, eventi di natura straordinaria o di turbativa che ne modifichino la struttura o ne compromettano l'esistenza. Può accadere per esempio che il Parametro di Indicizzazione prescelto cessi di essere pubblicato o non venga pubblicato per un determinato periodo di tempo, che le regole per la sua determinazione subiscano delle modifiche sostanziali o nel caso dell’asta del Bot che non venga rispettato il calendario delle aste previsto per ogni anno.

xi) Regole di adeguamento applicabili in caso di fatti aventi un’ incidenza sul sottostante.

Qualora il parametro di indicizzazione non fosse rilevabile nel giorno previsto, l'Agente di calcolo utilizzerà la prima rilevazione utile immediatamente antecedente il giorno di rilevazione originariamente previsto agendo in buona fede secondo la migliore prassi di mercato. Qualora nel corso della vita dell’Obbligazione si verifichino, relativamente al Parametro di Riferimento, a seconda dei casi, eventi di turbativa o eventi di natura straordinaria che, a giudizio dell’Agente per il Calcolo, ne modifichino la struttura o ne compromettano l'esistenza, l'Agente per il Calcolo, in buona fede, effettuerà, ove necessario, gli opportuni correttivi – compresa la sostituzione del Parametro di Riferimento, aggiustamenti o modifiche per mantenere nella

massima misura possibile inalterate le caratteristiche finanziarie originarie delle Obbligazioni secondo gli usi e la miglior prassi adottati dai mercati.

xii) Nome del responsabile del calcolo

Il Responsabile per il calcolo è l'Emittente.

xiii) Se lo strumento finanziario presenta una componente derivata per quanto riguarda il pagamento degli interessi, fornire una spiegazione chiara e dettagliata, che consenta agli investitori di comprendere in che modo il valore del loro investimento è influenzato dal valore degli strumenti sottostanti, specialmente in circostanze in cui i rischi sono più evidenti

Qualora sia previsto un Tasso Minimo e/o un Tasso Massimo, le Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap) per la parte variabile, corrisponderanno ai portatori cedole variabili periodiche il cui importo verrà calcolato applicando al Valore Nominale il tasso variabile legato al Parametro di Indicizzazione eventualmente maggiorato, diminuito o senza applicazione di uno Spread espresso in punti base con o senza la previsione di arrotondamenti. Ove detto valore sia inferiore al tasso minimo, l'Obbligazione corrisponderà il Tasso Minimo; ove detto valore sia superiore al Tasso Massimo, l'Obbligazione corrisponderà il Tasso Massimo.

Qualora sia previsto un minimo, la componente derivativa consta di un'opzione di tipo interest rate FLOOR, acquistata dall'investitore, in ragione della quale questi vede determinato a priori il valore minimo delle cedole variabili pagate dal Prestito Obbligazionario (Rendimento Minimo).

L'opzione di tipo interest rate FLOOR è un'opzione su tassi di interessi negoziata al di fuori dei mercati regolamentati con la quale viene fissato un limite minimo al rendimento di un dato strumento finanziario.

Qualora sia previsto un massimo, la componente derivativa consta di un'opzione di tipo interest rate CAP, venduta dall'investitore, in ragione della quale questi vede determinato a priori il valore massimo delle cedole variabili pagate dal Prestito Obbligazionario (Rendimento Massimo).

L'opzione di tipo interest rate CAP è un'opzione su tassi di interessi negoziata al di fuori dei mercati regolamentati con la quale viene fissato un limite massimo alla crescita del rendimento di un dato strumento finanziario.

I valori di tali opzioni sono determinati sulla base delle condizioni di mercato (ovvero tassi di interesse e loro volatilità calcolata in funzione delle aspettative di mercato) utilizzando il modello di calcolo previsto dalla formula di Black & Scholes.

Qualora sia prevista a favore dell'Emittente la possibilità di rimborso anticipato delle Obbligazioni prima della loro naturale scadenza, opzione Call, le Obbligazioni a Tasso Fisso con eventuale clausola di rimborso anticipato, le Obbligazioni Step-up / Step-down con eventuale clausola di rimborso anticipato e le Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap), non corrisponderanno agli investitori ulteriori interessi successivamente alla effettiva Data di Rimborso Anticipato delle stesse.

L'eventuale clausola di rimborso anticipato consta di un'opzione di tipo Call venduta dall'investitore i cui valori sono determinati sulla base delle condizioni di mercato (ovvero tassi di interesse e loro volatilità calcolata in funzione delle aspettative di mercato) e sono quantificati valutando la bermuda swap option (facoltà di entrare in un interest rate swap) attraverso l'applicazione di una simulazione Monte Carlo effettuata sui tassi di interesse forward secondo un modello di evoluzione stocastica denominato B.G.M. (Brace-Gatarek-Musiela).

4.8 Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito

- i. Le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari ed in un'unica soluzione alla Data di Scadenza indicata per ciascun Prestito, salvo quanto indicato nel paragrafo 4.6. in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione prevista dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, per il tramite degli Intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata della Monte Titoli, senza deduzione di spese.
- ii. Le Obbligazioni a Tasso Fisso con eventuale clausola di rimborso anticipato, le Obbligazioni Step Up / Step Down con eventuale clausola di rimborso anticipato e le Obbligazioni a Tasso Variabile con

eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap) con eventuale clausola di rimborso anticipato, potranno altresì prevedere la facoltà per l'Emittente di rimborsare anticipatamente il Prestito (la **"Facoltà di esercizio di Rimborso Anticipato"**), al 100% del Valore Nominale, secondo determinate modalità (le **"Modalità di esercizio del Rimborso Anticipato"**) e a partire da una specifica data (**"Data di Rimborso Anticipato"**) indicate nelle Condizioni Definitive, purché trascorsi 18 mesi dalla data di chiusura del periodo di offerta dell'ultima tranche del Prestito. L'esercizio da parte dell'Emittente della facoltà di procedere al rimborso anticipato del titolo alla pari, può comportare per l'investitore l'impossibilità di impiegare il capitale alle medesime condizioni garantite dall'obbligazione sottoscritta.

iii. Non è prevista la modalità di ammortamento del prestito.

Qualora la data prevista per il rimborso del capitale non sia un Giorno Lavorativo, il relativo pagamento sarà effettuato secondo il calendario target, la convenzione di calcolo ed la base di calcolo indicati nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito.

La convenzione⁵ di calcolo utilizzata sarà: "Following Business Day Convention" e la base di calcolo⁶ "Actual/Actual" di volta in volta indicate nelle Condizioni Definitive.

Quanto sopra specificato potrebbe venir meno con l'uso del "Bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva 2014/59/UE, da parte delle Autorità. Si rimanda al paragrafo 4.6 per i dettagli della suddetta Direttiva.

4.9 Il rendimento effettivo

i) **Indicazioni del tasso di rendimento** Le Condizioni Definitive di ciascun Prestito riporteranno l'illustrazione dello specifico rendimento effettivo annuo a scadenza, al lordo e al netto dell'effetto fiscale (rispettivamente **"Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua"** e **"Tasso di rendimento effettivo netto su base annua"**).

ii) **Illustrazione in forma sintetica del metodo di calcolo del rendimento**

Il rendimento effettivo annuo a scadenza, al lordo ed al netto dell'effetto fiscale, sarà calcolato con il metodo del tasso interno di rendimento a scadenza (TIR) in regime di capitalizzazione composta alla data di emissione e sulla base del Prezzo di Emissione che sarà pari al prezzo di offerta.

Il TIR rappresenta quel tasso che eguaglia la somma dei valori attuali dei flussi prodotti dalle Obbligazioni (cedole e rimborso del capitale) al prezzo di emissione dell'Obbligazione stessa.

Tale tasso è calcolato assumendo che il titolo venga detenuto fino a scadenza, che i flussi di cassa intermedi vengano reinvestiti ad un tasso pari al TIR medesimo e nell'ipotesi di assenza di eventi di credito dell'Emittente.

Relativamente alle Obbligazioni a Tasso Variabile e alle Obbligazioni a Tasso Misto i flussi cedolari variabili verranno stimati in ipotesi di invarianza del Parametro di indicizzazione durante la vita del titolo. Qualora siano previste opzioni di tipo Interest Rate FLOOR i flussi cedolari verranno stimati al tasso minimo per tutta la vita del titolo.

4.10 Rappresentanza degli obbligazionisti

Non è prevista la costituzione di una o più organizzazioni (né il mero coinvolgimento di organizzazioni già esistenti) per rappresentare gli interessi degli Obbligazionisti, ai sensi dell'art. 12 del Testo Unico Bancario.

4.11 Delibere, autorizzazioni e approvazioni

⁵ La convenzione di calcolo utilizzata sarà: "Following Business Day Convention", indica che, ai fini del rimborso finale e/o del pagamento di una cedola, qualora la relativa data di pagamento cada in un giorno che non è un giorno lavorativo secondo il calendario prescelto, tale ammontare sarà accreditato il primo giorno lavorativo successivo alla suddetta data avrà un impatto sull'ammontare della cedola pagata.

⁶ Con riferimento al calcolo dell'ammontare di interessi sulle Obbligazioni per qualsiasi periodo, la convenzione di calcolo delle Cedole come prevista nelle Condizioni Definitive sarà "Actual/Actual" "giorni effettivi/giorni effettivi", comporta che il conteggio sia pari al rapporto tra giorni effettivi ed il prodotto del numero dei giorni effettivi del periodo per il numero di cedole per anno.

Il piano di emissione descritto nella presente Nota Informativa è incluso nella delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 Novembre 2014; le Obbligazioni emesse nell'ambito di tale Programma saranno deliberate dal Comitato Commerciale e Marketing o dal Responsabile Direzione Grandi Clienti e Finanza congiuntamente al Responsabile Direzione Reti Territoriali e la pertinente delibera sarà indicata nelle Condizioni Definitive del relativo Prestito.

4.12 Data di emissione degli strumenti finanziari

Le Condizioni Definitive di ciascun Prestito riporteranno la Data di Emissione (la “**Data di Emissione**”) del relativo Prestito.

4.13 Restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari

Non vi sono limiti alla libera circolazione e trasferibilità delle Obbligazioni oggetto del Programma di Offerta. Tuttavia, le Offerte non saranno promosse, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone o Australia, o in qualsiasi altro Paese estero nel quale tali offerte non siano consentite in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti o di deroga rispetto alle disposizioni applicabili (collettivamente, gli “Altri Paesi”). Parimenti, non saranno accettate eventuali adesioni provenienti, direttamente o indirettamente, da Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché dagli Altri Paesi in cui tali adesioni siano in violazione di norme locali.

Né il Prospetto di Base, né le Condizioni Definitive né qualsiasi altro documento afferente l'Offerta viene spedito e non deve essere spedito o altrimenti inoltrato, reso disponibile, distribuito o inviato negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi.

Coloro i quali ricevono tali documenti (inclusi, tra l'altro, custodi, delegati e fiduciari) non devono distribuire, inviare o spedire alcuno di essi negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, né tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante gli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi (ivi inclusi a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed Internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico).

Inoltre, le Obbligazioni non sono, né tantomeno saranno, strumenti registrati ai sensi del “United States Securities Act” del 1933 e successive modifiche: inoltre, conformemente alle disposizioni dell’ “United States Commodity Exchange Act”, la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dal “United States Commodity Futures Trading Commission”.

Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del “Public Offers of Securities Regulations 1995” ed alle disposizioni applicabili del “FSMA 2000”. Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal “FSMA 2000”.

4.14 Regime fiscale

Quanto segue è una sintesi del regime fiscale proprio delle Obbligazioni vigente alla data di pubblicazione della presente Nota Informativa e applicabile a talune categorie di investitori fiscalmente residenti in Italia che detengono le Obbligazioni non in relazione ad una impresa commerciale nonché agli investitori fiscalmente non residenti in Italia.

Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della vendita delle Obbligazioni.

Sono a carico degli obbligazionisti le imposte e tasse presenti e future che per legge colpiscano le Obbligazioni e/o i relativi interessi ed altri proventi.

Gli interessi, premi ed altri frutti delle Obbligazioni sono soggetti alle disposizioni di cui al D.Lgs. 1 aprile 1996 n. 239. Gli Investitori devono tener conto che le attuali disposizioni potrebbero essere soggette a successive modifiche e integrazioni.

Redditi di capitale: gli interessi ed altri proventi delle Obbligazioni sono soggetti ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 26% a decorrere dal 1 luglio 2014 (per effetto del decreto legge n.66 del 24 aprile 2014) ove dovuta ai sensi del D. Lgs. n. 239/96 e successive modifiche ed integrazioni.

Gli investitori non residenti, qualora ricorrano le condizioni di cui agli articoli 6 e 7 del D.lgs. n.239/96, potranno beneficiare del regime di esenzione fiscale.

Tassazione delle plusvalenze: le plusvalenze diverse da quelle conseguite nell'esercizio delle imprese commerciali realizzate mediante cessione a titolo oneroso ovvero rimborso dei titoli sono soggette ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 26% a decorrere dal 1 luglio 2014 (per effetto del decreto legge n.66 del 24 aprile 2014) ai sensi del D. Lgs. n. 461/97 e successive modifiche ed integrazioni.

Non sono soggette ad imposizione le plusvalenze previste dall'art. 23, comma 1, lett. f/2 del TUIR, realizzate da soggetti non residenti qualora le Obbligazioni siano negoziate in mercati regolamentati.

Le imposte e le tasse che in futuro dovessero colpire le Obbligazioni, i relativi interessi, i premi e gli altri frutti saranno a carico dei possessori dei titoli e dei loro aventi causa.

L'eventuale imposta sostitutiva sarà applicata dall'Emittente in qualità di "sostituto di imposta".

5 CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1 Condizioni, statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'offerta

5.1.1 Condizioni alle quali l'offerta è subordinata

Secondo quanto di volta in volta indicato nelle Condizioni Definitive relative a ciascun Prestito, l'Offerta delle Obbligazioni potrà essere riservata in sottoscrizione a tutti gli investitori che rientrano alternativamente in una delle seguenti categorie:

- a) "TUTTI": tutti i potenziali investitori senza requisiti particolari;
- b) "DENARO FRESCO": tutti i potenziali investitori che abbiano apportato o siano interessati ad apportare nuova liquidità, realizzata anche attraverso lo smobilizzo di strumenti finanziari non in giacenza presso la Banca Emittente, entro un certo periodo di tempo prestabilito che verrà di volta in volta precisato nelle Condizioni Definitive di Offerta, sempre e comunque nei limiti massimi dell'importo di nuova liquidità apportata;
- c) "NUOVA CLIENTELA": a tutti i potenziali investitori che, entro un periodo di tempo prestabilito, siano diventati o intendano diventare nuovi clienti dell'Emittente, secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito;
- d) "CONVERSIONE DA PRONTI CONTRO TERMINE": a tutti i potenziali investitori che, ad una determinata data, risultino intestatari di operazioni di "Pronti contro termine" in cui l'Emittente sia controparte passiva, secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito;
- e) "SPECIFICA CATEGORIA DI CLIENTI": a tutti i potenziali investitori che, ad una determinata data, rientrino in una specifica categoria di clienti, individuata secondo i criteri e le modalità definite di volta in volta nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito.

5.1.2 Ammontare totale dell'offerta e valuta di emissione

Le Condizioni Definitive del singolo Prestito conterranno l'ammontare massimo dell'emissione espresso in euro (l'"**Ammontare Totale**") nonché il numero massimo di Obbligazioni calcolato sulla base del Valore Nominale pari a euro 1.000,00. Le obbligazioni saranno emesse in valuta Euro.

L'Emittente avrà la facoltà di aumentare l'Ammontare Totale dell'emissione durante il Periodo di Offerta, dandone comunicazione tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB mediante la procedura di deposito dematerializzato e pubblicato sul sito internet dell'Emittente <https://www.bancadelpiemonte.it/prestiti-obbligazionari-bp>.

5.1.3 Periodo di Offerta e descrizione delle procedure di sottoscrizione

i. Periodo di Offerta

Le Condizioni Definitive del singolo Prestito conterranno l'indicazione dell'inizio e della fine del periodo di offerta ("**Periodo di Offerta**"). L'adesione a ciascun Prestito potrà essere effettuata nel corso del Periodo di Offerta.

L'Emittente si riserva inoltre la facoltà di procedere alla chiusura anticipata dell'offerta senza preavviso, anche se non è stato raggiunto l'importo massimo della Singola Offerta indicato nelle Condizioni Definitive, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste e dandone immediatamente comunicazione al pubblico ovvero prima della chiusura del Periodo di Offerta, tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB mediante la procedura di deposito dematerializzato e pubblicato sul sito internet dell'Emittente <https://www.bancadelpiemonte.it/prestiti-obbligazionari-bp>.

Si potrà procedere alla chiusura anticipata dell'offerta nel caso di:

- mutate esigenze dell'Emittente;
- mutate condizioni di mercato;
- raggiungimento dell'Ammontare Totale di ciascuna Offerta.

L'Emittente si riserva altresì la facoltà di prorogare il Periodo di Offerta secondo le medesime forme e modalità previste nel caso di chiusura anticipata dell'offerta di cui sopra.

ii. Descrizione delle procedure di sottoscrizione

Qualora il richiedente non intrattenga alcun rapporto di clientela con il Soggetto Incaricato del Collocamento sarà richiesta l'apertura di un conto corrente ed un deposito titoli ai fini della sottoscrizione delle Obbligazioni offerte. La sottoscrizione sarà effettuata a mezzo apposita scheda di adesione disponibile presso le sedi e le filiali dell'Emittente che dovrà essere debitamente sottoscritta dal richiedente. Si specifica che non è adottata la modalità di collocamento prevista dall'articolo 32 del TUF (modalità di collocamento "on-line"), che consente la raccolta del Modulo di Adesione tramite tecniche di comunicazione a distanza (canale internet), né è prevista l'Offerta delle Obbligazioni fuori sede.

Le richieste di sottoscrizione della clientela saranno soddisfatte integralmente secondo l'ordine cronologico di presentazione, nel limite del quantitativo richiesto e fino ad esaurimento dell'Ammontare Totale disponibile.

Le domande di adesione sono revocabili mediante disposizione scritta da consegnare al soggetto incaricato del collocamento entro il termine dell'ultimo giorno del Periodo di Offerta, ovvero, in caso di chiusura anticipata, fino alla data di quest'ultima. Decorso i termini applicabili per la revoca, le adesioni divengono irrevocabili.

Salvo il caso di ritiro dell'Offerta sotto indicato, l'Emittente darà corso all'emissione delle Obbligazioni anche qualora non venga sottoscritto l'Ammontare Totale.

Non saranno ricevibili né considerate valide le domande di adesione pervenute prima dell'inizio del Periodo di Offerta e dopo il termine dello stesso, come espressamente indicato nelle relative Condizioni Definitive. All'investitore verrà consegnata copia dei suddetti documenti.

Infine, si ricorda che ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva Prospetto, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di supplementi al Prospetto di Base (secondo le modalità di cui alla Direttiva Prospetto e dell'articolo 94, comma 7 del Testo Unico della Finanza) gli investitori che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del supplemento potranno, ai sensi dell'art. 95-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, revocare la propria accettazione entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del Supplemento medesimo (ovvero entro il secondo giorno lavorativo

successivo alla pubblicazione del relativo avviso al pubblico), mediante una comunicazione scritta all'Emittente secondo le modalità indicate nel contesto del supplemento medesimo.

Il supplemento sarà pubblicato sul sito internet dell'Emittente e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede e in ogni filiale dell'Emittente, della pubblicazione di tale supplemento verrà data notizia con apposito avviso disponibile e consultabile gratuitamente presso la sede e in ogni filiale dell'Emittente, nonché sul sito internet dello stesso all'indirizzo <https://www.bancadelpiemonte.it/prestiti-obbligazionari-bp>.

5.1.4 Possibilità di ritiro dell'offerta / riduzione dell'ammontare delle sottoscrizioni

Qualora tra la data di pubblicazione delle Condizioni Definitive del relativo Prestito e il giorno antecedente l'inizio del Periodo di Offerta dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente, l'Emittente potrà decidere di revocare e non dare inizio all'offerta e la stessa dovrà ritenersi annullata. Tale decisione verrà comunicata tempestivamente al pubblico e alla CONSOB mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente, del Responsabile del Collocamento e dei Collocatori – secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive – e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB entro la data di inizio dell'offerta delle relative Obbligazioni. L'Emittente si riserva inoltre la facoltà, nel corso del Periodo d'Offerta, di ritirare in tutto o in parte l'Offerta delle Obbligazioni per motivi di opportunità (quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo, condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'Offerta o il ricorrere delle circostanze straordinarie, eventi negativi od accadimenti di rilievo di cui sopra nell'ipotesi di revoca dell'offerta). Tale decisione verrà comunicata tempestivamente al pubblico e alla CONSOB mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente, del Responsabile del Collocamento e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.

Ove l'Emittente si sia avvalso della facoltà di ritirare integralmente l'offerta di un Prestito ai sensi delle disposizioni che precedono, tutte le domande di adesione all'offerta saranno perciò da ritenersi nulle ed inefficaci e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco, senza necessità di alcuna ulteriore comunicazione da parte dell'Emittente, fatto salvo l'obbligo per l'Emittente di restituzione del capitale ricevuto in caso questo fosse stato già pagato da alcuno dei sottoscrittori senza corresponsione di interessi.

L'Emittente darà corso all'emissione delle Obbligazioni in base alle adesioni pervenute anche qualora tali adesioni non dovessero raggiungere la totalità delle Obbligazioni oggetto di offerta.

5.1.5 Ammontare minimo e massimo dell'importo sottoscrivibile

Le Condizioni Definitive del singolo Prestito conterranno l'indicazione dell'importo minimo sottoscrivibile, pari al Valore Nominale di ogni Obbligazione o multipli di tale valore. L'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'ammontare totale massimo previsto per l'emissione.

5.1.6 Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari

Il pagamento delle Obbligazioni sarà effettuato alla/e data/e di regolamento (la/e **"Data/e di Regolamento"**) mediante addebito, a cura dell'Emittente, di un importo pari al prezzo di emissione, eventualmente maggiorato dei ratei di interessi maturati tra la Data di Godimento e la Data di Regolamento come indicato nelle Condizioni Definitive relative a ciascun Prestito, sui conti dei sottoscrittori.

Le Condizioni Definitive di ciascun Prestito potranno prevedere più date di regolamento nel Periodo di Offerta. Nell'ipotesi in cui durante il Periodo di Offerta vi sia un'unica Data di Regolamento questa coinciderà con la Data di Godimento. Le sottoscrizioni effettuate successivamente alla Data di Godimento saranno regolate alla prima Data di Regolamento utile compresa nel Periodo di Offerta. In tal caso il prezzo di sottoscrizione sarà maggiorato del rateo interessi maturato e calcolato dalla Data di Godimento alla Data di Regolamento. I titoli saranno messi a disposizione degli aventi diritto in pari data mediante deposito presso la Monte Titoli S.p.A..

Qualora l'Emittente si riservi la facoltà di estendere la durata del Periodo di Offerta potrà stabilire date di regolamento aggiuntive nelle quali dovrà essere effettuato il pagamento del Prezzo di Emissione. Tale decisione sarà comunicata entro il penultimo giorno del Periodo di Offerta mediante avviso pubblicato sul sito

internet dell'Emittente e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede e le filiali e contestualmente trasmesso alla Consob mediante la procedura di deposito dematerializzato.

Si rappresenta che nel caso di estensione del periodo di validità dell'offerta ai sensi del precedente paragrafo 5.1.3, le eventuali nuove Date di Regolamento saranno indicate nel comunicato pubblicato sul sito internet dell'Emittente e del Responsabile del Collocamento se diverso dall'Emittente.

5.1.7 Diffusione dei risultati dell'offerta

L'Emittente comunicherà, entro 5 giorni successivi alla conclusione del Periodo di Offerta, i risultati della medesima ai sensi dell'art. 13 comma 2 del Regolamento Emittenti approvato dalla CONSOB con delibera 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni. La diffusione dei risultati dell'offerta avverrà mediante un annuncio pubblicato sul sito web dell'Emittente all'indirizzo <https://www.bancadelpiemonte.it/prestiti-obbligazionari-bp>.

5.1.8 Eventuali diritti di prelazione

Eventuali diritti di prelazione saranno indicati nelle pertinenti Condizioni Definitive.

5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione

5.2.1 Destinatari dell'offerta

Le Obbligazioni saranno emesse e collocate interamente ed esclusivamente sul mercato italiano ed in particolare sul territorio in cui opera la Banca.

L'offerta delle Obbligazioni potrà, inoltre, essere subordinata alle condizioni di cui al paragrafo 5.1.1

L'Offerta delle Obbligazioni del Programma di Emissione di cui alla presente Nota Informativa è subordinata alla condizione che può sottoscrivere le obbligazioni solo la clientela in possesso di un dossier titoli e di un conto corrente aperto presso la Banca;

L'adesione alle Obbligazioni potrà essere effettuata nel corso del periodo di offerta (il "Periodo di Offerta").

5.2.2 Comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato

Salvo ove diversamente indicato nelle Condizioni Definitive, non sono previsti criteri di riparto. Saranno pertanto assegnate tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta fino al raggiungimento dell'importo massimo dell'Offerta. Infatti, qualora durante il Periodo di Offerta le richieste raggiungessero l'importo massimo indicato nelle Condizioni Definitive, si procederà alla chiusura anticipata dell'Offerta, che sarà comunicata al pubblico mediante avviso trasmesso alla CONSOB mediante la procedura di deposito dematerializzato e reso disponibile sul sito internet dell'Emittente. Le richieste di sottoscrizione saranno soddisfatte secondo l'ordine cronologico di prenotazione. Di conseguenza, non è prevista una procedura per la comunicazione dell'assegnazione e le Obbligazioni saranno negoziabili dopo l'avvenuto regolamento contabile della sottoscrizione.

5.3 Fissazione del prezzo di emissione

5.3.1 Indicazione del prezzo previsto al quale saranno offerti gli strumenti finanziari

Il prezzo di emissione delle Obbligazioni ("Prezzo di Emissione") è pari al 100% del valore nominale, ad eccezione dei Titoli Zero Coupon, per i quali sarà inferiore al 100% del valore nominale e sarà indicato nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito.

Per eventuali sottoscrizioni con Date di Regolamento successive alla Data di Godimento, al prezzo di emissione saranno aggiunti gli eventuali interessi maturati calcolati dalla data di godimento alla data di regolamento.

L'emittente non applicherà commissioni/costi o spese incluse nel prezzo di emissione né in aggiunta allo stesso per cui il prezzo di emissione sarà pari al prezzo di offerta.

5.3.2 Metodo utilizzato per determinare il prezzo

Il prezzo di emissione delle Obbligazioni, indicato nelle condizioni definitive, è calcolato secondo la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa sulla base dei fattori di sconto ricavati dalla curva dei tassi swap coerenti con la scadenza dei flussi di cassa dell'obbligazione. La curva dei tassi swap è eventualmente maggiorata dello spread relativo al costo annuo di raccolta, al merito di credito dell'emittente, alle condizioni di mercato, alla durata dei titoli, ai rendimenti corrisposti da strumenti aventi le medesime caratteristiche finanziarie ed emessi dagli intermediari concorrenti ed alle esigenze commerciali dell'emittente. L'Emittente dovrà verificare sempre la coerenza del metodo utilizzato con la "strategia di esecuzione ordini" prevista in sede di emissione.

5.3.3 Indicazione dell'ammontare delle spese e delle imposte specificamente poste a carico del sottoscrittore o dell'acquirente

Il Prezzo di Emissione non include commissioni di collocamento o sottoscrizione. Non sono previste commissioni, spese o altri costi o imposte in aggiunta al Prezzo di Emissione. Potranno essere previste soltanto commissioni/spese connesse alla tenuta di un conto corrente o di un deposito titoli.

5.4 Collocamento e sottoscrizione

5.4.1 Il Responsabile del Collocamento e i Soggetti incaricati del Collocamento

Il ruolo di Responsabile del Collocamento sarà svolto dall'Emittente e le Obbligazioni saranno offerte esclusivamente presso la Sede e le Filiali dell'Emittente. La Banca del Piemonte S.p.A. non si avvale per il collocamento di promotori finanziari.

5.4.2 Agente per il servizio finanziario

Salvo ove diversamente indicato nelle Condizioni Definitive, il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale avverranno a cura dell'Emittente aderente al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A. (Via Mantegna n. 6 – 20154 Milano).

5.4.3 Accordi di sottoscrizione

Non sussistono accordi di sottoscrizione.

5.4.4 Agente per il calcolo

I calcoli relativi a ogni somma dovuta dai/ai sottoscrittori sono effettuati dall'Emittente.

6 AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Mercati presso i quali è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni

Le Obbligazioni non saranno ammesse alla quotazione su mercati regolamentati. Non è attualmente prevista la richiesta di ammissione a quotazione su un sistema multilaterale di negoziazione (MTF) né l'Emittente agirà in qualità di internalizzatore sistematico.

6.2 Quotazione su altri mercati regolamentati

L'Emittente non è a conoscenza di mercati regolamentati o equivalenti su cui siano già ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe delle Obbligazioni.

6.3 Soggetti intermediari operanti sul mercato secondario

L'Emittente non agirà in qualità di internalizzatore sistematico né firmerà accordi con gli internalizzatori per la negoziazione delle Obbligazioni. L'emittente non si impegna al riacquisto delle obbligazioni su iniziativa dell'investitore, ma si riserva di negoziare le obbligazioni, senza limiti di quantità, nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio. Pertanto Banca del Piemonte S.p.A. si riserva, nel caso di richiesta di vendita delle Obbligazioni da parte dei sottoscrittori, di effettuare operazioni di negoziazione in acquisto ed in vendita

determinando il prezzo degli strumenti finanziari in conformità a quanto stabilito nel documento “Strategia di esecuzione degli ordini” pubblicato sul sito internet dell'emittente stesso <https://www.bancadelpiemonte.it/prestiti-obbligazionari-bp>. La curva dei tassi adottata per l'attualizzazione dei

flussi futuri aventi scadenza entro l'anno è rappresentata dai tassi Euribor (alle diverse scadenze), mentre per i flussi oltre l'anno si fa riferimento alla curva I.R.S. (Interest Rate Swap) in Euro.

L'eventuale spread positivo applicato a queste curve in fase di classamento del prodotto sul mercato primario (per motivi di carattere commerciale propri della Banca), sarà parimenti applicato in fase di determinazione del prezzo ai fini di negoziazione sul mercato secondario.

L'eventuale presenza di un Tasso Minimo (Floor) e/o di un Tasso Massimo (Cap) verrà valutata utilizzando il modello di Black.

Sulla base dei prezzi così determinati la Banca potrà applicare uno spread di negoziazione in diminuzione o in aumento, rispetto al valore del titolo determinato con la metodologia di cui sopra, che definisce il prezzo a cui è disposta rispettivamente ad acquistare (“bid” o denaro) o vendere (“ask” o lettera) l'obbligazione.

Il criterio per la determinazione di tale spread è basato sul numero di anni di vita residua di ciascun titolo. Lo spread applicabile per ogni anno di vita residua oscilla in un range di valori compresi tra un minimo di – 35 Basis Point (- 0,35%) ed un massimo di 35 Basis Point (0,35%), a seconda delle condizioni correnti dei mercati monetari.

Lo spread così calcolato non può in ogni caso essere superiore ad un massimo di 100 Bp (1,00%) rispetto al prezzo teorico calcolato dalla Banca. Ciò equivale ad uno spread denaro lettera massimo di 200 Bp (2,00%).

Sul prezzo in tal modo determinato potranno essere applicate spese massime nella misura di 5,16 euro.

L'Emittente dovrà verificare sempre la coerenza del metodo utilizzato con la “strategia di esecuzione ordini” prevista in sede di emissione.

7 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

7.1 Consulenti legati all'Emissione

Non vi sono consulenti legati all'Emissione.

7.2 Informazioni contenute nella Nota Informativa sottoposte a revisione

La presente Nota Informativa non contiene informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte dei revisori legali dei conti.

7.3 Pareri o relazioni di esperti, indirizzo e qualifica

La presente Nota Informativa non contiene pareri o relazioni di terzi in qualità di esperti.

7.4 Informazioni provenienti da terzi

La presente Nota Informativa non contiene informazioni provenienti da terzi.

7.5 Rating dell'Emittente e dello strumento finanziario

Alla data della presente Nota Informativa l'Emittente e le obbligazioni emesse nel presente programma di emissione non sono dotate di rating.

8 MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE

8.1 Obbligazioni a tasso fisso con eventuale clausola di rimborso anticipato



Società per Azioni con Unico Socio
Sede Legale e Sede Centrale: via Cernaia, 7, 10121 Torino
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 03048.6
Capitale sociale Euro € 25.010.800
Numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale:
00821100013
Partita I.V.A.: 00821100013

CONDIZIONI DEFINITIVE

DI OFFERTA DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI DENOMINATI

“BANCA DEL PIEMONTE S.P.A. OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO CON EVENTUALE CLAUSOLA DI RIMBORSO ANTICIPATO”

[Denominazione Prestito Obbligazionario]

ISIN [●]

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a CONSOB mediante la procedura di deposito dematerializzato in data [●] e si riferiscono al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data [●] a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. [●] del [●].

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'art. 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE, e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e ad eventuali Supplementi.

Il Prospetto di Base ed eventuali Supplementi sono stati pubblicati sul sito internet dell'emittente: <https://www.bancadelpiemonte.it/prestiti-obbligazionari-bp> e sono a disposizione, in forma stampata e gratuita, a chi ne richieda copia presso la sede legale dell'Emittente in Via Cernaia, 7 – 10121 Torino (TO) e/o presso le filiali dello stesso.

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base ed eventuale supplemento al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

La Nota di Sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
Ulteriori conflitti di interesse	[•]
Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi	[Le Obbligazioni sono emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte dell'Emittente. L'ammontare ricavato dall'emissione obbligazionaria, sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia dell'Emittente] ovvero [•]

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	
Denominazione dell'Obbligazione	[•]
Valore nominale	[•]
Periodicità pagamento cedole	Le cedole interessi saranno pagate con frequenza [trimestrale][semestrale][annuale]
Codice Isin	[•]
Tasso di interesse nominale annuo lordo	Il Tasso di interesse costante lordo annuo applicato alle obbligazioni per ciascuna data di pagamento è il seguente: <i>[inserire il tasso lordo annuo per tutte le cedole del singolo Prestito Obbligazionario]</i> .
Tasso di interesse nominale annuo netto	Il Tasso di interesse costante netto annuo applicato alle obbligazioni per ciascuna data di pagamento in base alla normativa fiscale vigente alla data delle presenti Condizioni Definitive, è il seguente: <i>[inserire il tasso netto annuo per tutte le cedole del singolo Prestito Obbligazionario]</i> .
Calendario	[•]
Convenzione di Calcolo	[Following Business Day Convention]
Base di calcolo	[Actual/Actual]
Data di Godimento	[•]
Data di pagamento delle cedole	Le cedole saranno pagate in occasione delle seguenti date: <i>inserire tutte le date di pagamento delle cedole del singolo Prestito Obbligazionario</i>
Data di scadenza	[•]
Facoltà di esercizio di Rimborso Anticipato	[•]
Modalità di esercizio del Rimborso Anticipato	[•]
Date di Rimborso Anticipato	[•]

Periodo di Preavviso del Rimborso Anticipato	[•]
Procedura di rimborso	Rimborso alla pari / [•]% del valore nominale per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti a [Monte Titoli] / [e/o qualsiasi altro sistema di gestione accentrata].
Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua alla naturale scadenza dell'obbligazione	[•]
Tasso di rendimento effettivo netto su base annua alla naturale scadenza dell'obbligazione	[•]
Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua alla prima eventuale Data di Rimborso Anticipato	[•]
Tasso di rendimento effettivo netto su base annua alla prima eventuale Data di Rimborso Anticipato	[•]
Data di delibera del prestito obbligazionario	[•]
Data di Emissione	[•]

CONDIZIONI DELL'OFFERTA	
Condizioni dell'Offerta	[L' offerta è indirizzata al pubblico indistinto.] <i>Ovvero</i> [Il prestito sarà sottoscrivibile da tutti i potenziali investitori che abbiano apportato o siano interessati ad apportare nuova liquidità (c.d. "denaro fresco"), realizzata anche attraverso lo smobilizzo <i>[entro un periodo di tempo prestabilito]</i> di strumenti finanziari non in giacenza presso la Banca Emittente, sempre e comunque nei limiti massimi dell'importo di nuova liquidità apportata]; <i>Ovvero</i> [Il prestito sarà sottoscrivibile da tutti i potenziali investitori che, <i>[entro un periodo di tempo prestabilito]</i>, siano diventati o intendano diventare nuovi clienti dell'Emittente (c.d. "Nuova clientela")]; <i>Ovvero</i> [Il prestito sarà sottoscrivibile da tutti i potenziali investitori che, <i>[ad una determinata data]</i>, risultino intestatari di operazioni di "Pronti contro termine" (c.d. "conversione da PCT") in cui l'Emittente sia controparte passiva]; <i>Ovvero</i>

	[Il prestito sarà sottoscrivibile da tutti i potenziali investitori che, [ad una determinata data], (c.d. “ specifica categoria di clienti ”), individuata secondo i seguenti criteri <i>[definizione dei criteri]</i>].
Ammontare totale dell’Offerta	[•]
Periodo dell’Offerta	Le obbligazioni saranno offerte dal [•] al [•], <i>[salvo chiusura anticipata/proroga del Periodo di Offerta che verrà comunicata al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell’Emittente e trasmesso a CONSOB] [eventuali ulteriori specifiche]</i>
Importo Minimo Sottoscrivibile	Le domande di adesione all’offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori a n. 1 Obbligazione
Importo Massimo Sottoscrivibile	L’Importo Massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all’ammontare totale massimo previsto per l’emissione.
Data di Regolamento	La prima Data di Regolamento coincide con la Data di Godimento. Successivamente a tale data le sottoscrizioni pervenute saranno regolate con frequenza giornaliera pari alla valuta di addebito, il Prezzo di Emissione sarà maggiorato del rateo di interessi maturato.
Sistema di Gestione Accentrata	Monte Titoli S.p.A.
Prezzo di emissione / Prezzo di sottoscrizione.	Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al 100 % del Valore Nominale, e cioè Euro 1.000,00. Il Prezzo di Sottoscrizione delle Obbligazioni è pari al Prezzo di Emissione, e cioè Euro 1.000,00 per obbligazione, oltre al rateo di interessi eventualmente maturato dalla Data di Godimento del prestito a quella di sottoscrizione.
Commissioni di Sottoscrizione collocamento / altre spese.	Non vi sarà alcun aggravio di commissioni di sottoscrizione/collocamento/altre spese a carico del sottoscrittore.

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA’ DI NEGOZIAZIONE	
Mercati regolamentati e Mercati equivalenti	Le Obbligazioni non saranno ammesse alla quotazione su mercati regolamentati. Non è attualmente prevista la richiesta di ammissione a quotazione su un sistema multilaterale di negoziazione (MTF) né l’Emittente agirà in qualità di internalizzatore sistematico, nè firmerà accordi con gli internalizzatori per la negoziazione delle Obbligazioni
Soggetti intermediari operanti sul mercato secondario	l’Emittente si impegna a negoziare le obbligazioni, senza limiti di quantità, nell’ambito del servizio di negoziazione in conto proprio, assicurando con ciò un pronto smobilizzo dell’investimento. Pertanto Banca del Piemonte S.p.A. si impegna, nel caso di richiesta di vendita delle Obbligazioni da parte dei sottoscrittori, a garantire la liquidabilità dei titoli effettuando operazioni di negoziazione in acquisto ed in vendita

	determinando il prezzo degli strumenti finanziari in conformità a quanto stabilito nel documento “Strategia di esecuzione degli ordini” pubblicato sul sito internet dell’emittente stesso https://www.bancadelpiemonte.it/prestiti-obbligazionari-bp. L’Emittente dovrà verificare sempre la coerenza del metodo utilizzato con la strategia di esecuzione ordini prevista in sede di emissione.
--	--

INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	
Rating degli strumenti finanziari oggetto dell’Offerta	[•]

Data [•]

Banca del Piemonte S.p.A.
con unico Socio

8.2 Obbligazioni step up - step down con eventuale clausola di rimborso anticipato



Società per Azioni con Unico Socio
Sede Legale e Sede Centrale: via Cernaia, 7, 10121 Torino
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 03048.6
Capitale sociale Euro € 25.010.800
Numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale:
00821100013
Partita I.V.A.: 00821100013

CONDIZIONI DEFINITIVE

DI OFFERTA DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI DENOMINATI

“BANCA DEL PIEMONTE S.P.A. OBBLIGAZIONI STEP UP - STEP DOWN CON EVENTUALE CLAUSOLA DI RIMBORSO ANTICIPATO”

[Denominazione Prestito Obbligazionario]

ISIN [●]

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a CONSOB in data [●] e si riferiscono al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data [●] a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. [●] del [●].

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'art. 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE, e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e ad eventuali Supplementi.

Il Prospetto di Base ed eventuali Supplementi saranno pubblicati sul sito internet dell'emittente: <https://www.bancadelpiemonte.it/prestiti-obbligazionari-bp> e sono a disposizione, in forma stampata e gratuita, a chi ne richieda una copia presso la sede legale dell'Emittente in Via Cernaia, 7 – 10121 Torino (TO) e/o presso le filiali dello stesso.

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base ed eventuale supplemento al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

La Nota di Sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
Ulteriori conflitti di interesse	[•]
Ragioni dell’Offerta e impiego dei proventi	[Le Obbligazioni sono emesse nell’ambito dell’ordinaria attività di raccolta da parte dell’Emittente. L’ammontare ricavato dall’emissione obbligazionaria, sarà destinato all’esercizio dell’attività creditizia dell’Emittente] ovvero [•]

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	
Denominazione dell’Obbligazione	[•]
Valore nominale	[•]
Periodicità pagamento cedole	Le cedole interessi saranno pagate con frequenza [trimestrale/semestrale/annuale]
Codice Isin	[•]
Tasso di interesse nominale annuo lordo	Il Tasso di interesse <i>[crescente/decrecente]</i> lordo annuo applicato alle obbligazioni per ciascuna data di pagamento è il seguente: <i>[inserire il tasso lordo annuo per tutte le cedole del singolo Prestito Obbligazionario]</i> .
Tasso di interesse nominale annuo netto	Il Tasso di interesse <i>[crescente/decrecente]</i> netto annuo applicato alle obbligazioni per ciascuna data di pagamento in base alla normativa fiscale vigente alla data delle presenti Condizioni Definitive, è il seguente: <i>[inserire il tasso netto annuo per tutte le cedole del singolo Prestito Obbligazionario]</i> .
Calendario	[•]
Convenzione di Calcolo	[Following Business Day Convention]
Base di calcolo	[Actual/Actual]
Data di Godimento	[•]
Data di pagamento delle cedole	Le cedole saranno pagate in occasione delle seguenti date: <i>inserire tutte le date di pagamento delle cedole del singolo Prestito Obbligazionario]</i>
Data di scadenza	[•]
Facoltà di esercizio di Rimborso Anticipato	[•]
Modalità di esercizio del Rimborso Anticipato	[•]
Date di Rimborso Anticipato	[•]

Periodo di Preavviso del Rimborso Anticipato	[•]
Procedura di rimborso	Rimborso alla pari / [•]% del valore nominale per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti a [Monte Titoli] / [e/o qualsiasi altro sistema di gestione accentrata].
Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua alla naturale scadenza dell'obbligazione	[•]
Tasso di rendimento effettivo netto su base annua alla naturale scadenza dell'obbligazione	[•]
Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua alla prima eventuale Data di Rimborso Anticipato	[•]
Tasso di rendimento effettivo netto su base annua alla prima eventuale Data di Rimborso Anticipato	[•]
Data di delibera del prestito obbligazionario	[•]
Data di Emissione	[•]

CONDIZIONI DELL'OFFERTA	
Condizioni dell'Offerta	[L' offerta è indirizzata al pubblico indistinto.] <i>Ovvero</i> [Il prestito sarà sottoscrivibile da tutti i potenziali investitori che abbiano apportato o siano interessati ad apportare nuova liquidità (c.d. "denaro fresco"), realizzata anche attraverso lo smobilizzo <i>[entro un periodo di tempo prestabilito]</i> di strumenti finanziari non in giacenza presso la Banca Emittente, sempre e comunque nei limiti massimi dell'importo di nuova liquidità apportata]; <i>Ovvero</i> [Il prestito sarà sottoscrivibile da tutti i potenziali investitori che, <i>[entro un periodo di tempo prestabilito]</i>, siano diventati o intendano diventare nuovi clienti dell'Emittente (c.d. "Nuova clientela")]; <i>Ovvero</i> [Il prestito sarà sottoscrivibile da tutti i potenziali investitori che, <i>[ad una determinata data]</i>, risultino intestatari di operazioni di "Pronti contro termine" (c.d. "conversione da PCT") in cui l'Emittente sia controparte passiva]; <i>Ovvero</i>

	[Il prestito sarà sottoscrivibile da tutti i potenziali investitori che, [ad una determinata data], (c.d. “ specifica categoria di clienti ”), individuata secondo i seguenti criteri <i>[definizione dei criteri]</i>].
Ammontare totale dell’Offerta	[•]
Periodo dell’Offerta	Le obbligazioni saranno offerte dal [•] al [•], <i>[salvo chiusura anticipata/proroga del Periodo di Offerta che verrà comunicata al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell’Emittente e trasmesso a CONSOB] [eventuali ulteriori specifiche]</i>
Importo Minimo Sottoscrivibile	Le domande di adesione all’offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori a n. 1 Obbligazione
Importo Massimo Sottoscrivibile	L’importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all’ammontare totale massimo previsto per l’emissione.
Data di Regolamento	La prima Data di Regolamento coincide con la Data di Godimento. Successivamente a tale data le sottoscrizioni pervenute saranno regolate con frequenza giornaliera pari alla valuta di addebito, il Prezzo di Emissione sarà maggiorato del rateo di interessi maturato.
Sistema di Gestione Accentrata	Monte Titoli S.p.A.
Prezzo di emissione / Prezzo di sottoscrizione.	Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al 100 % del Valore Nominale, e cioè Euro 1.000,00. Il Prezzo di Sottoscrizione delle Obbligazioni è pari al Prezzo di Emissione, e cioè Euro 1.000,00 per obbligazione, oltre al rateo di interessi eventualmente maturato dalla Data di Godimento del prestito a quella di sottoscrizione.
Commissioni di Sottoscrizione collocamento/altre spese.	Non vi sarà alcun aggravio di commissioni di sottoscrizione/collocamento/altre spese a carico del sottoscrittore.

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA’ DI NEGOZIAZIONE	
Mercati regolamentati e Mercati equivalenti	Le Obbligazioni non saranno ammesse alla quotazione su mercati regolamentati. Non è attualmente prevista la richiesta di ammissione a quotazione su un sistema multilaterale di negoziazione (MTF) né l’Emittente agirà in qualità di internalizzatore sistematico, nè firmerà accordi con gli internalizzatori per la negoziazione delle Obbligazioni
Soggetti intermediari operanti sul mercato secondario	l’Emittente si impegna a negoziare le obbligazioni, senza limiti di quantità, nell’ambito del servizio di negoziazione in conto proprio, assicurando con ciò un pronto smobilizzo dell’investimento. Pertanto Banca del Piemonte S.p.A. si impegna, nel caso di richiesta di vendita delle Obbligazioni da parte dei sottoscrittori, a garantire la liquidabilità dei titoli effettuando operazioni di negoziazione in acquisto ed in vendita determinando il prezzo degli strumenti finanziari in conformità a quanto stabilito nel documento “Strategia di esecuzione degli ordini” pubblicato sul sito internet dell’emittente stesso https://www.bancadelpiemonte.it/prestiti-obbligazionari-bp .

	L'Emittente dovrà verificare sempre la coerenza del metodo utilizzato con la strategia di esecuzione ordini prevista in sede di emissione.
--	--

INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	
Rating degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta	[•]

Data [•]

Banca del Piemonte S.p.A.
con unico Socio

8.3 Obbligazioni zero coupon



Società per Azioni con Unico Socio
Sede Legale e Sede Centrale: via Cernaia, 7, 10121 Torino
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 03048.6
Capitale sociale Euro € 25.010.800
Numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale:
00821100013
Partita I.V.A.: 00821100013

CONDIZIONI DEFINITIVE

DI OFFERTA DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI DENOMINATI

“BANCA DEL PIEMONTE S.P.A. OBBLIGAZIONI ZERO COUPON”

[Denominazione Prestito Obbligazionario]

ISIN [●]

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a CONSOB in data [●] e si riferiscono al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data [●] a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. [●] del [●].

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'art. 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE, e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e ad eventuali Supplementi.

Il Prospetto di Base ed eventuali Supplementi saranno pubblicati sul sito internet dell'emittente: <https://www.bancadelpiemonte.it/prestiti-obbligazionari-bp> e sono a disposizione, in forma stampata e gratuita, a chi ne richieda una copia presso la sede legale dell'Emittente in Via Cernaia, 7 – 10121 Torino (TO) e/o presso le filiali dello stesso.

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base ed eventuale supplemento al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

La Nota di Sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
Ulteriori conflitti di interesse	[•]
Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi	[Le Obbligazioni sono emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte dell'Emittente. L'ammontare ricavato dall'emissione obbligazionaria, sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia dell'Emittente] ovvero [•]

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	
Denominazione dell'Obbligazione	[•]
Valore nominale	[•]
Codice Isin	[•]
Interesse	Il Tasso di interesse lordo annuo delle obbligazioni è [•]
Calendario	[•]
Convenzione di Calcolo	[Following Business Day Convention]
Base di calcolo	[Actual/Actual]
Data di Godimento	[•]
Data di scadenza	[•]
Procedura di rimborso	Rimborso alla pari / [•]% del valore nominale per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti a [Monte Titoli] / [e/o qualsiasi altro sistema di gestione accentrata].
Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua a scadenza	[•]
Tasso di rendimento effettivo netto su base annua a scadenza	[•]
Data di delibera del prestito obbligazionario	[•]
Data di Emissione	[•]

CONDIZIONI DELL'OFFERTA	
Condizioni dell'Offerta	[L' offerta è indirizzata al pubblico indistinto.] Ovvero

	[Il prestito sarà sottoscrivibile da tutti i potenziali investitori che abbiano apportato o siano interessati ad apportare nuova liquidità (c.d. "denaro fresco"), realizzata anche attraverso lo smobilizzo <i>[entro un periodo di tempo prestabilito]</i> di strumenti finanziari non in giacenza presso la Banca Emittente, sempre e comunque nei limiti massimi dell'importo di nuova liquidità apportata]; <i>Ovvero</i> [Il prestito sarà sottoscrivibile da tutti i potenziali investitori che, <i>[entro un periodo di tempo prestabilito]</i>, siano diventati o intendano diventare nuovi clienti dell'Emittente (c.d. "Nuova clientela")]; <i>Ovvero</i> [Il prestito sarà sottoscrivibile da tutti i potenziali investitori che, <i>[ad una determinata data]</i>, risultino intestatari di operazioni di "Pronti contro termine" (c.d. "conversione da PCT") in cui l'Emittente sia controparte passiva]; <i>Ovvero</i> [Il prestito sarà sottoscrivibile da tutti i potenziali investitori che, <i>[ad una determinata data]</i>, (c.d. "specifica categoria di clienti"), individuata secondo i seguenti criteri <i>[definizione dei criteri]</i>].
Ammontare totale dell'Offerta	[•]
Periodo dell'Offerta	Le obbligazioni saranno offerte dal [•] al [•], <i>[salvo chiusura anticipata/proroga del Periodo di Offerta che verrà comunicata al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente e trasmesso a CONSOB] [eventuali ulteriori specifiche]</i>
Importo Minimo Sottoscrivibile	Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori a n. 1 Obbligazione
Importo Massimo Sottoscrivibile	L'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'ammontare totale massimo previsto per l'emissione.
Data di Regolamento	La prima Data di Regolamento coincide con la Data di Godimento. Successivamente a tale data le sottoscrizioni pervenute saranno regolate con frequenza giornaliera pari alla valuta di addebito, il Prezzo di Emissione sarà maggiorato del rateo di interessi maturato.
Sistema di Gestione Accentrata	Monte Titoli S.p.A.
Prezzo di emissione / Prezzo di sottoscrizione.	Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al [•] % del Valore Nominale, e cioè Euro [•]. Il Prezzo di Sottoscrizione delle Obbligazioni è pari al Prezzo di Emissione, e cioè Euro [•] per obbligazione, oltre al rateo di interessi eventualmente maturato dalla Data di Godimento del prestito a quella di sottoscrizione.
Commissioni di sottoscrizione/ collocamento e altre spese	Non vi sarà alcun aggravio di commissioni di sottoscrizione/collocamento/altre spese a carico del sottoscrittore.

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE	
Mercati regolamentati e Mercati equivalenti	Le Obbligazioni non saranno ammesse alla quotazione su mercati regolamentati. Non è attualmente prevista la richiesta di ammissione a quotazione su un sistema multilaterale di negoziazione (MTF) né l'Emittente agirà in qualità di internalizzatore sistematico, né firmerà accordi con gli internalizzatori per la negoziazione delle Obbligazioni
Soggetti intermediari operanti sul mercato secondario	L'Emittente si impegna a negoziare le obbligazioni, senza limiti di quantità, nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio, assicurando con ciò un pronto smobilizzo dell'investimento. Pertanto Banca del Piemonte S.p.A. si impegna, nel caso di richiesta di vendita delle Obbligazioni da parte dei sottoscrittori, a garantire la liquidabilità dei titoli effettuando operazioni di negoziazione in acquisto ed in vendita determinando il prezzo degli strumenti finanziari in conformità a quanto stabilito nel documento "Strategia di esecuzione degli ordini" pubblicato sul sito internet dell'emittente stesso https://www.bancadelpiemonte.it/prestiti-obbligazionari-bp. L'Emittente dovrà verificare sempre la coerenza del metodo utilizzato con la strategia di esecuzione ordini prevista in sede di emissione.
INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	
Rating degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta	[•]

Data [•]

Banca del Piemonte S.p.A.
con unico Socio

8.4 Obbligazioni a tasso variabile con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap) con eventuale clausola di rimborso anticipato



Società per Azioni con Unico Socio
Sede Legale e Sede Centrale: via Cernaia, 7, 10121 Torino
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 03048.6
Capitale sociale Euro € 25.010.800
Numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale:
00821100013
Partita I.V.A.: 00821100013

CONDIZIONI DEFINITIVE

DI OFFERTA DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI DENOMINATI

“BANCA DEL PIEMONTE S.P.A. OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE CON EVENTUALE TASSO MINIMO (FLOOR) E/O TASSO MASSIMO (CAP) CON EVENTUALE CLAUSOLA DI RIMBORSO ANTICIPATO”

[Denominazione Prestito Obbligazionario]

ISIN [●]

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a CONSOB in data [●] e si riferiscono al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data [●] a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. [●] del [●].

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'art. 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE, e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e ad eventuali Supplementi.

Il Prospetto di Base ed eventuali Supplementi saranno pubblicati sul sito internet dell'emittente: <https://www.bancadelpiemonte.it/prestiti-obbligazionari-bp> e sono a disposizione, in forma stampata e gratuita, a chi ne richieda una copia presso la sede legale dell'Emittente in Via Cernaia, 7 – 10121 Torino (TO) e/o presso le filiali dello stesso.

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base ed eventuale supplemento al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

La Nota di Sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
Ulteriori conflitti di interesse	[•]
Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi	[Le Obbligazioni sono emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte dell'Emittente. L'ammontare ricavato dall'emissione obbligazionaria, sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia dell'Emittente] ovvero [•]

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	
Denominazione dell'Obbligazione	[•]
Valore nominale	[•]
Periodicità pagamento cedole	Le cedole interessi saranno pagate con frequenza [trimestrale][semestrale][annuale]
Prima cedola indipendente dal Parametro di Indicizzazione	[•]
Codice Isin	[•]
Parametro di indicizzazione	Il parametro di indicizzazione prescelto è: [il tasso Euribor base 360 a [•] mesi. Il tasso Euribor base 360 a [•] mesi è il tasso rilevato, a cura della FBE (Banking Federation of the European Union) e della Financial Market Association]. La quotazione del parametro di indicizzazione presa a riferimento sarà quella pubblicata su [il quotidiano "Il Sole 24 Ore"] ovvero [quella pubblicata dopo le ore 12:00 a.m. sul sito internet www.euribor-ebf.eu] il secondo giorno lavorativo antecedente il godimento della nuova cedola arrotondato ai 5 millesimi per difetto]. Ovvero [il tasso di Rendimento d'Asta del Bot a 6 mesi rilevato l'asta precedente l'inizio del godimento della Cedola di riferimento arrotondato ai 5 millesimi per difetto]. Ovvero [Il Tasso Ufficiale di Riferimento sulle operazioni di Rifi naziamento principale (TUR) fissato dalla Banca Centrale Europea (BCE), applicato alle operazioni di rifi naziamento principali dell'Eurosistema, rilevato quattro giorni lavorativi antecedenti la data di godimento di ciascuna cedola, come pubblicato sul sito della Banca d'Italia (all'indirizzo http://www.bancaditalia.it/banca_centrale/polmon/infop/), arrotondato ai 5 millesimi per difetto].

Spread	[•]punti base
Calendario	[•]
Convenzione di Calcolo	[Following Business Day Convention]
Base di calcolo	[Actual/Actual]
Data di Godimento	[•]
Data di pagamento delle cedole	Le cedole saranno pagate in occasione delle seguenti date: <i>inserire tutte le date di pagamento delle cedole del singolo Prestito Obbligazionario</i>
Arrotondamenti	[•]
Data di Rilevazione del parametro di indicizzazione	[•]
[Tasso Minimo (Floor)]	[•]
[Tasso Massimo (Cap)]	[•]
[Calcolo della Cedola]	[Alla data di rilevazione del Parametro di Indicizzazione, per la determinazione della cedola successiva, verrà confrontato il Parametro di Indicizzazione [aumentato][diminuito] [dello] spread espresso in punti base, con [il Tasso Massimo (CAP)] [ed] [il Tasso Minimo (FLOOR)]. [Se il Parametro di indicizzazione [aumentato][diminuito] [dello] spread espresso in punti base avrà un valore superiore al Tasso Massimo (CAP), a titolo di interesse, verrà riconosciuto il pagamento di una cedola il cui tasso annuo è pari al valore nominale dell'obbligazione moltiplicato per il Tasso Massimo (CAP).] [Se il Parametro di Indicizzazione [aumentato][diminuito] [dello] spread espresso in punti base avrà un valore inferiore al Tasso Minimo (FLOOR), a titolo di interesse, verrà riconosciuto il pagamento di una cedola il cui tasso annuo è pari al valore nominale dell'obbligazione moltiplicato per il Tasso Minimo (FLOOR)]. [Se il Parametro di Indicizzazione [aumentato][diminuito] [dello] spread espresso in punti base avrà un valore inferiore al Tasso Massimo (CAP) e superiore al Tasso Minimo (FLOOR), a titolo di interesse, verrà riconosciuto il pagamento di una cedola il cui tasso annuo è pari al valore nominale dell'obbligazione moltiplicato per il Parametro di Indicizzazione [aumentato][diminuito] [dello] spread espresso in punti base.] La cedola dell' obbligazione avrà quindi [un valore massimo pari al Tasso Massimo (CAP)] [ed] [un valore minimo pari al Tasso Minimo (FLOOR)].]
Fonte Informativa	[•]
Data di scadenza	[•]
Facoltà di esercizio di Rimborso Anticipato	
Modalità di esercizio del	

Rimborso Anticipato	
Date di Rimborso Anticipato	
Periodo di Preavviso del Rimborso Anticipato	[•]
Procedura di rimborso	Rimborso alla pari / [•]% del valore nominale per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti a [Monte Titoli] / [e/o qualsiasi altro sistema di gestione accentrata].
Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua a scadenza	<i>[in assenza di Interest rate Cap e Interest rate Floor:</i> Il Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua è pari al [•]. Tale valore è stato calcolato in ipotesi di costanza del valore del parametro di indicizzazione rilevato alla data del [•].] <i>[in presenza di interest rate Cap e di Interest rate floor, ovvero soltanto di Interest rate Floor:</i> Il Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua è pari al [•]. Tale valore è stato calcolato ipotizzando l'applicazione del tasso Annuo Lordo Minimo (Floor) per tutte le scadenze cedolari] <i>[In presenza di solo interest rate Cap:</i> Il Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua è pari al [•]. Tale valore è stato calcolato in ipotesi di costanza del valore del parametro di indicizzazione rilevato alla data del [•].]
Tasso di rendimento effettivo netto su base annua a scadenza	<i>[in assenza di Interest rate Cap e Interest rate Floor:</i> Il Tasso di rendimento effettivo netto su base annua è pari al [•]. Tale valore è stato calcolato in ipotesi di costanza del valore del parametro di indicizzazione rilevato alla data del [•].] <i>[in presenza di interest rate Cap e di Interest rate floor, ovvero soltanto di Interest rate Floor:</i> Il Tasso di rendimento effettivo netto su base annua è pari al [•]. Tale valore è stato calcolato ipotizzando l'applicazione del tasso Annuo Netto Minimo (Floor) per tutte le scadenze cedolari] <i>[In presenza di solo interest rate Cap:</i> Il Tasso di rendimento effettivo netto su base annua è pari al [•]. Tale valore è stato calcolato in ipotesi di costanza del valore del parametro di indicizzazione rilevato alla data del [•].]
Data di delibera del prestito obbligazionario	[•]
Data di Emissione	[•]

CONDIZIONI DELL'OFFERTA	
Condizioni dell'Offerta	[L' offerta è indirizzata al pubblico indistinto.] Ovvero [Il prestito sarà sottoscrivibile da tutti i potenziali investitori che abbiano apportato o siano interessati ad apportare nuova liquidità (c.d.

	”denaro fresco”), realizzata anche attraverso lo smobilizzo <i>[entro un periodo di tempo prestabilito]</i> di strumenti finanziari non in giacenza presso la Banca Emittente, sempre e comunque nei limiti massimi dell’importo di nuova liquidità apportata]; Ovvero [Il prestito sarà sottoscrivibile da tutti i potenziali investitori che, <i>[entro un periodo di tempo prestabilito]</i>, siano diventati o intendano diventare nuovi clienti dell'Emittente (c.d. “Nuova clientela”)]; Ovvero [Il prestito sarà sottoscrivibile da tutti i potenziali investitori che, <i>[ad una determinata data]</i>, risultino intestatari di operazioni di "Pronti contro termine" (c.d. “conversione da PCT”) in cui l'Emittente sia controparte passiva]; Ovvero [Il prestito sarà sottoscrivibile da tutti i potenziali investitori che, <i>[ad una determinata data]</i>, (c.d. “specifica categoria di clienti”), individuata secondo i seguenti criteri <i>[definizione dei criteri]</i>].
Ammontare totale dell’Offerta	[•]
Periodo dell’Offerta	Le obbligazioni saranno offerte dal [•] al [•], <i>[salvo chiusura anticipata/proroga del Periodo di Offerta che verrà comunicata al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell’Emittente e trasmesso a CONSOB] [eventuali ulteriori specifiche]</i>
Importo Minimo Sottoscrivibile	Le domande di adesione all’offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori a n. 1 Obbligazione
Importo Massimo Sottoscrivibile	L’importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all’ammontare totale massimo previsto per l’emissione.
Data di Regolamento	La prima Data di Regolamento coincide con la Data di Godimento. Successivamente a tale data le sottoscrizioni pervenute saranno regolate con frequenza giornaliera pari alla valuta di addebito, il Prezzo di Emissione sarà maggiorato del rateo di interessi maturato.
Sistema di Gestione Accentrata	Monte Titoli S.p.A.
Prezzo di emissione / Prezzo di sottoscrizione.	Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al 100 % del Valore Nominale, e cioè Euro 1.000,00. Il Prezzo di Sottoscrizione delle Obbligazioni è pari al Prezzo di Emissione, e cioè Euro 1.000,00 per obbligazione, oltre al rateo di interessi eventualmente maturato dalla Data di Godimento del prestito a quella di sottoscrizione.
Commissioni di sottoscrizione/collocamento /altre spese.	Non vi sarà alcun aggravio di commissioni di sottoscrizione/collocamento/altre spese a carico del sottoscrittore.

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE	
Mercati regolamentati e Mercati equivalenti	Le Obbligazioni non saranno ammesse alla quotazione su mercati regolamentati. Non è attualmente prevista la richiesta di ammissione a quotazione su un sistema multilaterale di negoziazione (MTF) né l'Emittente agirà in qualità di internalizzatore sistematico, nè firserà accordi con gli internalizzatori per la negoziazione delle Obbligazioni
Soggetti intermediari operanti sul mercato secondario	l'Emittente si impegna a negoziare le obbligazioni, senza limiti di quantità, nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio, assicurando con ciò un pronto smobilizzo dell'investimento. Pertanto Banca del Piemonte S.p.A. si impegna, nel caso di richiesta di vendita delle Obbligazioni da parte dei sottoscrittori, a garantire la liquidabilità dei titoli effettuando operazioni di negoziazione in acquisto ed in vendita determinando il prezzo degli strumenti finanziari in conformità a quanto stabilito nel documento "Strategia di esecuzione degli ordini" pubblicato sul sito internet dell'emittente stesso https://www.bancadelpiemonte.it/prestiti-obbligazionari-bp. L'Emittente dovrà verificare sempre la coerenza del metodo utilizzato con la strategia di esecuzione ordini prevista in sede di emissione.
INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	
Rating degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta	[•]

Data [•]

Banca del Piemonte S.p.A.
con unico Socio

8.5 Obbligazioni a tasso misto con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap)



Società per Azioni con Unico Socio

Sede Legale e Sede Centrale: via Cernaia, 7, 10121 Torino

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 03048.6

Capitale sociale Euro € 25.010.800

Numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale:

00821100013

Partita I.V.A.: 00821100013

CONDIZIONI DEFINITIVE

DI OFFERTA DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI DENOMINATI

“BANCA DEL PIEMONTE S.P.A. OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO CON EVENTUALE TASSO MINIMO (FLOOR) E/O TASSO MASSIMO (CAP)”

[Denominazione Prestito Obbligazionario]

ISIN [●]

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a CONSOB in data [●] e si riferiscono al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data [●] a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. [●] del [●].

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'art. 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE, e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e ad eventuali Supplementi.

Il Prospetto di Base ed eventuali Supplementi saranno pubblicati sul sito internet dell'emittente: <https://www.bancadelpiemonte.it/prestiti-obbligazionari-bp> e sono a disposizione, in forma stampata e gratuita, a chi ne richieda una copia presso la sede legale dell'Emittente in Via Cernaia, 7 – 10121 Torino (TO) e/o presso le filiali dello stesso.

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base ed eventuale supplemento al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

La Nota di Sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
Ulteriori conflitti di interesse	[•]
Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi	[Le Obbligazioni sono emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte dell'Emittente. L'ammontare ricavato dall'emissione obbligazionaria, sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia dell'Emittente] ovvero [•]

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	
Denominazione dell'Obbligazione	[•]
Valore nominale	[•]
Periodicità pagamento cedole	Le cedole interessi saranno pagate con frequenza [trimestrale][semestrale][annuale]
Prima cedola indipendente dal Parametro di Indicizzazione	[•]
Codice Isin	[•]
Parametro di indicizzazione	Il parametro di indicizzazione prescelto è: [il tasso Euribor base 360 a [•] mesi. Il tasso Euribor base 360 a [•] mesi è il tasso rilevato, a cura della FBE (Banking Federation of the European Union) e della Financial Market Association]. La quotazione del parametro di indicizzazione presa a riferimento sarà quella pubblicata su [il quotidiano "Il Sole 24 Ore"] ovvero [quella pubblicata dopo le ore 12:00 a.m. sul sito internet www.euribor-ebf.eu] il secondo giorno lavorativo antecedente il godimento della nuova cedola arrotondato ai 5 millesimi per difetto]. Ovvero [il tasso di Rendimento d'Asta del Bot a 6 mesi rilevato l'asta precedente l'inizio del godimento della Cedola di riferimento arrotondato ai 5 millesimi per difetto]. Ovvero [Il Tasso Ufficiale di Riferimento sulle operazioni di Rifi naziamento principale (TUR) fissato dalla Banca Centrale Europea (BCE), applicato alle operazioni di rifi naziamento principali dell'Eurosistema, rilevato quattro giorni lavorativi antecedenti la data di godimento di ciascuna cedola, come pubblicato sul sito della Banca d'Italia (all'indirizzo http://www.bancaditalia.it/banca_centrale/polmon/infop/), arrotondato ai 5 millesimi per difetto].

Spread	[•]
Tasso di interesse nominale annuo lordo	Il Tasso di interesse costante lordo annuo applicato alle obbligazioni per ciascuna data di pagamento è il seguente: [inserire il tasso lordo annuo per tutte le cedole del singolo Prestito Obbligazionario].
Tasso di interesse nominale annuo netto	Il Tasso di interesse costante netto annuo applicato alle obbligazioni per ciascuna data di pagamento in base alla normativa fiscale vigente alla data delle presenti Condizioni Definitive, è il seguente: [inserire il tasso netto annuo per tutte le cedole del singolo Prestito Obbligazionario].
Calendario	[•]
Convenzione di Calcolo	[Following Business Day Convention]
Base di calcolo	[Actual/Actual]
Data di Godimento	[•]
Data di pagamento delle cedole a Tasso Fisso	Le cedole a Tasso Fisso saranno pagate in occasione delle seguenti date: <i>inserire tutte le date di pagamento delle cedole del singolo Prestito Obbligazionario</i>
Data di pagamento delle cedole a Tasso Variabile	Le cedole a Tasso Variabile saranno pagate in occasione delle seguenti date: <i>inserire tutte le date di pagamento delle cedole del singolo Prestito Obbligazionario</i>
Arrotondamenti	[•]
Data di Rilevazione del parametro di indicizzazione	[•]
[Tasso Minimo (Floor)]	[•]
[Tasso Massimo (Cap)]	[•]
[Calcolo della Cedola]	[Alla data di rilevazione del Parametro di Indicizzazione, per la determinazione della cedola successiva, verrà confrontato il Parametro di Indicizzazione [aumentato][diminuito] [dello] spread espresso in punti base, con [il Tasso Massimo (CAP)] [ed] [il Tasso Minimo (FLOOR)]. [Se il Parametro di indicizzazione [aumentato][diminuito] [dello] spread espresso in punti base avrà un valore superiore al Tasso Massimo (CAP), a titolo di interesse, verrà riconosciuto il pagamento di una cedola il cui tasso annuo è pari al valore nominale dell'obbligazione moltiplicato per il Tasso Massimo (CAP).] [Se il Parametro di Indicizzazione [aumentato][diminuito] [dello] spread espresso in punti base avrà un valore inferiore al Tasso Minimo (FLOOR), a titolo di interesse, verrà riconosciuto il pagamento di una cedola il cui tasso annuo è pari al valore nominale dell'obbligazione moltiplicato per il Tasso Minimo (FLOOR)]. [Se il Parametro di Indicizzazione [aumentato][diminuito][dello] spread espresso in punti base avrà un valore inferiore al Tasso Massimo (CAP) e superiore al Tasso Minimo (FLOOR), a titolo di interesse, verrà riconosciuto il pagamento di una cedola il cui tasso annuo è pari al valore nominale dell'obbligazione moltiplicato per il Parametro di

	Indicizzazione [aumentato][diminuito] [dello] spread espresso in punti base.] La cedola dell' obbligazione avrà quindi [un valore massimo pari al Tasso Massimo (CAP)] [ed] [un valore minimo pari al Tasso Minimo (FLOOR)].]
Fonte Informativa	[•]
Data di scadenza	[•]
Procedura di rimborso	Rimborso alla pari / [•]% del valore nominale per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti a [Monte Titoli] / [e/o qualsiasi altro sistema di gestione accentrata].
Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua a scadenza	<i>[in assenza di Interest rate Cap e Interest rate Floor:</i> Il Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua è pari al [•]. Tale valore è stato calcolato in ipotesi di costanza del valore del parametro di indicizzazione rilevato alla data del [•].] <i>[in presenza di interest rate Cap e di Interest rate floor, ovvero soltanto di Interest rate Floor:</i> Il Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua è pari al [•]. Tale valore è stato calcolato ipotizzando l'applicazione del tasso Annuo Lordo Minimo (Floor) per tutte le scadenze cedolari] <i>[In presenza di solo interest rate Cap:</i> Il Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua è pari al [•]. Tale valore è stato calcolato in ipotesi di costanza del valore del parametro di indicizzazione rilevato alla data del [•].]
Tasso di rendimento effettivo netto su base annua a scadenza	<i>[in assenza di Interest rate Cap e Interest rate Floor:</i> Il Tasso di rendimento effettivo netto su base annua è pari al [•]. Tale valore è stato calcolato in ipotesi di costanza del valore del parametro di indicizzazione rilevato alla data del [•].] <i>[in presenza di interest rate Cap e di Interest rate floor, ovvero soltanto di Interest rate Floor:</i> Il Tasso di rendimento effettivo netto su base annua è pari al [•]. Tale valore è stato calcolato ipotizzando l'applicazione del tasso Annuo Netto Minimo (Floor) per tutte le scadenze cedolari] <i>[In presenza di solo interest rate Cap:</i> Il Tasso di rendimento effettivo netto su base annua è pari al [•]. Tale valore è stato calcolato in ipotesi di costanza del valore del parametro di indicizzazione rilevato alla data del [•].]
Data di delibera del prestito obbligazionario	[•]
Data di Emissione	[•]

CONDIZIONI DELL'OFFERTA	
Condizioni dell'Offerta	[L' offerta è indirizzata al pubblico indistinto.]

	Ovvero [Il prestito sarà sottoscrivibile da tutti i potenziali investitori che abbiano apportato o siano interessati ad apportare nuova liquidità (c.d. "denaro fresco"), realizzata anche attraverso lo smobilizzo <i>[entro un periodo di tempo prestabilito]</i> di strumenti finanziari non in giacenza presso la Banca Emittente, sempre e comunque nei limiti massimi dell'importo di nuova liquidità apportata]; Ovvero [Il prestito sarà sottoscrivibile da tutti i potenziali investitori che, <i>[entro un periodo di tempo prestabilito]</i>, siano diventati o intendano diventare nuovi clienti dell'Emittente (c.d. "Nuova clientela")]; Ovvero [Il prestito sarà sottoscrivibile da tutti i potenziali investitori che, <i>[ad una determinata data]</i>, risultino intestatari di operazioni di "Pronti contro termine" (c.d. "conversione da PCT") in cui l'Emittente sia controparte passiva]; Ovvero [Il prestito sarà sottoscrivibile da tutti i potenziali investitori che, <i>[ad una determinata data]</i>, (c.d. "specifica categoria di clienti"), individuata secondo i seguenti criteri <i>[definizione dei criteri]</i>].
Ammontare totale dell'Offerta	[•]
Periodo dell'Offerta	Le obbligazioni saranno offerte dal [•] al [•], <i>[salvo chiusura anticipata/proroga del Periodo di Offerta che verrà comunicata al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente e trasmesso a CONSOB] [eventuali ulteriori specifiche]</i>
Importo Minimo Sottoscrivibile	Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori a n. 1 Obbligazione
Importo Massimo Sottoscrivibile	L'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'ammontare totale massimo previsto per l'emissione.
Data di Regolamento	La prima Data di Regolamento coincide con la Data di Godimento. Successivamente a tale data le sottoscrizioni pervenute saranno regolate con frequenza giornaliera pari alla valuta di addebito, il Prezzo di Emissione sarà maggiorato del rateo di interessi maturato.
Sistema di Gestione Accentrata	Monte Titoli S.p.A.
Prezzo di emissione / Prezzo di sottoscrizione.	Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al 100 % del Valore Nominale, e cioè Euro 1.000,00. Il Prezzo di Sottoscrizione delle Obbligazioni è pari al Prezzo di Emissione, e cioè Euro 1.000,00 per obbligazione, oltre al rateo di interessi eventualmente maturato dalla Data di Godimento del prestito a quella di sottoscrizione.
Commissioni di sottoscrizione/collocamento /altre spese.	Non vi sarà alcun aggravio di commissioni di sottoscrizione/collocamento/altre spese a carico del sottoscrittore.

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE	
 Mercati regolamentati e Mercati equivalenti	Le Obbligazioni non saranno ammesse alla quotazione su mercati regolamentati. Non è attualmente prevista la richiesta di ammissione a quotazione su un sistema multilaterale di negoziazione (MTF) né l’Emittente agirà in qualità di internalizzatore sistematico, nè firserà accordi con gli internalizzatori per la negoziazione delle Obbligazioni
Soggetti intermediari operanti sul mercato secondario	l’Emittente si impegna a negoziare le obbligazioni, senza limiti di quantità, nell’ambito del servizio di negoziazione in conto proprio, assicurando con ciò un pronto smobilizzo dell’investimento. Pertanto Banca del Piemonte S.p.A. si impegna, nel caso di richiesta di vendita delle Obbligazioni da parte dei sottoscrittori, a garantire la liquidabilità dei titoli effettuando operazioni di negoziazione in acquisto ed in vendita determinando il prezzo degli strumenti finanziari in conformità a quanto stabilito nel documento “Strategia di esecuzione degli ordini” pubblicato sul sito internet dell’emittente stesso https://www.bancadelpiemonte.it/prestiti-obbligazionari-bp. L’Emittente dovrà verificare sempre la coerenza del metodo utilizzato con la strategia di esecuzione ordini prevista in sede di emissione.

INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	
Rating degli strumenti finanziari oggetto dell’Offerta	[•]

Data [•]

Banca del Piemonte S.p.A.
con unico Socio